

Dossier socioeconomico

Cuneo 2021

La congiuntura e l'andamento degli indicatori
negli ambiti di intervento della Fondazione CRC

ottobre 2021

A cura del Centro Studi e Innovazione

Indice

p. 5	Nota metodologica
p. 7	Parte I: La congiuntura dal livello europeo al livello locale
p. 9	PIL, Produzione industriale, Import-export
p.20	Analisi del benessere e dello sviluppo sociale
p. 26	Il mercato del lavoro
p. 35	Parte II: La provincia di Cuneo secondo le sfide della Fondazione CRC
p. 36	+Sostenibilità
p. 51	+Comunità
p. 83	+Competenze
p. 105	Bibliografia e sitografia

Nota metodologica

Il Centro Studi e Innovazione della Fondazione CRC, nell'ambito della propria funzione di analisi e divulgazione, realizza pubblicazioni periodiche relative all'evoluzione della situazione socioeconomica della provincia di Cuneo, nel più ampio quadro nazionale ed europeo.

Il dossier socioeconomico, basandosi sulle più autorevoli fonti internazionali, nazionali e locali, raccoglie in forma sintetica le principali informazioni relative alle analisi congiunturali e previsionali riguardanti l'Europa, l'Italia, il Piemonte e la provincia di Cuneo.

Il documento è presentato nel periodo autunnale di ogni anno e messo a disposizione delle principali adunanze del Consiglio Generale della Fondazione, al fine di fornire agli Organi – ed eventualmente agli attori istituzionali, economici e sociali locali – un quadro aggiornato della situazione Cuneese. E', dunque, una pubblicazione che si presta a supporto dell'attività di indirizzo e programmazione delle istituzioni locali.

Il dossier presenta i più significativi indicatori socioeconomici relativi alle caratteristiche e all'andamento del contesto provinciale in riferimento a ogni settore di intervento della Fondazione. In aderenza al nuovo Piano Pluriennale 2021-2024, da quest'anno il dossier viene suddiviso nelle tre sfide individuate come prioritarie per l'azione della Fondazione: +SOSTENIBILITA', +COMUNITA', +COMPETENZE.

I dati messi a disposizione sono desunti dai principali osservatori e dalle banche dati disponibili a livello regionale e/o provinciale, oltre che dai risultati delle più recenti ricerche socioeconomiche promosse dal Centro Studi e Innovazione. Ogni informazione è presentata in maniera sintetica, con l'invito ad approfondire temi e fenomeni attraverso la consultazione delle fonti bibliografiche citate a conclusione del dossier.

Tutti i dossier socioeconomici sono pubblicati sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it), trasmessi con la newsletter e distribuiti in forma cartacea ai soggetti che ne facciano richiesta.

Il presente dossier, chiuso il 7 ottobre 2021, è stato realizzato da Ilaria Ballatore e Francesco Carbonero del Centro Studi e Innovazione della Fondazione. Hanno collaborato fattivamente alla realizzazione Emanuele Bernardi e Tommaso Caroni, in stage presso la Fondazione.

Per qualsiasi informazione: tel. 0171 452774-8; centro.studi@fondazionecrc.it.

PARTE I

La congiuntura: dal contesto globale al livello
locale



LA CONGIUNTURA DAL CONTESTO GLOBALE AL CONTESTO LOCALE

In sintesi

- **Il contesto globale.** Le previsioni dell'andamento economico del 2021 rispetto all'effettivo andamento dell'anno precedente sono considerevolmente migliorate, pur presentando sostanziali differenze tra i Paesi, in particolare tra economie sviluppate ed emergenti. In numeri, secondo le ultime stime OCSE, il PIL globale è previsto in crescita del 5,7% per la fine del 2021 e intorno al 4,5% per il 2022. Viene duramente colpito il mercato del lavoro globale, soprattutto per quanto riguarda i lavori che richiedono basse conoscenze, che fatica ancora a raggiungere i livelli pre-pandemici. Notevole crescita della produzione industriale, soprattutto nel settore manifatturiero, il quale cresce al 12% nel primo trimestre 2021 rispetto al IV trimestre 2020.
- **Il contesto europeo.** Si riprende anche il PIL dell'Eurozona, con stime che si attestano sul +5,3% per il 2021 e sul +4,6% per il 2022. Risale anche la produzione industriale, soprattutto nella produzione di beni durevoli e di beni strumentali, riposizionandosi ai livelli pre-pandemici. Si riprendono anche le esportazioni e le importazioni, tornando quasi ai livelli precedenti al 2020, con un aumento, rispettivamente, del 31,9% e 35,2% nel mese di maggio 2021 rispetto al 2020. Sembra migliorare lievemente anche la disoccupazione, con cali dello 0,2% a giugno 2021 rispetto al medesimo mese dell'anno precedente. Al ribasso anche la disoccupazione giovanile, che registra un calo dello 0,6%.
- **Italia.** Dopo il tracollo subito nel 2020 a causa dell'emergenza, l'economia italiana sembra finalmente riprendersi. Al secondo trimestre 2021, tutti gli indicatori mostrano una crescita dell'economia italiana, con crescite tendenziali molto elevate (+17,3% del Pil nel II trimestre 2021 rispetto al medesimo periodo nel 2020, +38% per investimenti fissi ed esportazioni). A livello congiunturale è evidente il percorso di crescita dell'economia italiana. Rosee le aspettative per la fine dell'anno. Inoltre, rispetto al maggio 2021, migliora anche l'occupazione, con un aumento dello 0,5% nel mese di giugno 2021 rispetto al maggio dello stesso anno, e cala la disoccupazione che, tuttavia, attestandosi sul 9,7%, rimane ancora una delle più alte in Europa. Rispetto al 2020, cala il numero totale di inattivi (-4,2%) ma aumenta il numero di disoccupati (+3,5%), aumentando lievemente il tasso di disoccupazione (+0,2%).
- **Piemonte.** Nel 2020 l'economia regionale, come il resto d'Italia, subisce il duro colpo dato dall'emergenza sanitaria. Rispetto al 2019 calano la produzione industriale (-5,9%), il Prodotto Interno Lordo (-9,4%) e le esportazioni (-12,7%). Nel primo trimestre 2021 migliorano però le esportazioni e la produzione manifatturiera che crescono, rispettivamente, del 6,4% e del 5% rispetto al medesimo periodo nel 2020. Il Piemonte si conferma quindi essere la quarta regione italiana per export, riposizionandosi ai livelli pre-pandemici. Dal punto di vista occupazionale, la regione ha risentito del duro colpo dato dalla pandemia nel 2020, vedendo calare il numero di occupati (-3%) e aumentare il numero di inattivi (+5,2%).
- **Provincia di Cuneo.** Buone le performance della provincia di Cuneo nel 2020 rispetto al resto del Piemonte. Pur registrando segni negativi in tutti gli indicatori, riesce comunque a mantenere le perdite in misura inferiore di quelle regionali. Diminuiscono le esportazioni (-6,9%), la produzione industriale (-3,3%) e l'occupazione (-5,4%). Nel 2020 cala anche il PIL provinciale (-6,7%) ma rimane in seconda posizione regionale il PIL pro-capite. Inoltre, Cuneo produce circa il 14% della ricchezza regionale. Al primo trimestre 2021, la provincia cuneese vede un aumento sia della produzione industriale (+5,2% rispetto all'anno precedente) sia delle esportazioni (+5,8%), confermandosi la seconda provincia esportatrice del Piemonte.
- **Agenda 2030.** Con l'introduzione dei nuovi indicatori SDGs, il Piemonte perde 3 posizioni rispetto al 2020, posizionandosi 8° nella classifica nazionale. Peggiorano l'ambito dell'agricoltura sostenibile e dell'ecosistema terrestre, mentre migliora il posizionamento rispetto all'ambito acqua.

PIL
Produzione industriale
Import-export



L'Economia Mondiale si riprende dall'impatto della pandemia: migliorano le aspettative di ripresa

	2020	2021		2022	
		Previsione di settembre	Δ previsione di maggio	Previsione di settembre	Δ previsione di maggio
World	-3,4	5,7	-0,1	4,5	0,1
United States	-3,4	6,0	-0,9	3,9	0,3
Euro area	-6,8	5,3	1,0	4,6	0,2
Germany	-5,3	2,9	-0,4	4,6	0,2
France	-8,0	6,3	0,5	4,0	0,0
Italy	-8,9	5,9	1,4	4,1	-0,3
Japan	-4,6	2,5	-0,1	2,1	0,1
China	2,3	8,5	0,0	5,8	0,0
India ¹	-7,4	9,7	-0,2	7,9	-0,3
Brazil	-4,4	5,2	1,5	2,3	-0,2
Russia	-2,5	2,7	-0,8	3,4	0,6
G-20 ²	-3,1	6,1	-0,2	4,8	0,1

Prospettive dell'economia mondiale: sintesi delle proiezioni

Fonte: dati OCSE, Interim Economic Outlook (settembre 2021)

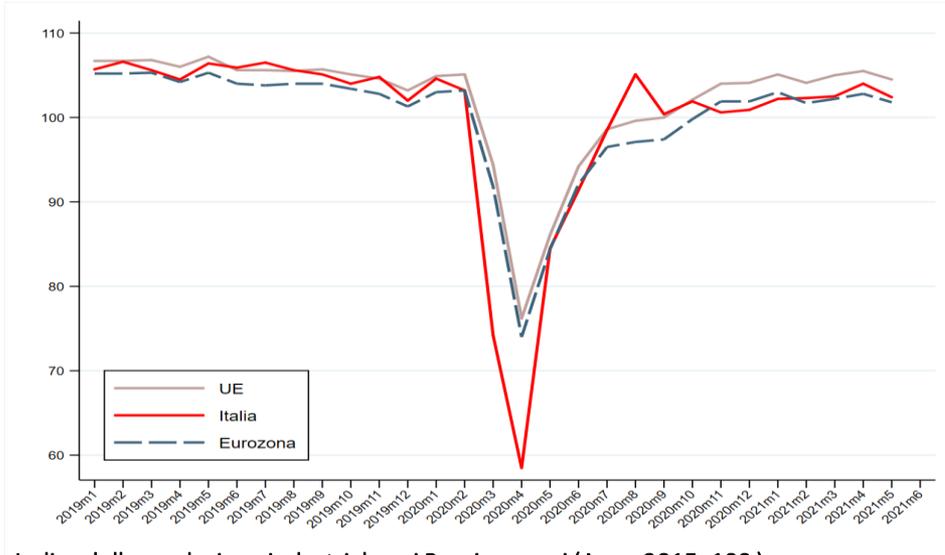


Crescita della produzione manifatturiera globale.
% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: UNIDO (Luglio 2021)

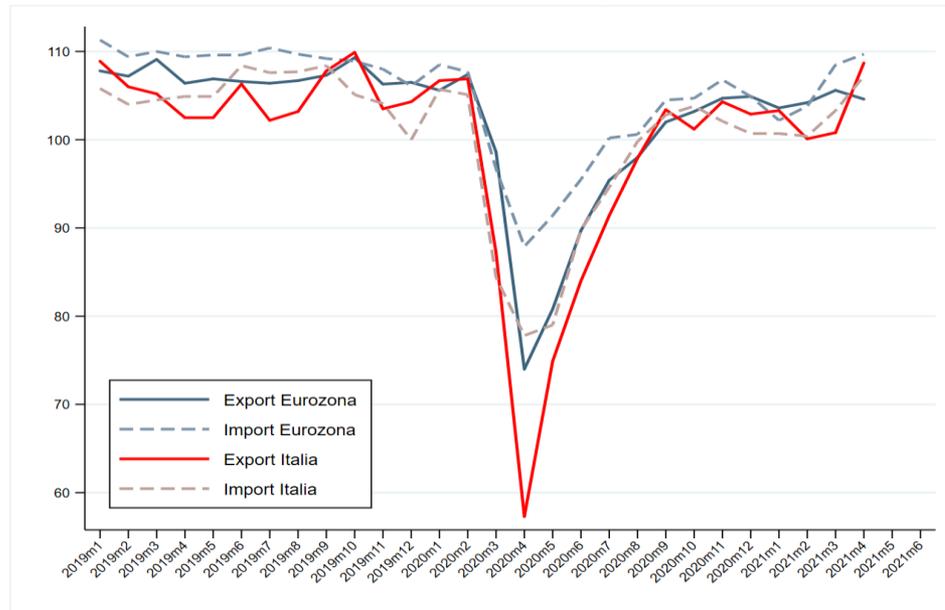
- Seguendo le stime riportate dal rapporto dell'OCSE, si nota un netto miglioramento nel tasso di crescita del PIL rispetto al 2020. La graduale introduzione di vaccini sempre più efficaci per prevenire le infezioni da COVID ha permesso agli Stati di riaprire gradualmente le attività produttive e riprendere la vita sociale ed economica. Questa nuova fase si riflette nei tassi di crescita dei PIL nazionali e globale che rimangono solidi nelle stime fornite dagli esperti (OCSE 2021).
- Le stime sulla crescita del **PIL mondiale indicano un +5,7% nel 2021 e un +4,5% nel 2022.**
- Inoltre, le ultime stime OCSE per i Pil della **Zona Euro sono migliorate dal +4,3% nelle previsioni di maggio a +5,3% in quelle di settembre.** Da valutare l'evoluzione nel 2022 per il quale, al momento, si prevedono tassi di crescita leggermente inferiori (+4,6%).
- Nel caso particolare dell'**Italia**, dopo aver registrato nel 2020 una delle maggiori contrazioni a livello mondiale, pari al -8,9%, le stime prevedono una crescita superiore alla media europea, attestandosi vicina al **6% nel 2021** e sul +4% nel 2022.
- La **produzione industriale mondiale**, in particolare il settore **manifatturiero**, ha riportato una considerevole crescita nel primo trimestre del 2021, del +12% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La recessione è stata la più potente dalla crisi finanziaria del 2008 e anche all'epoca, a seguito della caduta della produzione, si era registrato un notevole rimbalzo. Rimane da valutare la possibilità di un percorso di consolidamento simile anche per questa recessione (UNIDO, Giugno 2021).

Il post-Covid nell'area Euro: crescita del PIL, produzione industriale ed esportazioni



Indice della produzione industriale nei Paesi europei (Anno 2015=100).

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat (Agosto 2021)



Indici commercio internazionale di merci nell'area euro e in Italia (Anno 2015=100).

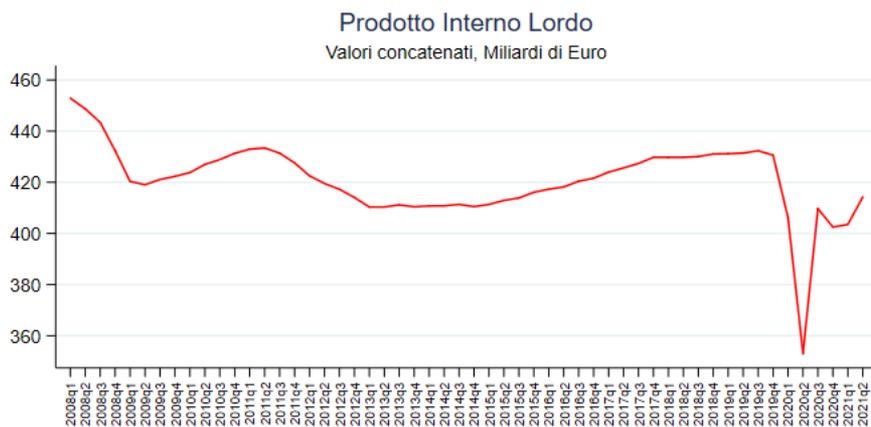
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat (Agosto 2021)

- Guardando più nel dettaglio la zona europea, la **produzione industriale dei Paesi membri** si è ristabilizzata attorno ai livelli pre-pandemici, dopo il tracollo subito durante il secondo trimestre 2020.
- In termini percentuali, rispetto al 2020, nel maggio 2021 la **produzione di beni durevoli** nella Eurozona è aumentata del **37,9%**, e quella dei **beni strumentali** del **27,6%**.
- L'**Italia**, dopo aver registrato un forte impatto della pandemia, ha registrato per un trimestre una ripresa superiore alla media europea, per poi nuovamente calare sotto al livello medio UE a causa delle nuove chiusure a fine 2020.

- Con la riapertura delle frontiere e il via libera a viaggi e commercio internazionale, anche le esportazioni e le importazioni hanno ripreso a crescere nei vari Paesi europei. Rispetto alle stesse mensilità del 2020, nell'**Eurozona**, le **esportazioni sono aumentate del 31,9%** nel maggio 2021 e le **importazioni del 35,2%**. In termini assoluti, il **surplus economico** nel mese di maggio 2021 è stato di **7,9 miliardi di Euro**.
- In particolare, l'**Italia** durante la pandemia ha registrato un calo maggiore alla media europea anche per quanto riguarda sia le importazioni sia le esportazioni. La riapertura delle attività ha, quindi, ridato fiato al commercio internazionale e, dalla **primavera 2021**, si è registrato un netto **miglioramento** della bilancia internazionale.

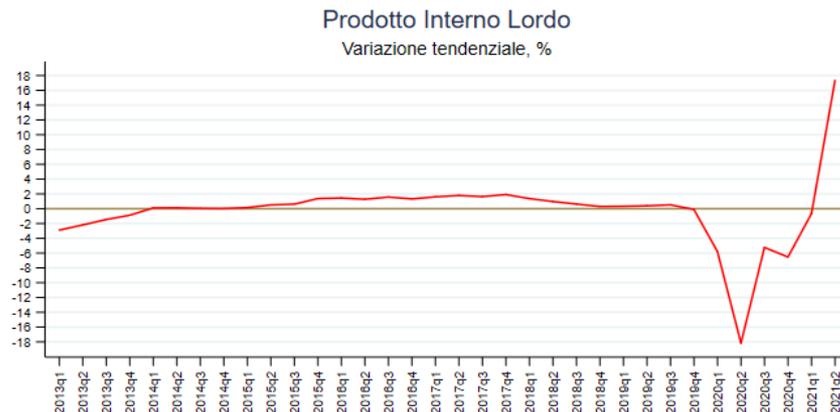


Italia: in ripresa l'economia nazionale, ancora in calo i consumi ma riprendono gli investimenti. Rosee le previsioni per la fine dell'anno



Prodotto interno lordo. I trim. 2008 – Il trim. 2021 (anno di riferimento 2015)

Fonte: Elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (conti economici trimestrali, agosto 2021)



Prodotto interno lordo. I trim. 2013 - Il trim. 2021 (anno di riferimento 2015)

Fonte: Elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (conti economici trimestrali, agosto 2021)

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		Il trim. 2021 / I trim. 2021	Il trim. 2021 / Il trim. 2020
PIL	414.143	2,7	17,3
Importazioni di beni e servizi fob	120.761	2,3	27,2
Consumi finali nazionali	325.054	3,4	10,7
Spesa famiglie	244.548	5,0	14,2
Spesa delle AP	80.422	-0,9	1,6
Investimenti fissi lordi	81.978	2,4	38,2
Esportazioni di beni e servizi fob	130.833	3,2	38,4

Italia. Conto economico delle risorse e degli impieghi. Il trimestre 2021. Variazioni %.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISTAT (conti economici trimestrali, agosto 2021)

- La chiusura delle attività produttive nel 2020 ha significato una caduta importante del PIL italiano nel secondo trimestre. Le prime riaperture nell'estate 2020 hanno generato una temporanea ripresa, ma il secondo *lockdown* nell'autunno ha causato una nuova recessione, sebbene più lieve della precedente. Dopo la nuova chiusura, l'economia italiana ha intrapreso un cammino di crescita positiva dal **I trimestre 2021**, continuando la sua espansione anche nel **II trimestre**.
- **A livello tendenziale**, infatti, si registra una crescita di 17,3 punti percentuali del PIL rispetto al secondo trimestre 2020, a conferma della ripresa dell'attività economica italiana. Anche gli altri indicatori che compongono il conto economico delle risorse e degli impieghi redatto da Istat riportano variazioni positive a livello tendenziale.
- **A livello congiunturale**, il cammino di crescita si delinea in quasi tutti gli indicatori ad eccezione della spesa delle amministrazioni pubbliche, che riporta un gap di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

L'andamento economico in Piemonte e in provincia di Cuneo nel 2020: forti ripercussioni dell'emergenza sulle performance della regione; il cuneese riporta variazioni negative ma di minor intensità



	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo										
Piemonte	1,9	-1,3	-0,3	1,4	1,6	2,4	1,4	2	1,2	-9,4
Cuneo	1,3	-1,1	-0,02	1,5	1,4	2,9	0,8	1,8	1,2	-6,7
Produzione industriale										
Piemonte	3,6	-4,7	-1,2	3	0,7	2,2	3,6	1	-0,5	-5,9
Cuneo	2,3	-1,3	-1,7	1,7	3,5	1,9	3,9	1	1,1	-3,3
Esportazioni										
Piemonte	11,8	2,9	3,8	3,3	7	-3	7,7	0,4	-3,5	-12,7
Cuneo	9,8	2,4	-1,5	7,6	0,7	-1,7	10,4	5,2	4	-6,5
Δ% Occupati										
Piemonte	1,2	-1,1	-2,4	0,1	1,5	0,7	0,5	0,7	-0,1	-2,8
Cuneo	0,5	-1,6	-1,6	2,3	-0,4	0,6	0,5	0,3	1,1	-1,3

Andamento economia Piemonte e provincia di Cuneo e secondo i principali indicatori (variazione percentuali) Serie storica 2011-2020

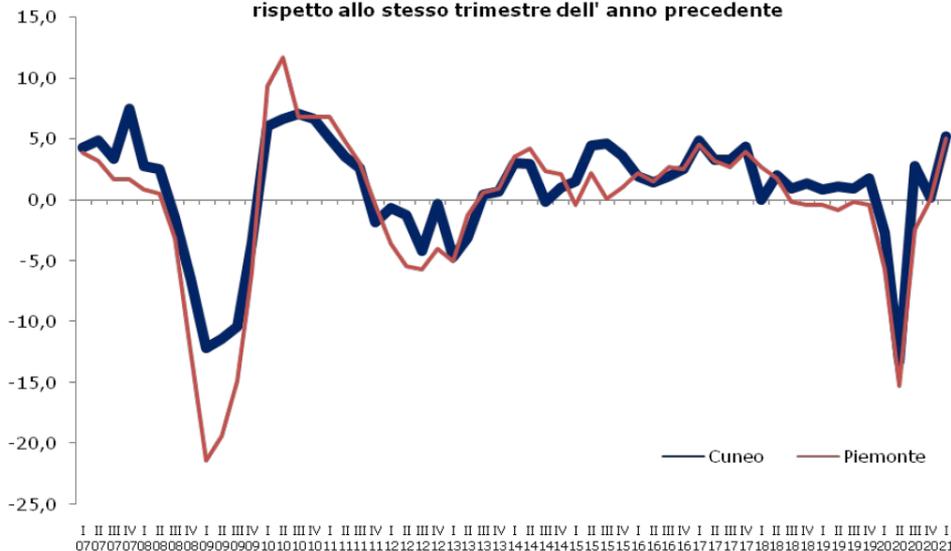
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Banca d'Italia (giugno 2021), IRES Piemonte (luglio 2021), UnionCamere Piemonte (giugno 2021) e CCIAA Cuneo (luglio 2021)

- Le misure restrittive del **2020** hanno portato ad un **deterioramento di tutti i principali indicatori**: gli ultimi rapporti annuali forniti dalla Banca d'Italia e dall'Ires Piemonte sui dati della regione per il 2020 mostrano, infatti, gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria sull'economia regionale. Rispetto al 2019 si registrano forti **cali** sia nella **produzione industriale**, sia negli **import-export**, con valori che si distanziano in modo significativo dagli anni precedenti. Il **PIL** piemontese **cala** del 9,4% e la **produzione industriale** del 5,9%, valore che si va a sommare alle lievi performance negative del 2019 (-0,5%). L'impatto più forte lo hanno subito le esportazioni (-12,7%), media più alta del dato nazionale. **Diminuiscono** anche gli **occupati** del 3% circa e **aumentano** gli **inattivi** del 5,2%.
- Non scampa alla crisi la **provincia di Cuneo**, che però mostra delle **performance migliori** sia rispetto alla media regionale sia rispetto alla media nazionale. **Calano** il **PIL** provinciale (-6,7%) ma la Granda continua a rappresentare circa il 14% della ricchezza prodotta in Piemonte, con un **PIL pro capite** secondo solo alla provincia di Torino.
- Le **esportazioni** nel Cuneese nel 2020 registrano performance migliori rispetto a quanto realizzato a livello regionale, pur rimanendo negative (-6,5% a livello provinciale contro -12,7% registrato a livello regionale).
- Sul fronte occupazionale, diminuisce il volume degli **occupati** (-2,8% a livello regionale dal 2019, -1,3% in provincia). In aumento il numero di **inattivi**, che contribuisce alla diminuzione del tasso di disoccupazione.



La congiuntura 2021: la ripresa della provincia cuneese dopo la crisi sanitaria

Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte
Variazione % della produzione industriale
rispetto allo stesso trimestre dell' anno precedente



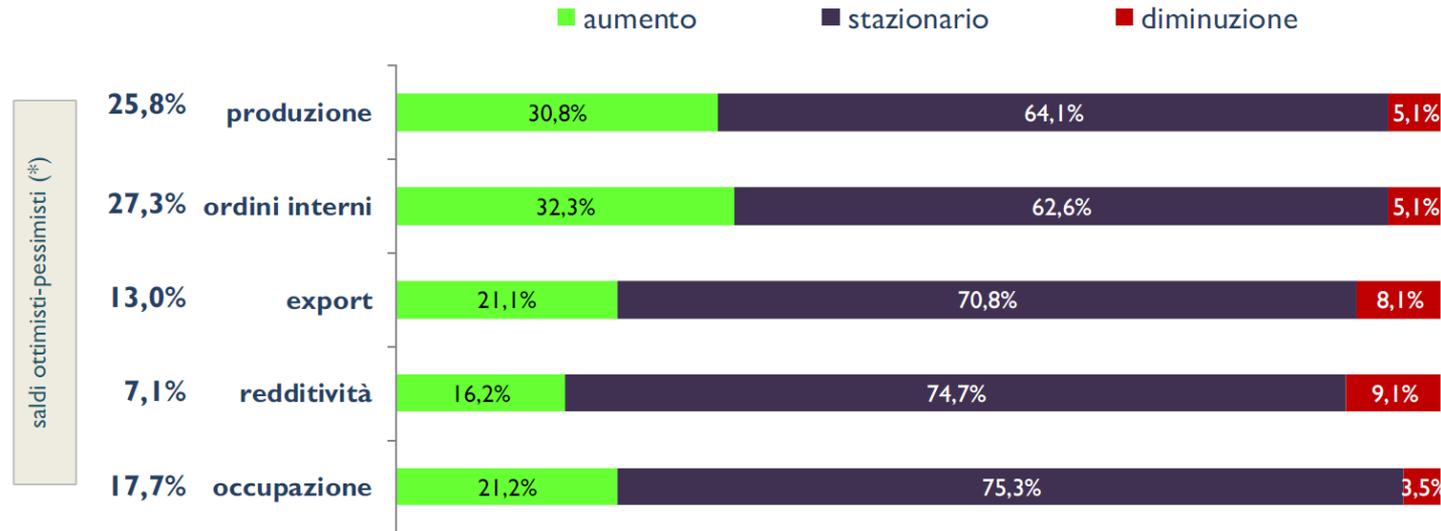
Congiuntura industriale in Piemonte e in provincia di Cuneo al I trimestre 2021. Variazione % della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Camera di Commercio di Cuneo, settembre 2021

- Nel I trimestre del 2021 l'**export Piemontese di merci** registra un aumento del 6,4% rispetto al **I trimestre 2020**, periodo condizionato dalle prime restrizioni per il contenimento della pandemia. Allo stesso modo, le importazioni sono cresciute del 6,7%, andando a definire un saldo positivo della bilancia commerciale di 3,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 3,1 miliardi del I trimestre 2020. Il Piemonte si conferma, quindi, la quarta regione esportatrice italiana (con una quota del 9,7% delle esportazioni complessive)
- Analizzando nel dettaglio i settori, la ripresa delle vendite riguarda la maggior parte delle specializzazioni, ad eccezione della filiera tessile ed abbigliamento, che continua a registrare un forte calo (-15,7%). Ottime performance del settore dei mezzi di trasporto e del settore metallo e prodotti di metallo, che registrano, rispettivamente, un aumento del +16,7% e +19,1%.

- Analogamente alle esportazioni, in ripresa anche la **produzione manifatturiera** del Piemonte, che registra un +5,0% nel **I trimestre 2021** rispetto al medesimo periodo nel 2020. Nell'indagine svolta da Unioncamere Piemonte, le medie imprese (50-249 addetti) sono quelle che registrano una crescita più consistente (+6,6%), seguite dalle grandi imprese (250+ addetti) (+5,9%). Piccole imprese (10-49 addetti) e micro realtà (2-9 addetti) crescono a livelli inferiori alla media (+3,4% e +1,6%).
- Andamento simile nella **provincia di Cuneo**, che registra un **incremento della produzione industriale** del 5,2% nel **I trimestre 2021** rispetto al I trimestre 2020. Tutti i settori della provincia registrano performance dal segno positivo, ad esclusione del settore alimentare (-1,3%). Ottime performance del settore tessile (+10,6%).
- Ugualmente, le **esportazioni** cuneesi registrano un aumento del 5,8% e le importazioni del +7,3%, per un saldo della bilancia commerciale di 902 milioni di euro, in aumento rispetto agli 868 milioni del I trimestre 2020. Il valore degli export è il migliore di sempre e Cuneo si conferma essere la **seconda provincia esportatrice del Piemonte**, con il 18,4% delle vendite regionali fuori confine.
- Tutti i principali settori di export provinciali hanno registrato incrementi negli export, ad eccezione del comparto macchinari ed apparecchi (-5,5%). Ottima performance dal comparto dei prodotti delle attività manifatturiere (+4,9%) trainato dai prodotti alimentari e bevande (+5,2%).

La congiuntura 2021: le previsioni per il IV° trimestre 2021 segnalano importanti elementi di ripresa

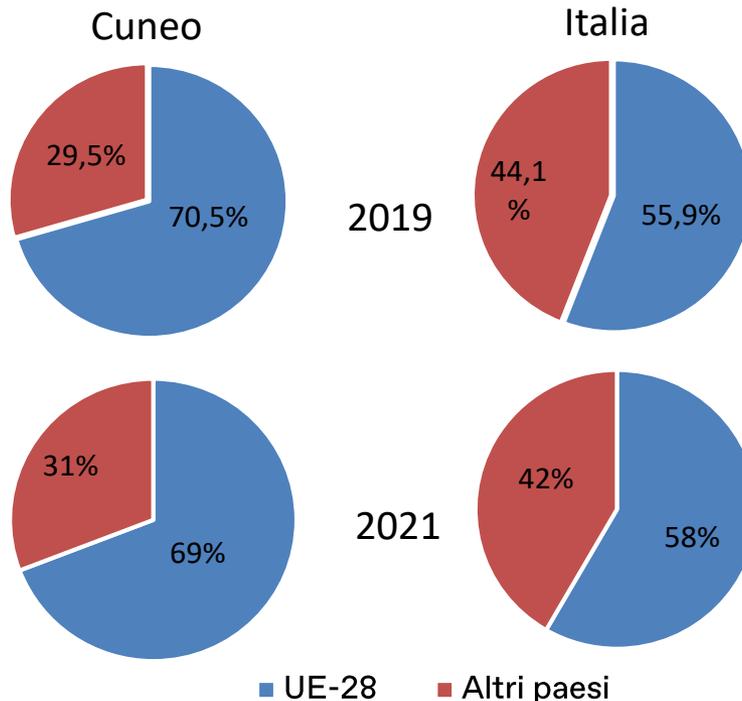


Indagine di previsione per IV° trimestre 2021 per la provincia di Cuneo. Manifatturiero

Fonte: Centro Studi Confindustria Cuneo, ottobre 2021

- L'indagine di previsione per il IV° trimestre 2021 realizzata da Confindustria Cuneo rivela che le imprese della manifattura di Cuneo sono decisamente ottimiste riguardo alla possibilità di agganciare la ripresa economica. Tutti gli indicatori dimostrano una quota importante della previsione **in aumento**, con una differenza di più di 10 punti percentuali sul 2020 (e superiore a quelle del 2019).
- Le aspettative migliori riguardano gli **ordinativi**, con un saldo tra ottimisti e pessimisti di oltre 27 punti percentuali, in aumento sul terzo trimestre del 2021. Anche la **produzione** dimostra una solida previsione di recupero con un saldo di quasi 26 punti percentuali tra ottimisti e pessimisti, dovuta in gran parte alla riduzione rispetto al trimestre precedente della quota di chi prevede una diminuzione.
- In linea con le dinamiche di ripresa, le previsioni per l'**occupazione** risultano positive, con una fetta di imprese largamente minoritaria (3,5%) che prevede un andamento in diminuzione.
- Rimane alta la fiducia nell'evoluzione delle **esportazioni** e della **redditività**, con una quota importante di imprese (rispettivamente, 71% e 75%) che prevedono un andamento stazionario seguita da quelle che prevedono un aumento per il IV trimestre 2021 (rispettivamente, 21% e 16%).

Internazionalizzazione delle imprese: una vocazione all'export consolidata, ma a corto raggio



Ripartizione delle esportazioni per area geografica

Fonte: elaborazioni su banca dati coeweb, Istat.

- In termini di network commerciali con l'estero, il territorio della provincia di Cuneo dimostra di possedere una **buona propensione agli scambi internazionali**. Come emerge dal Quaderno 40 *Granda e Global*, il valore delle esportazioni per addetto rimane 13 punti percentuali più alto del valore medio nazionale con una crescita tra il 2008 e il 2018 di 25 punti percentuali (contro i 20 a livello nazionale. Fonte: Istat e banca dati Reprint, dati 2018). Le **partecipazioni di investitori esteri nelle imprese locali** sono allineate ai dati demografici, economici e occupazionali.
- Tuttavia, le **esportazioni cuneesi risultano maggiormente dirette a Paesi europei** rispetto al totale delle esportazioni italiane. Solo il 30% del valore dell'export cuneese è diretto a Paesi extra UE, contro il 44% a livello nazionale. Questa struttura indica, da un lato, una specificità produttiva che si avvale delle sinergie esistenti nel mercato unico europeo; dall'altra, è indice di potenzialità inespresse nell'esplorazione di mercati stranieri e di un possibile rischio di concentrazione delle esportazioni.

Internazionalizzazione delle imprese: oltre 460 imprese con partecipazioni all'estero

		Imprese partecipate	Dipendenti	Fatturato	Addetti delle imprese attive	Grado di internaz.
Rank	Provincia	N.	N.	Mln euro	N.	%
1	Milano	5.372	371.550	117.475	1.991.675	18,7
2	Roma	2.575	253.451	127.921	1.615.245	15,7
3	Torino	1.581	250.945	161.557	756.966	33,2
4	Belluno	350	146.468	32.289	58.542	250,2
5	Monza-Brianza	733	56.660	13.467	285.711	19,8
6	Treviso	1.178	54.563	10.176	295.868	18,4
7	Brescia	1.278	52.558	11.748	412.790	12,7
8	Modena	926	49.386	19.816	256.993	19,2
9	Bologna	1.303	46.208	10.584	422.019	10,9
10	Bergamo	1.160	44.900	10.507	401.262	11,2
11	Cuneo	467	40.775	21.466	184.538	22,1
12	Firenze	692	37.469	9.988	359.105	10,4
	Totale Italia	32.831	1.942.343	660.954	17.059.480	11,4

Fonte: Quaderno 40 *Granda e Global* della Collana della Fondazione CRC. Elaborazione degli autori su dati Istat

- Per valutare l'intensità degli investimenti esteri delle imprese locali si osserva l'**internazionalizzazione attiva**, ossia il rapporto tra i dipendenti delle aziende con partecipazioni estere e i dipendenti delle aziende attive locali. Questo indicatore posiziona Cuneo all'**11esimo posto** tra le province italiane con un valore (22,1) quasi doppio rispetto al valore italiano (11,4).
- Diverso è il caso delle province italiane per numero di dipendenti delle **imprese a partecipazione estera**, secondo la quale Cuneo si colloca in **19esima posizione**.



Battuta d'arresto per l'economia cuneese nel 2020 a causa della pandemia, diminuiscono le imprese registrate ma aumenta il tasso di sopravvivenza

INDICATORI provincia di Cuneo	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2020-2019	Piemonte 2020
Valore aggiunto pro capite	€ 26.506	€ 26.516	€ 27.647	€ 28.387	€ 28.894	€ 29.893	€ 27.705	-7,3%	€ 26.497
Imprese registrate*	70.070	69.758	69.470	68.661	68.119	67.345	66.423	-1,4%	526.068
Imprese attive	65.773	65.321	64.959	64.287	63.813	62.976	62.211	-1,2%	379.135
Imprese femminili	15.896	15.904	15.845	15.588	15.462	15.277	15.044	-1,5%	95.879
Imprese di giovani	6.910	6.644	6.703	6.412	6.226	6.109	5.880	-3,7%	37.875
Imprese di stranieri	3.840	3.984	4.004	4.017	4.079	4.192	4.197	0,1%	46.375
Tasso sopravvivenza imprese a 3 anni	64,3%	66,5%	66,4%	66,8%	68,9%	73,4%	74,5%	1,1	70,8%
Esportazioni (milioni di euro)	€ 7.002	€ 7.064	€ 6.945	€ 7.686	€ 8.091	€ 8.416	€ 7.871	-6,5%	€ 40.951
Sofferenze su impieghi bancari	7,2%	8,0%	8,4%	7,2%	4,8%	3,6%	2,7%	-0,9	2,3%

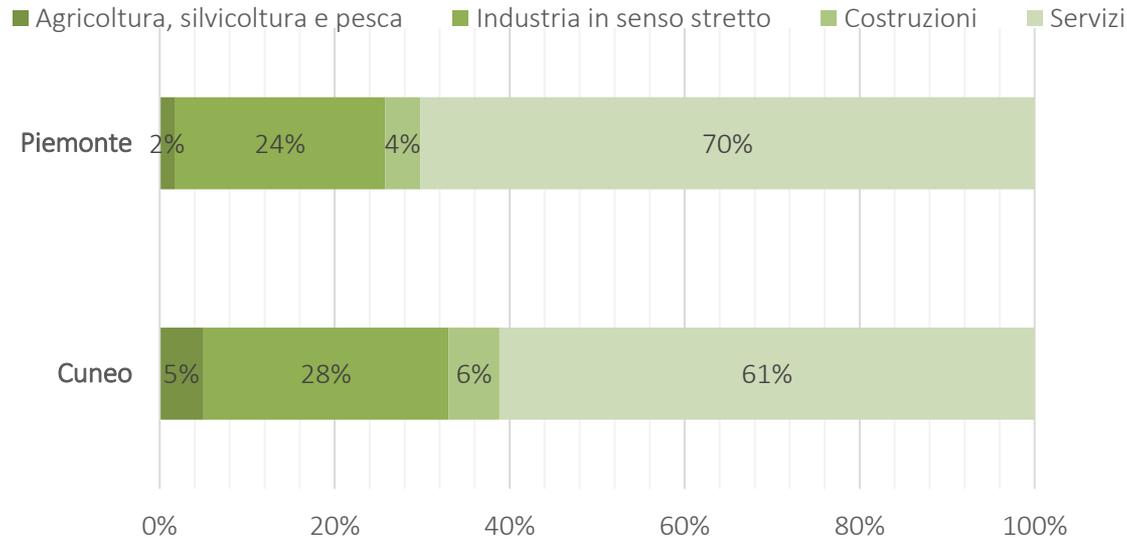
* Escluse le Unità Locali (UL)

Provincia di Cuneo. Principali indicatori 2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo e Infocamere

- La pandemia ha causato un battuta di arresto nella quasi totalità delle economie mondiali. Non è stata risparmiata la provincia di Cuneo, che vede un deterioramento dei maggiori indicatori economici.
- Il **valore aggiunto pro-capite** in provincia di Cuneo, pari a 27.705 euro, rimane il secondo più alto dopo quello della provincia di Torino. Il dato resta superiore a quello medio regionale (26.497€), anche se subisce una variazione del -7,3% rispetto al 2019.
- Le **imprese registrate escluse le Unità Locali** sono 66.423, pari al 12,6% dello stock delle imprese registrate in Piemonte. Prosegue il calo già registrato negli anni precedenti, aggravato, inoltre, dall'incombere della crisi: rispetto al 2019 si ha una variazione di -1,4%.
- A soffrire sono soprattutto le **imprese di giovani** (-3,7% rispetto al 2019) e le **imprese femminili** (-1,5%), mentre le **imprese di stranieri** rimangono pressoché stabili (+0,1%).
- In drastico calo le esportazioni provinciali che registrano una **diminuzione** del 6,5% seppur in mole minore rispetto al Piemonte.

In provincia di Cuneo 18 miliardi di euro di ricchezza generata nel 2020, in forte calo rispetto all'anno precedente, seconda provincia in Piemonte per PIL pro-capite



Provincia di Cuneo e Piemonte. Valore aggiunto: composizione settoriale. 2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2021*

- Nel 2020, nonostante la pandemia, Cuneo mantiene un PIL di 18 miliardi di euro, contro i 19,4 miliardi del 2019 (-6,7% rispetto all'anno precedente). Nonostante il sostanzioso calo, la provincia di Cuneo genera circa il 14% del PIL del Piemonte e si conferma essere la seconda provincia in regione per il PIL pro-capite (27.705 euro).
- **Composizione per settore di attività:** nel 2020 i Servizi si confermano il settore che genera la maggiore quota di valore aggiunto (61% del totale) a cui seguono l'Industria in senso stretto (28%), le Costruzioni (6%) e l'Agricoltura (5%).
- In provincia di Cuneo i settori primario e secondario hanno ancora un'incidenza superiore rispetto al valore regionale (rispettivamente 5% e 28% contro 2% e 24%), mentre le attività dei servizi rivestono un peso più contenuto rispetto al Piemonte nel suo complesso (61% contro 70%).

Analisi del benessere e dello sviluppo sociale

Rapporto BES 2020: Dieci anni di BES. Quali progressi per l'Italia?



La nascita del rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) avviene nel 2010 per colmare le lacune lasciate dall'utilizzo del PIL come unico indicatore del benessere, secondo le direttive della Commissione Europea. Nel BES vengono presi in considerazione **152 indicatori** suddivisi in **12 domini** di interesse sociale. Rispetto allo scorso anno, per l'emergenza sanitaria, sono stati aggiunti alcuni indicatori per la valutazione del benessere per comprendere meglio le nuove dinamiche sociali causate dalla pandemia.

Negli **ultimi 10 anni** sono stati analizzati gli andamenti tipici del Paese nei diversi domini. Si nota in modo inequivocabile come l'Italia presenti profonde criticità in termini di resistenza e resilienza agli shock esterni: il Paese infatti mostra una **tendenza al peggioramento** più marcata e duratura rispetto al resto dell'Eurozona.

I **principali andamenti** descritti dal BES 2020 sono:

- *Salute*: annullamento nell'ultimo anno dei progressi fatti nel periodo 2010-2019 in termini di aspettativa di vita alla nascita;
- *Istruzione*: una quota di bambini iscritti al nido del 28,2%, ancora distante dall'obiettivo minimo europeo di 33 bambini ogni 100; troppi pochi giovani con istruzione universitaria (con una quota sul totale della popolazione giovanile di 14 punti percentuali inferiore alla media europea nel 2020); diminuiscono leggermente gli abbandoni scolastici ma aumentano i NEET in modo più accentuato rispetto all'Europa;
- *Occupazione*: in dieci anni i tassi di occupazione sono rimasti pressoché stabili, con tendenze negative nelle fasi di recessione; aumentano i divari con l'Europa

- *Qualità del lavoro*: aumentano nel decennio i lavoratori con occupazione a termine e con bassa paga;
- *Povertà*: confermata le difficoltà del sistema italiano nel riprendersi dalle crisi, dopo la conclusione delle misure tutelari introdotte dopo la crisi del 2008, crescenti fasce della popolazione sono state interessate dalla condizione di povertà, perdurata fino al 2019, con la prima flessione negativa; nel 2020, la povertà torna a crescere;
- *Innovazione*: aumenta il numero delle famiglie con accesso ad internet e a tecnologia digitale nel decennio, ma aumenta il divario Nord-Sud; aumentano i lavoratori della conoscenza (con un alto livello di istruzione); stabilmente sotto la media europea l'intensità di ricerca;
- *Relazioni Sociali*: torna nel 2020 ad aumentare la partecipazione politica e civica dopo anni di declino; in ripresa prima del 2020 anche la partecipazione culturale
- *Ambiente*: aumenta la sensibilità per i cambiamenti climatici; migliora la qualità dell'aria; peggiora lo sfruttamento del suolo.



misurare e valutare
il progresso della società italiana



Il posizionamento del Piemonte rispetto agli SDGs

REGIONE	POSIZIONE
Valle d'Aosta	1
Trentino Alto Adige	2
Emilia-Romagna	3
Marche	4
Toscana	5
Veneto	6
Lombardia	7
Piemonte	8
Umbria	9
Lazio	10
Abruzzo	11
Liguria	12
Friuli Venezia Giulia	13
Basilicata	14
Calabria	15
Campania	16
Sardegna	17
Molise	18
Puglia	19
Sicilia	20

Fonte: elaborazione su dati Istat (15 marzo 2021)

Il posizionamento del Piemonte rispetto alle altre Regioni. 2021

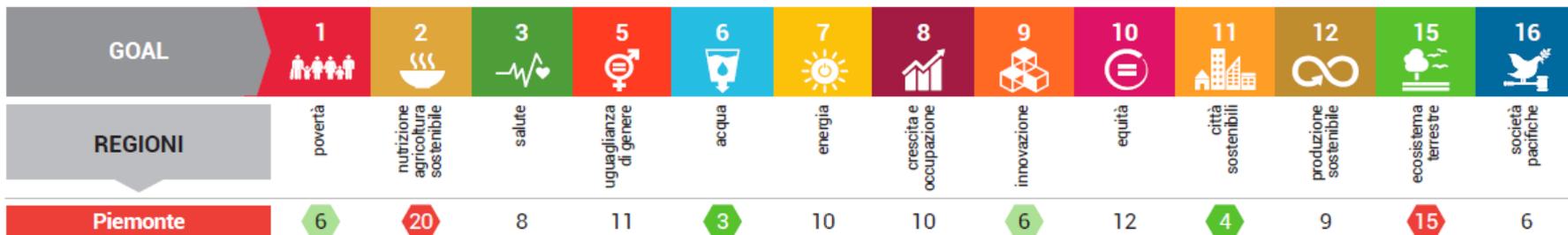
Fonte: Ires Piemonte e Arpa, *Position Paper 2021*, Giugno 2021

- L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, individua **16 obiettivi globali** (Sustainable Development Goals) di **sviluppo sostenibile**, da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 target e adottati da 193 Paesi.
- Nel **2020** il Piemonte si conferma al 5° posto nel rank nazionale, mentre risulta tra le meno performanti rispetto al Nord Italia (5° su 7). Nello specifico, emerge nei campi innovazione (Goal 9), società pacifiche (Goal 16), acqua (Goal 6), nutrizione agricoltura sostenibile (Goal 2) e città sostenibili (Goal 11).
- Nel **2021** il Piemonte si posiziona sempre nella parte alta della classifica, ma perde 3 posizioni dall'anno precedente, classificandosi 8°. Viene superato da Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Veneto e Lombardia.
- Rispetto ai goal, nel 2021 si posiziona bene rispetto ai goal acqua (Goal 6) e città sostenibili (Goal 11). Peggiora nettamente in agricoltura sostenibile (Goal 2), dove si posiziona all'ultimo posto, e in ecosistema terrestre (Goal 15).
- Nonostante il posizionamento nel 2021 rispetto al 2020 possa lasciar intuire un peggioramento delle performance della regione, alla luce delle modifiche che sono state introdotte a livello nazionale nella costruzione degli indicatori **tale immagine non è significativa**: alcuni indicatori sono stati modificati a distanza di un anno per far fronte a nuove esigenze non sorte precedentemente. Di conseguenza non è del tutto corretto mettere a confronto le performance delle regioni negli anni. Inoltre, data l'ampia diversità delle regioni italiane, si complica anche il confronto tra le stesse.



Il posizionamento del Piemonte rispetto agli SDGs

Alla luce delle premesse precedentemente descritte, dal posizionamento del **Piemonte** nel 2021 rispetto agli SDGs si denota un quadro complessivo non troppo distante dalla media italiana, confermando il bilancio positivo piemontese in termini di sviluppo sostenibile. La regione si trova ancora abbastanza lontana dall'essere la prima della classe, ma analizzando i singoli indicatori si possono delineare delle **linee guida per lo sviluppo sostenibile del Piemonte**.

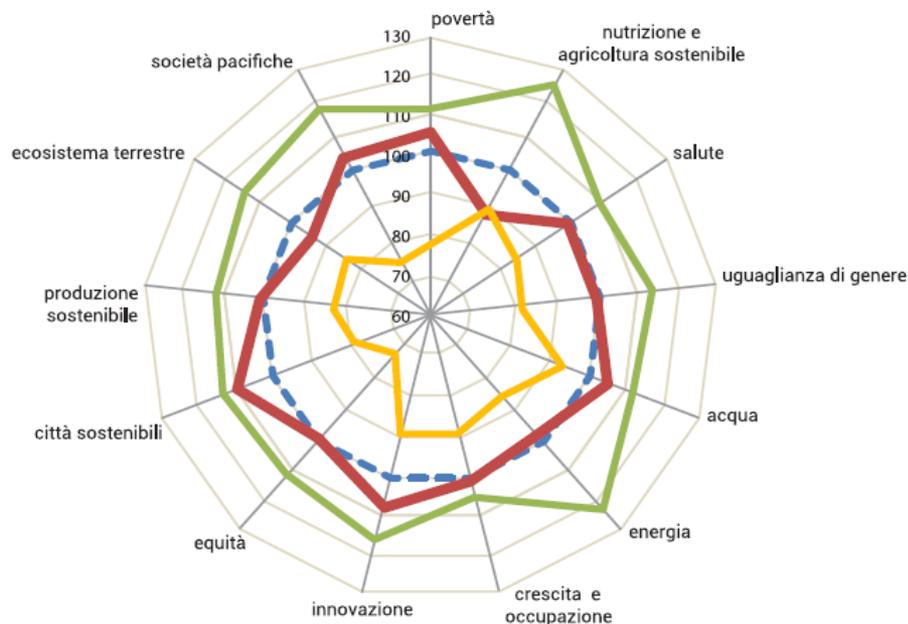


Il posizionamento del Piemonte rispetto ai 16 Goals- 2021

Fonte: Fonte: Ires Piemonte e Arpa, *Position paper 2021*, Giugno 2021



Fonte: elaborazione su dati Istat (15 marzo 2021)



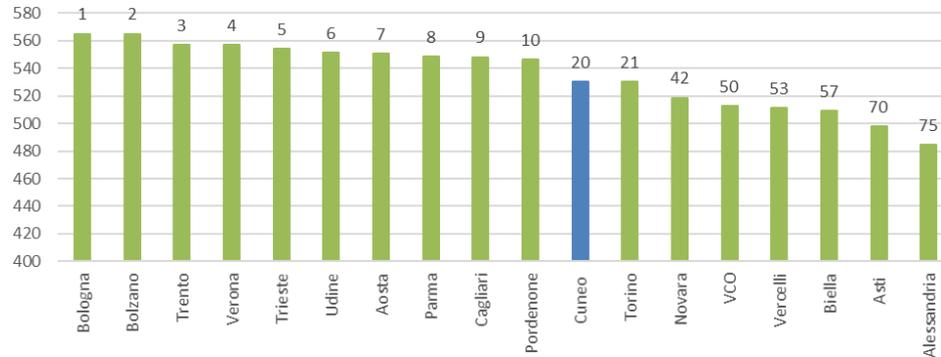
Il posizionamento del Piemonte rispetto alle altre Regioni. 2021

Fonte: Fonte: Ires Piemonte e Arpa, *Position paper 2021*, Giugno 2021



Qualità della vita. La provincia di Cuneo nelle classifiche de *Il Sole24Ore* e *ItaliaOggi*

- Nel 2020 la **provincia di Cuneo** si posiziona al **20° posto** nella classifica nazionale de *Il Sole24Ore*, risalendo di una posizione la classifica rispetto al 2019, e si conferma prima tra le province piemontesi.
- Se si considerano i singoli indicatori, in un anno Cuneo migliora in Affari e Lavoro, Ricchezza e Consumi e Cultura e tempo libero. Peggiora in Ambiente e servizi (perde 57 posizioni) e in Demografia e società (perde 13 posizioni). Stabile l'indicatore «Giustizia e sicurezza».

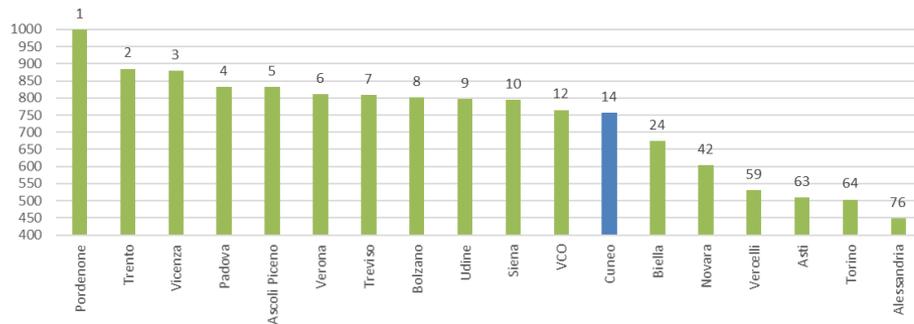


Indicatore	Rank di Cuneo	Differenza posizione 2019
Ambiente e servizi	64	-57
Giustizia e sicurezza	14	0
Affari e lavoro	13	4
Ricchezza e consumi	8	21
Demografia e società	74	-13
Cultura e tempo libero	62	24

Il Sole24Ore, Qualità della vita 2020. Classifica nazionale e posizione della provincia di Cuneo per indicatore.

Fonte: Il Sole24Ore, Indagine annuale 2020

- Nella **classifica di Italia Oggi**, invece, la provincia di Cuneo perde 6 posizioni, passando dall'8° posto del 2019 al 14° nel 2020. Rimane la seconda classificata tra le province piemontesi.
- Per singolo settore, Cuneo migliora leggermente in Tenore di vita e Popolazione, ma perde molto in Ambiente e Sicurezza Sociale.



Settore	Rank di Cuneo	Differenza posizione 2019
Affari e lavoro	4	0
Reati e sicurezza	14	-9
Ambiente	27	-15
Tenore di vita	13	3
Sicurezza sociale	53	-30
Tempo libero	40	0
Popolazione	54	6
Sistema salute	82	-2

Italia Oggi, Rapporto sulla qualità della vita 2020. Classifica nazionale e posizione della provincia di Cuneo per ambito.

Fonte: Italia Oggi, Indagine qualità della vita 2020

Analisi SWOT del sistema territoriale del Quadrante Sud-Ovest

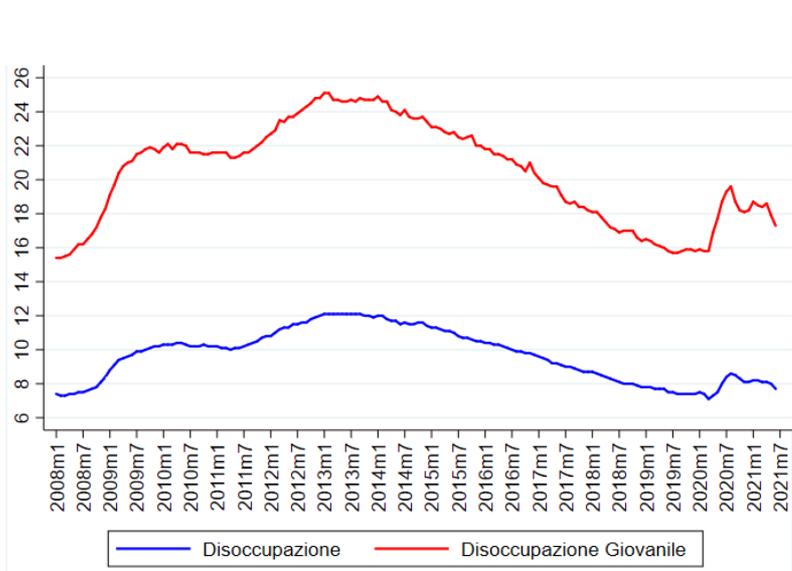


PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ■ Base produttiva diversificata ■ Presenza di multinazionali e di imprese del cosiddetto quarto capitalismo ■ Sistema creditizio radicato nel territorio ■ Agro-industria in espansione, crescita della cosiddetta economia della terra ■ Tenuta dell'export agroalimentare anche durante la pandemia ■ Diffusa cultura del lavoro e imprenditorialità ■ Capacità di innovazione di prodotto ■ Basso tasso di disoccupazione (anche giovanile) rispetto alla media regionale e nazionale ■ Recupero del gap dal punto di vista formativo e esistenza capitale sociale ■ Crescita domanda e offerta turistica 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di cultura organizzativa, specie nelle piccole aziende agricole e artigiane ■ Dotazione infrastrutturale insufficiente e da rafforzare in particolare nel sistema di trasporti pubblici su ferro e su strada. Necessità di manutenzione della rete infrastrutturale ■ Scarsa propensione a fare rete soprattutto da parte degli enti istituzionali ■ Fragilità del territorio ■ Molteplicità di piccoli comuni
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ■ Rafforzamento delle filiere produttive (es: trasformazione e commercializzazione prodotti agroalimentari) grazie a un ruolo preponderante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico ■ Rafforzamento delle connessioni verso l'esterno a livello regionale -sia quelle con il Quadrante Sud- Est (riattivazione della linea Alba-Asti) che quelle con il "core" torinese del quadrante metropolitano- anche sfruttando le linee ferroviarie dismesse a favore della mobilità sostenibile. ■ Costruzione di una filiera turistica integrata articolata per ambiti territoriali diversi (montagna, Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferato sito culturale Unesco, reti culturali) ■ Sviluppi legati alla portualità ligure, logistica specializzata nell'alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Invecchiamento della base imprenditoriale in particolare nelle PMI ■ Difficoltà di collegamenti lungo la dorsale Sud-ovest (con la Francia) dopo l'alluvione che ha interrotto il Colle di Tenda ■ Crisi della ristorazione e del settore ricettivo con il prolungarsi della pandemia ■ Monocoltura vitivinicola con eccessivo consumo di territorio ■ Ritardi attuativi nelle politiche infrastrutturali ■ Consumo eccessivo delle risorse territoriali e del paesaggio con conseguente perdita di risorse ambientali ■ Rischio di calamità naturali e di fenomeni di dissesto idrogeologico ■ Rischio spopolamento e marginalità delle aree montane e appenniniche

Fonte: IRES, Rapporto di Quadrante Sud-Ovest 2021

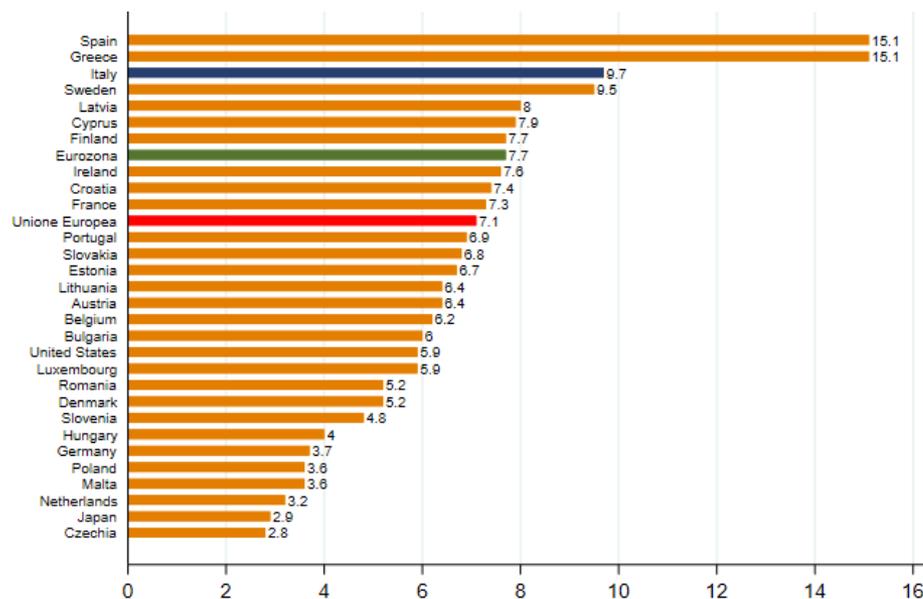
Il mercato del lavoro

Mercato del lavoro in Europa: cala il tasso di disoccupazione nell'Eurozona. In calo anche il tasso di disoccupazione giovanile



Tasso di disoccupazione nei Paesi europei da Gennaio 2008 a Giugno 2021

Fonte: Elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat

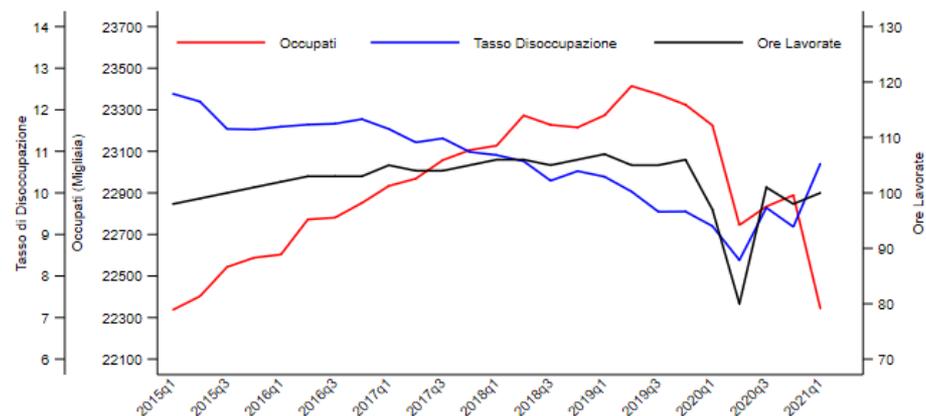


Tasso di disoccupazione nei Paesi europei Giugno 2021

Fonte: Elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat

- In calo il tasso di disoccupazione europeo dopo il peggioramento dovuto alla crisi sanitaria. Nella **Eurozona**, a **giugno 2021** il tasso di disoccupazione si attesta sul **7,7%**, con una differenza di 0,3 punti percentuali in meno rispetto a giugno 2020. In termini assoluti, ci sono ancora 12,5 milioni di persone disoccupate nell'area Euro, circa 420.000 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nell'**Unione Europea** il tasso è del **7,1%**, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a giugno 2020.
- I Paesi che peggio si posizionano nella classifica sono Spagna e Grecia, entrambi con un tasso di disoccupazione pari al 15,1%, seguiti da Italia (9,7%) e Svezia (9,5%).
- Cala anche il livello della **disoccupazione giovanile** (<25 anni), attestandosi a **17,3%** nella **Eurozona** e a **17%** nell'**Unione Europea**. Al ribasso di 0,6 punti percentuali in entrambi i casi rispetto al maggio 2021.
- Ancora presente un **gender gap** nella disoccupazione. Nella **Eurozona** a giugno 2021 la **disoccupazione maschile** si attesta sul **7,6%** (**6,7%** nella UE) e la **disoccupazione femminile** sul **8,2%** (**7,5%** nella UE).
- **NB:** è importante sottolineare, comunque, che il **tasso di disoccupazione non è in grado di cogliere nel particolare tutti i movimenti che avvengono nel mercato del lavoro**. Infatti, la crisi sanitaria ha costretto molti disoccupati a rinunciare alla ricerca stessa di un lavoro e i Paesi ad adottare misure di tutela straordinarie per i lavoratori. Il tasso di disoccupazione è solo una parte di ciò che la crisi è stata per il mercato del lavoro europeo.

Il lavoro in Italia dopo la crisi: scenario in miglioramento per occupati, disoccupati e inattivi



Italia. Tasso di disoccupazione (%), occupati (migliaia) e indice delle ore lavorate per dipendente (2021=100). Periodo I trim. 2015–I trim. 2021

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Eurostat e Istat (Agosto 2021)

- A causa della pandemia, tra il I e il III trimestre del 2020 l'Italia ha riportato un notevole calo di occupati. Analogamente, si registrano anche un calo di disoccupati e un deciso aumento di inattivi tra i 15 e i 64 anni.
- In numeri, gli **occupati** diminuiscono in media di 470 mila unità (-2,0% rispetto alla media dei primi tre trimestri 2019); i **disoccupati** calano di 304 mila unità e gli **inattivi** aumentano di 621 mila. Contestualmente, il **tasso di occupazione** cala di **1 punto percentuale** rispetto al 2019 e il tasso di **disoccupazione** **cala anch'esso di 0,9 punti percentuali**.
- Al calo dei disoccupati, intuitivamente, dovrebbe seguire un aumento degli occupati, e viceversa. Durante l'emergenza, l'aumento del numero di inattivi e il passaggio all'inattività di alcuni disoccupati, però, ha fatto registrare un calo di persone che ricercavano attivamente lavoro (i cosiddetti *scoraggiati*) e quindi un calo della disoccupazione.
- L'emergenza si nota maggiormente dal calo di **ore lavorative**: nei primi tre trimestri del 2020 sono andate perdute 3,9 miliardi di ore lavorate rispetto all'analogo periodo nel 2019.
- Nel **I trimestre 2021**, l'input di lavoro, misurato in **ore lavorate totali**, ha subito un lieve calo rispetto al trimestre precedente (-0,2%) e rispetto all'analogo trimestre del 2020 (-0,1%).
- Nel **giugno 2021**, il **tasso di occupazione** è pari al 57,9% (+0,5 punti percentuali rispetto a maggio 2021). Il **tasso di disoccupazione** scende, attestandosi sul 9,7%.
- Si riducono anche il **numero di inattivi** tra i 15 e i 64 anni dello 0,3%, con conseguente riduzione del **tasso di inattività** di 0,1 punti percentuali.
- Rispetto a giugno 2020, nonostante si sia ridotto il numero di inattivi, rimane comunque un calo del numero di disoccupati del 3,5%, che segnala la necessità di proseguire il cammino di ripresa.

	Valori (destagionalizz.) giu 2021	Variazioni congiunturali giu 2021 / mag 2021	Variazioni tendenziali giu 2021 / giu 2020
Occupati (val. ass. in migliaia)	22.696	0,7%	1,2%
Occupati dipendenti	17.841	0,7%	2,8%
- permanenti	14.866	0,8%	1,0%
- a termine	2.975	0,3%	13,1%
Occupati indipendenti	4.855	0,8%	-4,4%
Disoccupati (val. ass. in migliaia)	2.429	-5,1%	3,5%
Inattivi 15-64 anni	13.599	-0,3%	-4,2%
	%	Δ p.p.	Δ p.p.
Tasso occupazione 15-64 anni	57,9%	0,5	1,1
Tasso di disoccupazione	9,7%	-0,5	0,2
Tasso disoccupazione 15-24	29,4%	-1,3	-1,2
Tasso inattività 15-64 anni	35,8%	-0,1	-1,3

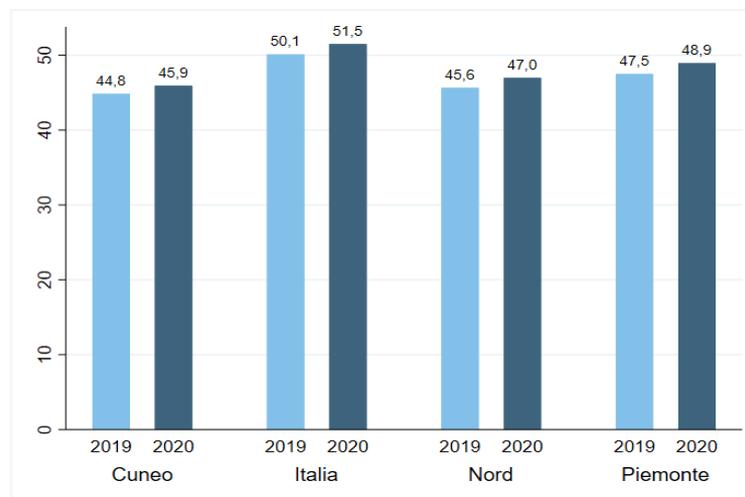
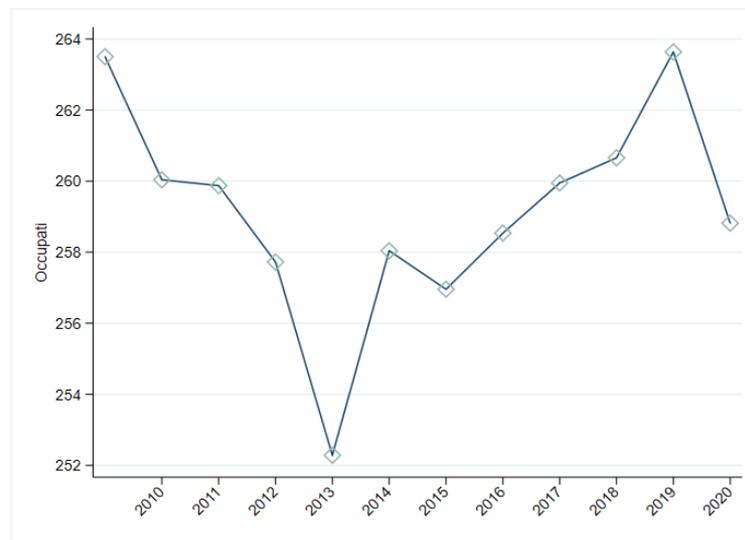
Italia. Valori e tassi di occupazione, disoccupazione e inattività – dati destagionalizzati

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISTAT (Agosto 2021)

Il mercato del lavoro in Piemonte e in provincia: nel 2020 in calo gli occupati, in aumento gli inattivi



- Il **mercato del lavoro cuneese**, come quello nazionale, è stato fortemente impattato dalla crisi sanitaria del 2020. Le misure messe in atto sono state in grado di mitigare l'effetto negativo della pandemia sul lavoro dei cittadini, nonostante un forte calo dell'occupazione.
- In **provincia di Cuneo** il volume degli occupati cala dell'1,3%, con una conseguente riduzione del tasso di occupazione che si attesta al 68,8 (dal 69,4% del 2019). A risentirne di più è la componente femminile (-1,9%), mentre è più lieve il calo per la popolazione maschile (-0,9% rispetto al 2019).
- Differenti le variazioni nel numero degli **occupati** a seconda delle fasce d'età. Crescono infatti gli occupati della fascia d'età 15-24 anni (+12,5%) e della fascia 50-64 (+1,4%). Subisce un forte calo il numero di occupati nella fascia d'età 30-49 (-4,6%).
- L'emergenza, inoltre, ha impattato più duramente i lavoratori indipendenti (-7,8% dal 2019) rispetto ai lavoratori dipendenti, i quali, anzi, registrano un valore positivo (+1,2%).
- Aumentano in modo considerevole gli inattivi tra il 2019 e il 2020 a causa della pandemia. Chi era disoccupato in provincia di Cuneo, scoraggiato dalla situazione emergenziale interrompe la ricerca del lavoro. Nel 2019 si contavano 7.482 inattivi disponibili, nel 2020 se ne contano 10.568, con una variazione percentuale del 41,2%.
- Di conseguenza, come nel resto d'Italia, aumenta il tasso di inattività, che passa da 44,8% nel 2019 a 45,9% nel 2020, con una variazione di 1,1 punti percentuali. In proporzione, la variazione del tasso in provincia di Cuneo è minore della variazione italiana (1,5 punti percentuali), del Nord (1,4 p.p.) e della Regione Piemonte (1,4 p.p.).



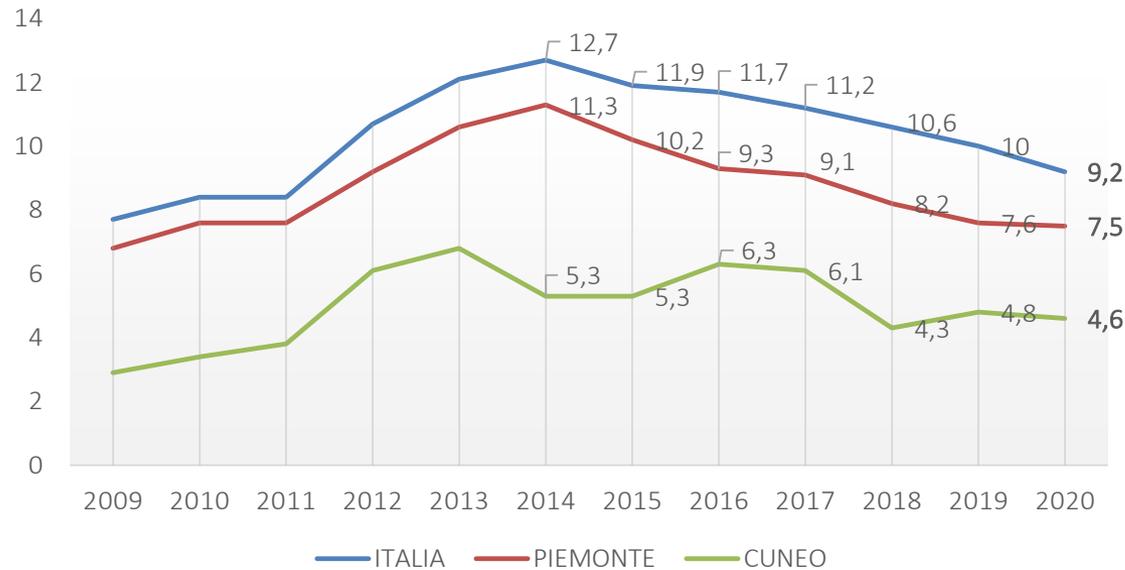
a) Occupati (migliaia) in provincia di Cuneo. Anni 2009-2020.

b) Confronto tasso di inattività 2019-2020 Italia, Nord, Piemonte e provincia di Cuneo

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat



Mercato del lavoro cuneese: il calo della disoccupazione, l'illusione della pandemia

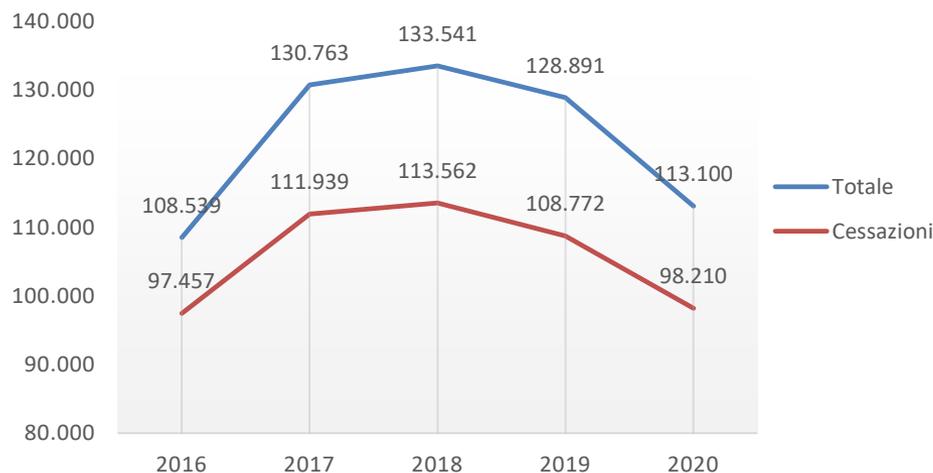


Andamento tasso di disoccupazione 2009-2020 Italia, Piemonte e provincia di Cuneo

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat

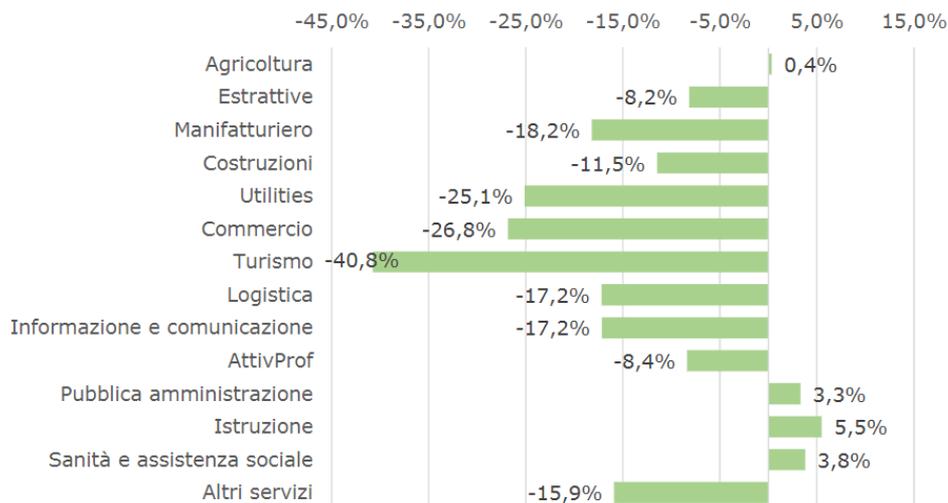
- Tra il 2019 e il 2020, il tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo risulta essere sempre migliore rispetto al livello regionale e nazionale. In particolare, è interessante notare come il **tasso di disoccupazione giovanile** risulti essere circa la metà del dato nazionale nel 2019 (16,6% contro il 29,2%) e quasi un terzo nel 2020 (12,9% e 29,4%). Analogamente il **tasso di disoccupazione femminile** registra valori inferiori nel Cuneese rispetto al dato nazionale.
- Tuttavia, la pandemia ha notevolmente scoraggiato la ricerca di lavoro. Infatti, come in tutta Italia, il **numero di persone in cerca di occupazione** è sceso a 12.599, dai 13.397 registrati nel 2019. La conseguenza, quindi, è un calo del **tasso di disoccupazione** di 0,2% (4,8% nel 2020 dal 5,0% nel 2019), ancora più marcato per la fascia più giovane della popolazione (dal 16,6% al 12,9%), che però nasconde forti elementi di vulnerabilità sociale. Nel 2020, infatti, nella sola provincia di Cuneo, il 36% dei disoccupati del 2019 passano all'inattività.
- Per meglio comprendere la particolare struttura che il mercato del lavoro ha assunto a causa della pandemia, viene introdotto un ulteriore indicatore: il **tasso di mancata partecipazione al lavoro**. Tale indicatore, calcolato come il totale di inattivi e disoccupati rapportato al numero di occupati, per la provincia di Cuneo è pari a 8,9%, in rialzo rispetto al 2019 (8%). L'innalzamento del tasso di mancata partecipazione al lavoro viene spiegato con l'aumento degli inattivi e l'abbassamento degli occupati.

Assunzioni in provincia di Cuneo e il ruolo delle misure di contenimento



Provincia di Cuneo. Dinamica assunzioni e cessazioni 2016-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte-Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro (sono incluse le assunzioni giornaliere, diversamente dal dossier 2020).



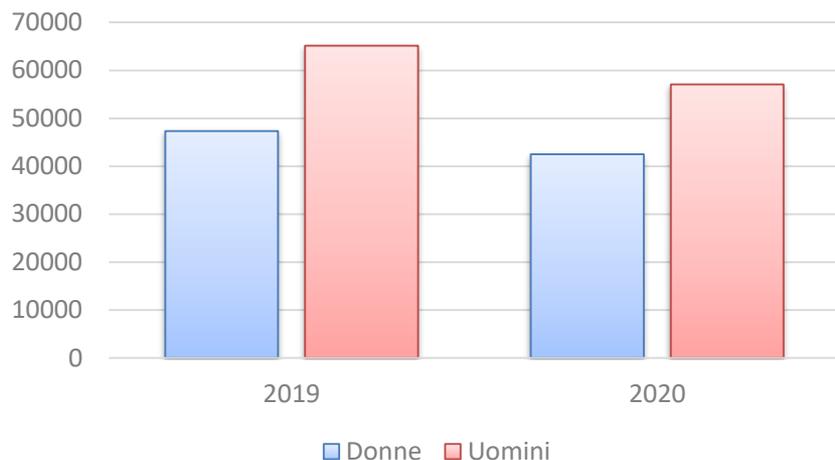
Dinamica rapporti di lavoro dipendente in provincia di Cuneo per settore. Variazione tendenziale 2020/2019

Fonte: Rapporto Cuneo 2021 – Camera di Commercio di Cuneo

- Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19 hanno fortemente influenzato le dinamiche di assunzione e cessazione nel mercato del lavoro cuneese. Infatti, **nel 2020 sono calati drasticamente non solo i nuovi contratti di lavoro (-12%), ma anche le cessazioni (-10%), per via del blocco ai licenziamenti.**
- Gli effetti negativi hanno riguardato la quasi totalità dei settori economici, ma **il calo di nuovi assunti è stato più marcato nel turismo (-40,8%), nel commercio (-26,8%) e nelle società di gestione di energia (-25,1%).** Solamente i servizi essenziali, quali la pubblica amministrazione, l'istruzione, il settore sanitario e, in minima parte, l'agricoltura, hanno visto una crescita positiva.
- La generazione di nuovo impiego in provincia di Cuneo è strutturalmente segnata da un importante utilizzo di contratti a tempo determinato (circa il 60% tra il 2016 e il 2019). **Lo scenario economico durante la pandemia, caratterizzato da profonda incertezza, ha ulteriormente aumentato il ricorso a contratti a tempo determinato, portandolo a una quota di circa il 68%.** A ulteriore dimostrazione di come le imprese hanno affrontato il lockdown del 2020, la domanda di lavoro si è sostanzialmente dimezzata per tutti i tipi di contratto eccetto quello a tempo determinato, che ha perso pochi nuovi assunti nel secondo trimestre per poi raddoppiare nel terzo trimestre.

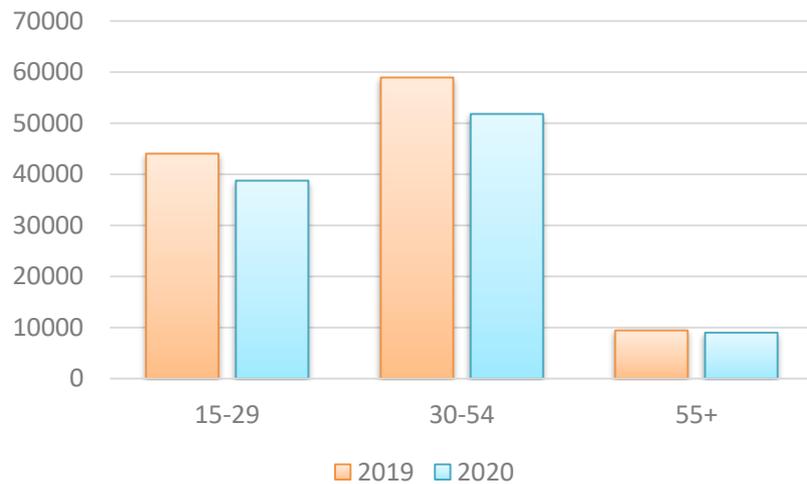


Assunzioni per sesso e classi di età: nel 2020 la pandemia ha danneggiato principalmente uomini e persone adulte



Nuove assunzioni in provincia di Cuneo per genere. Confronto 2019/2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte-Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro.



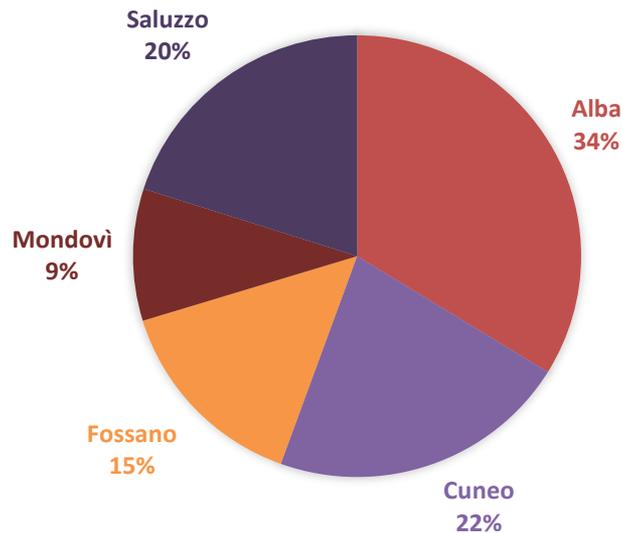
Nuove assunzioni in provincia di Cuneo per età. Confronto 2019/2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Regione Piemonte-Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro.

- **Permane un gap di assunzioni per lavoro dipendente tra uomini e donne:** nel 2020 sono state assunte 42 mila donne (47 mila nel 2019) e 57 mila uomini (65 mila nel 2019). Anche tra i contratti cessati, gli uomini rappresentano la quota maggiore.
- Per quanto riguarda l'età, i **contratti da lavoro dipendente attivati nel 2020 sono rivolti per la maggior parte a persone tra i 30 e 54 anni** (52 mila) e in misura minore a coloro tra i 15 e i 29 anni (39 mila) o più di 55 anni (9 mila).
- La pandemia ha inciso principalmente sulle categorie più numerose di lavoratori. Infatti, **la riduzione di nuovi contratti ha riguardato principalmente uomini e persone adulte.** In tal senso, il gap uomo-donna si è leggermente assottigliato tra il 2019 e il 2020, ma per motivi esclusivamente legati al ciclo economico di breve periodo.
- Le professioni che hanno meno risentito dei lockdown anti-contagio in termini di domanda di lavoro sono le **professioni intellettuali** e i **dirigenti**, mentre gli impiegati e il personale qualificato nei servizi rappresentano più della metà dei minor assunti tra il 2020 e il 2019.

Assunzioni per bacini locali: maggior numero di procedure ad Alba, segue Cuneo.

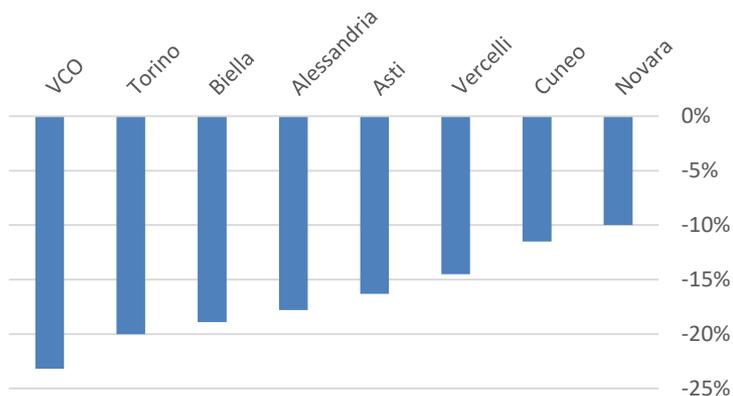
Nell'ultimo anno crescono Fossano e Saluzzo, Cuneo e Mondovì in calo



Assunzioni per bacini locali. 2020

Fonte: Regione Piemonte-Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Variatione assunzioni 2020/2019



Variatione assunzioni per province. Confronto 2020/2019

Fonte: elaborazioni a cura del Centro Studi su dati Regione Piemonte-Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

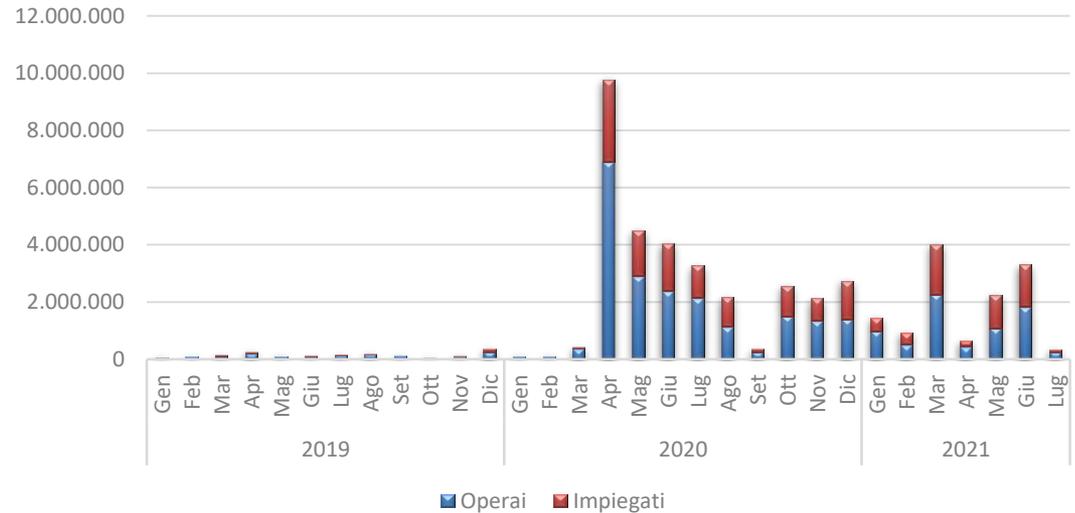
- Alba rimane il bacino con il maggior numero di assunzioni, con una quota sul totale della provincia stabile rispetto al 2019 (34%), seguita da Cuneo (22%), Saluzzo (20%), Fossano (15%) e Mondovì (9%).
- Mondovì è il bacino che ha più sofferto lo shock pandemico, perché ha visto ridursi la sua domanda di lavoro di 23 punti percentuali rispetto al 2019. Questa zona aveva già dimostrato importanti fragilità nella precedente crisi e non aveva ancora recuperato i livelli di domanda di lavoro precedenti al 2008.
- Il capoluogo di provincia e il saluzzese, al contrario, sono i due bacini con il minor calo di assunzioni, circa il 7% ciascuno. Il saluzzese in particolare ha già dimostrato in passato di riuscire a intercettare velocemente la ripresa (+49% di assunzioni nel 2019 sul 2008); l'eterogeneità delle risposte alla pandemia riflette sicuramente le differenze dei fondamentali economici e sociali presenti tra i territori, ma sarà importante utilizzare le risorse del piano Next Generation EU per contenere gli evidenti squilibri che la crisi sta lasciando e lascerà nel corso del tempo.
- Nonostante queste differenze, la provincia di Cuneo rimane dopo Novara la provincia con il secondo minor calo di assunzioni rispetto al 2019. La media regionale del calo della domanda di lavoro è di 5 punti percentuali più alta.



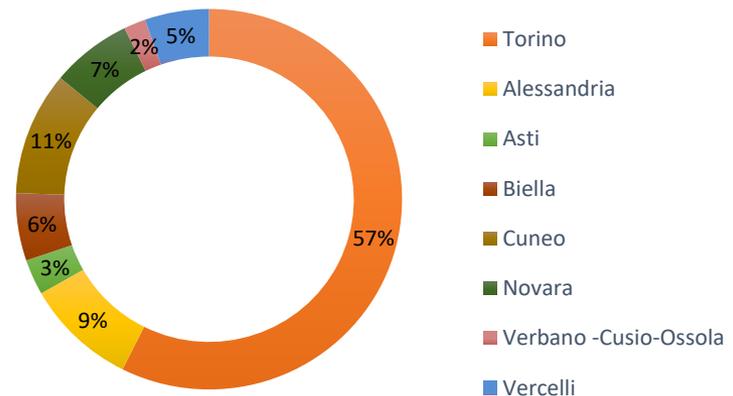
La Cassa Integrazione a cavallo della pandemia: l'eccezionale utilizzo dello strumento, anche per impiegati

- La Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è stato lo strumento più utilizzato dalle imprese per ammortizzare la frenata produttiva imposta dalle misure di contenimento. Escludendo il mese di aprile che rappresenta un valore anomalo della serie, **il mese di maggio 2020 rivela una domanda di ore di CIG totali in provincia di Cuneo pari a quasi 40 volte il numero di maggio 2019** (molto più elevato dell'aumento a livello nazionale, che si ferma a 20 volte). **Nel 2021 l'utilizzo della CIG ha intrapreso un cammino di discesa**, ciò nonostante i primi sei mesi del 2021 rivelano un conteggio di ore 13 volte superiore agli stessi mesi del 2019.

- La gravità della crisi, nonché la sua pervasività, sono visibili in un particolare legato ai soggetti per cui è richiesta la CIG: **in periodi normali, le ore totali di CIG sono riferite per l'80% a operai e 20% a impiegati; durante la pandemia, queste proporzioni evolvono in 60% per gli operai e 40% per impiegati.**
- Se Osserviamo il livello regionale oltre la metà delle ore di CIG in Piemonte proviene dalla provincia di Torino. **Cuneo è la seconda provincia in Piemonte per totale di ore autorizzate** (13% nel 2020 e 11% nel 2021, dati riferiti al primo semestre).



Provincia di Cuneo. Ore totali di Cassa Integrazione mensili, nel periodo tra gennaio 2019 e Luglio 2021
Fonte: Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, INPS.



Percentuale di ore totali di Cassa Integrazione in Piemonte nel periodo tra gennaio 2021 e Luglio 2021
Fonte: Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, INPS.

PARTE II

La provincia di Cuneo secondo le sfide e i settori della Fondazione CRC



**SVILUPPO LOCALE
E INNOVAZIONE**



**ATTIVITÀ
SPORTIVA**



**EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**



**PROMOZIONE
E SOLIDARIETÀ
SOCIALE**



**ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI**



**SALUTE
PUBBLICA**

+ Soste- nibilità

per uno sviluppo green



La sfida

Fondazione CRC si impegna a generare nuovi modelli di sviluppo sostenibile, con un occhio al lato green dell'economia. L'obiettivo è la transizione della provincia verso un futuro in grado di sostenere e valorizzare il proprio capitale umano, ambientale e culturale attraverso interventi mirati con ricadute positive su ambiente, economia, società e cultura.

Temi

Educazione Ambientale
Nuovi Modelli di Sviluppo
Patrimonio territoriale
Rigenerazione

+ Sostenibilità

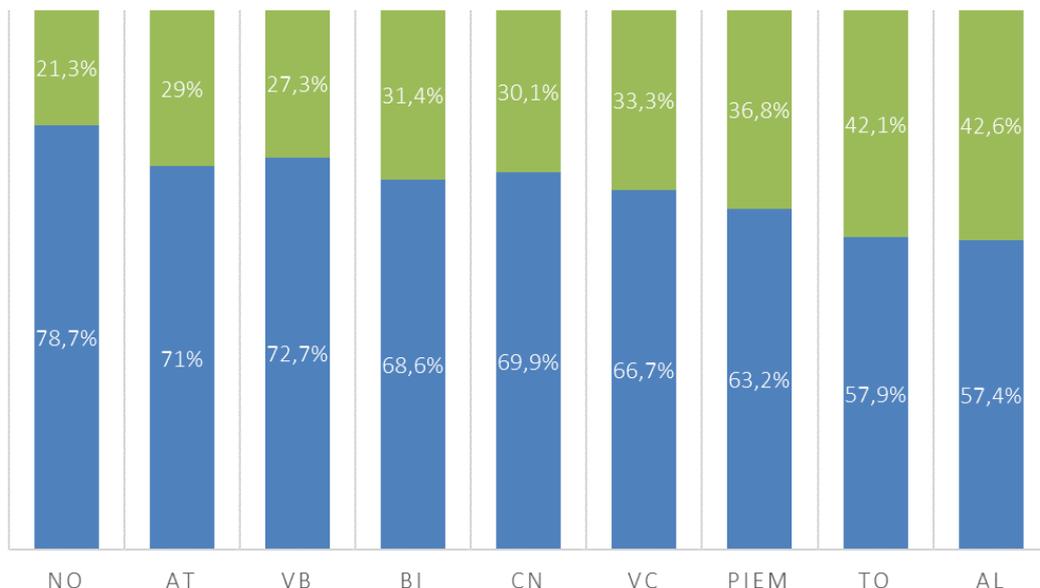
In sintesi

- ✓ **Ambiente:** in aumento i livelli di raccolta differenziata, continuando il trend positivo degli scorsi anni. Cuneo si presenta ancora come una delle migliori province in Regione e con una percentuale al di sopra della media italiana. In regione, poi, si contano 66 organizzazioni EMAS – di cui 25 in provincia di Cuneo – in crescita rispetto al 2019. La provincia di Cuneo è la seconda più energivora del Piemonte, utilizzando il 18,7% del consumo regionale.
- ✓ **Tessuto imprenditoriale:** costante il calo del numero delle imprese registrate in provincia di Cuneo, con particolari perdite tra le imprese femminili e quelle di giovani. Il tessuto imprenditoriale, però, si dimostra non essere mutevole nel tempo. Continua ad essere predominante il settore agricolo, che conta il 28,9% delle imprese in provincia di Cuneo. Seguono gli Altri servizi (22,5%) e il Commercio. Rispetto al 2019 cala il numero di imprese in quasi ogni settore, ad esclusione del settore turistico, che presenta una variazione annua positiva del 2%.
- ✓ **Turismo:** la crisi del 2020 ha colpito indistintamente tutti i settori, ma un forte impatto lo hanno avuto le limitazioni sugli spostamenti sul turismo. Si registrano infatti forti cali tra presenze e arrivi in provincia, che registrano, rispettivamente, delle variazioni annue del -46,5% e -44,2% rispetto al 2019. Diminuisce anche il tasso di turisticità, passando da 3,3 a 1,8 in un anno, ma presentando meno perdite rispetto alla media regionale. In continuo aumento l'offerta di esercizi extralberghieri, soprattutto nella forma di bivacchi fissi, case per ferie, rifugi, ostelli, villaggi turistici, CAV, locazioni turistiche e strutture ricettive innovative, che presentano una variazione percentuale del +347,46% dal 2019.



Ambiente. Ancora in crescita la percentuale di raccolta differenziata in Piemonte e in provincia di Cuneo: si raggiunge il 69,9% di rifiuti riciclabili

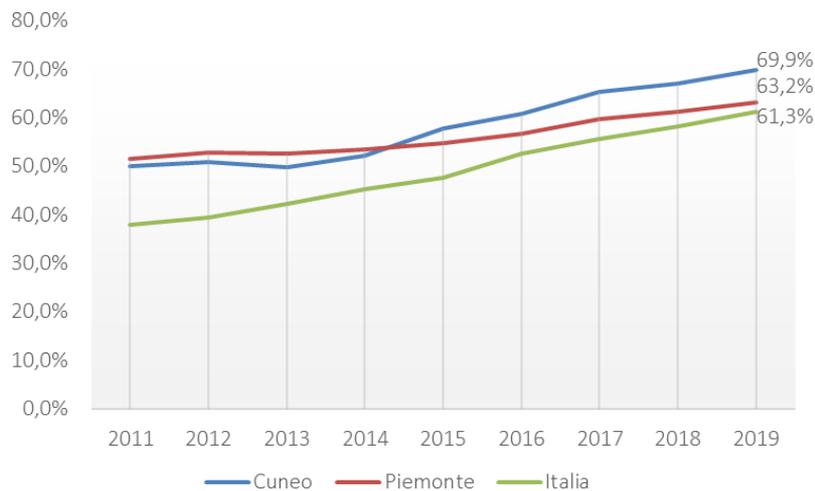
■ Differenziata ■ Indifferenziata



- In provincia di Cuneo la quota di **raccolta differenziata (RD)** sul totale di rifiuti urbani (RU) prodotti è pari al **69,9%** nel 2019 (2,9 punti percentuali in più rispetto al 2018; era 37,5% nel 2005).
- Il Cuneese si posiziona ancora su livelli superiori rispetto al dato nazionale e a quello regionale, come nel 2018. La media piemontese, infatti, si attesta sul 63,2% e quella nazionale sul 61,3%
- Le tendenze per tutta Italia sono positive: continua a crescere la percentuale di Raccolta Differenziata calcolata sul totale dei Rifiuti Urbani.

Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani per tipologia. 2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ARPA Piemonte



Evoluzione quota % di raccolta differenziata su totale rifiuti prodotti. 2011-2019

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Arpa Piemonte e ISPRA, Rapporto rifiuti urbani 2020

Ambiente. Consumo di energia elettrica: la provincia di Cuneo è la seconda più energivora in Piemonte, pari al 18,7% del totale regionale, calano i consumi dal 2018

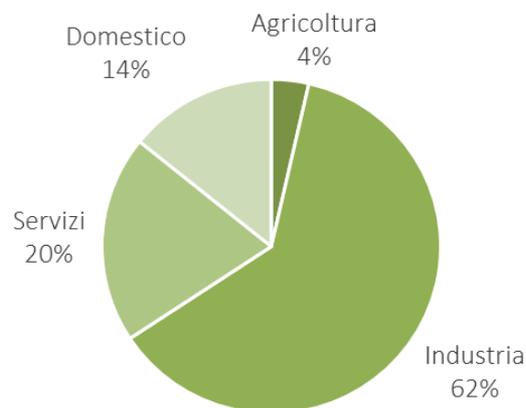


Territori	2019					Var.% 2019-2018
	Agricoltura	Industria	Servizi	Domestico	Totale (*)	
Torino	78,6	3.878,5	3.682,1	2.282,8	9.922,0	-2,0%
Vercelli	23,1	423,7	316,2	177,7	940,7	-2,9%
Novara	26,0	1.459,6	601,1	397,4	2.484,1	-1,0%
Cuneo	155,6	2.715,4	877,6	619,8	4.368,4	-3,6%
Asti	27,6	475,8	250,4	235,2	989,0	-2,3%
Alessandria	37,3	1.588,5	756,2	472,0	2.854,0	-1,6%
Biella	6,4	630,9	229,0	192,3	1.058,6	-5,5%
VCO	3,1	334,1	241,3	168,1	746,6	-1,2%
Piemonte	357,7	11.506,5	6.953,9	4.545,3	23.363,4	-2,4%
Italia	6.100,0	128.900,0	101.200,0	65.600,0	301.800,0	1,4%

(*) al netto dei consumi FS per trazione

Consumi di energia elettrica per settore di attività economica e per provincia (GWh). 2019

Fonte: Terna, *Statistiche regionali 2019, 2020*



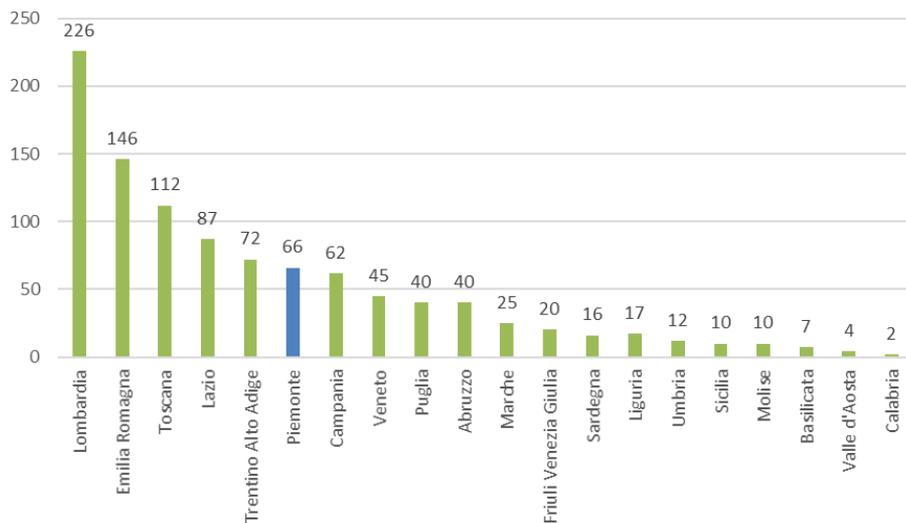
Consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo per settore di attività economica (GWh). 2019

Fonte: Terna, *Statistiche regionali 2019, 2020*

- Secondo gli ultimi dati disponibili diffusi da Terna (dati del 2019), Cuneo si conferma la **seconda provincia più energivora** in Piemonte seguendo il trend già presente nel 2018. Nel dettaglio, la percentuale di consumi in provincia di Cuneo si attesta sul 18,7% del totale (0,2 punti percentuali in meno rispetto al 2018), dopo Torino che si attesta sul 42,5% del totale.
- I consumi di energia elettrica ammontano a 4.368,4 GWh nel 2019 rispetto ai 4.530,8 GWh del 2018 (-3,6%), continuando il **trend di riduzione** dei consumi in provincia di Cuneo già presente negli anni precedenti.
- In particolare, i consumi sono diseguali a seconda dei settori di produzione. L'agricoltura provinciale consuma il 4%, l'industria il 62%, i servizi (o settore terziario nella denominazione dei report Terna precedenti al 2019) il 20%, e il settore domestico il 14% dei consumi totali.

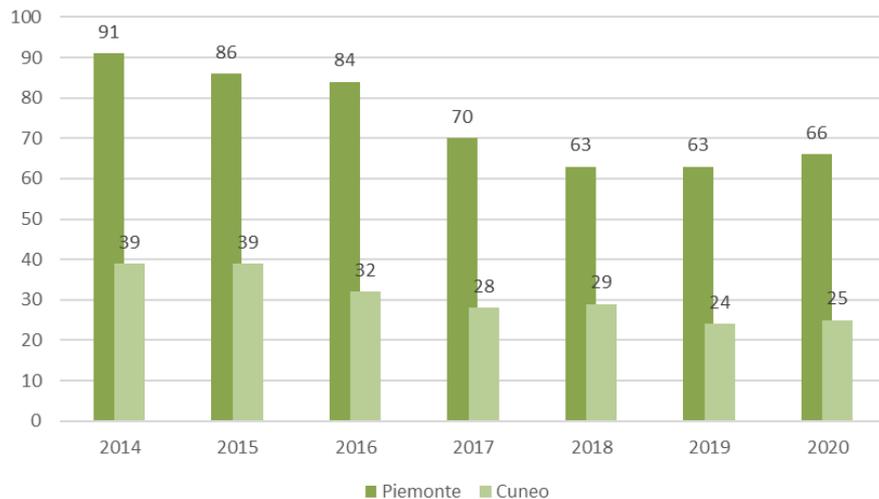


Ambiente. Il Piemonte conta 66 Organizzazioni EMAS nel 2020 e si posiziona al 6° posto in Italia



Numero di organizzazioni/imprese EMAS per Regione. 2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati ISPRA



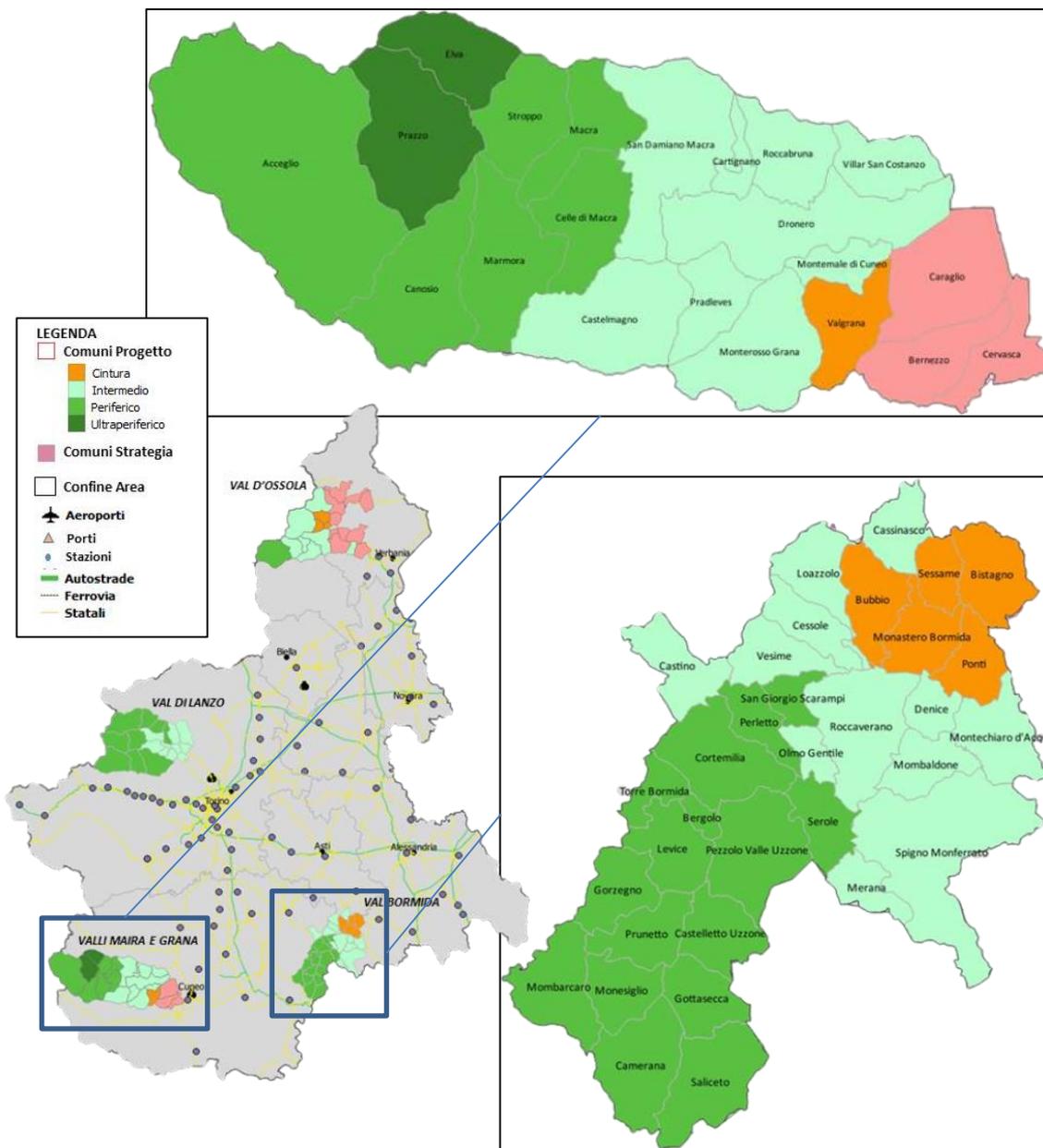
Numero di organizzazioni/imprese EMAS in Piemonte e in Provincia di Cuneo. Serie storica 2014-2020

Fonte: Arpa, Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2021

L' **EMAS** (*Eco Management and Audit Scheme*) è un sistema volontario destinato alle imprese e alle organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

Le **organizzazioni** Emas in Piemonte:

- nel 2020 sono 66, pari al 6,4% del totale nazionale, ponendo la regione in sesta posizione dopo Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Trentino Alto Adige;
- sono per la maggior parte in provincia di Cuneo (25, di cui 16 amministrazioni comunali) e di Torino (20);
- sono rappresentate maggiormente dai seguenti settori: ciclo dei rifiuti, produzione di energia e Pubblica Amministrazione;
- sono per lo più le piccole e grandi imprese ad aderire a tale schema, rispettivamente il 30% e il 31% del totale delle EMAS.

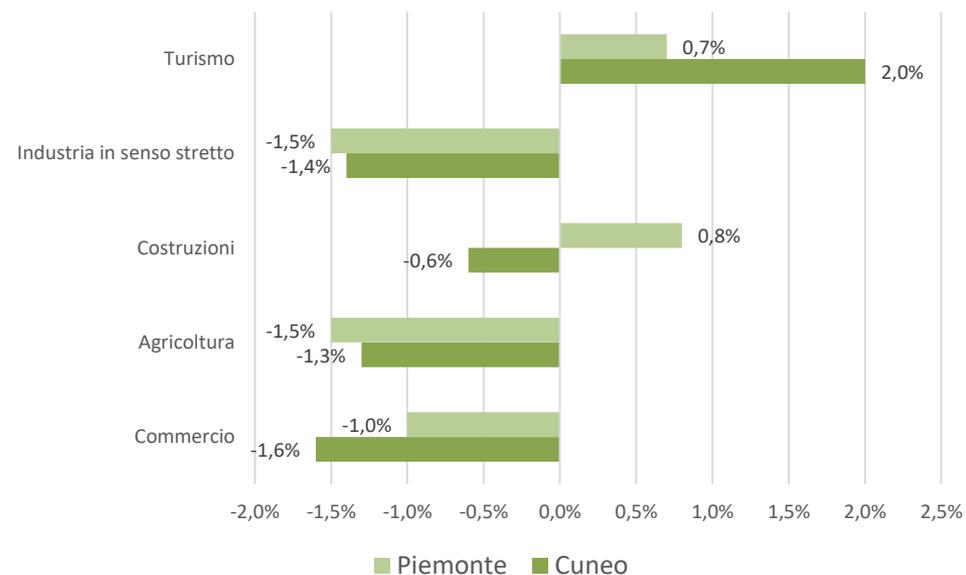
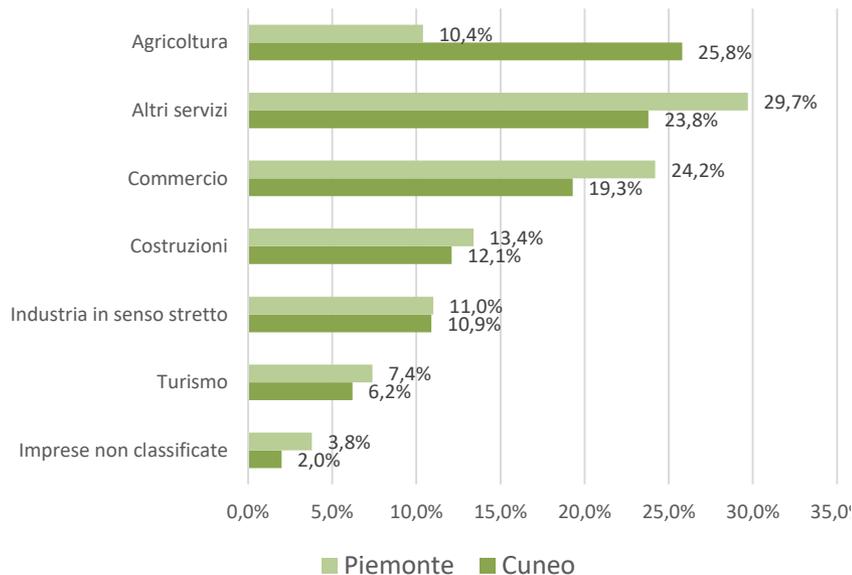


- Prosegue il coinvolgimento della Provincia di Cuneo nel progetto **SNAI**, Strategia Nazionale delle Aree Interne, nato nel 2013 per tutelare e aiutare lo sviluppo delle Comunità montane e dei territori marginali all'interno delle «Aree progetto». È una politica territoriale volta a finanziare economicamente alcune aree selezionate delle diverse regioni italiane.
- La politica si sviluppa in due fasi: la prima, che si basa su fondi nazionali, prevede lo sviluppo e il sostentamento dei servizi pubblici essenziali del luogo (per esempio trasporti, scuola e salute); la seconda si basa su fondi Europei (Fondi SEI) e prevede lo sviluppo del turismo, della tutela del territorio e la sua valorizzazione, dello sviluppo di fonti di energia rinnovabile e della tutela dell'artigianato locale.
- In Piemonte sono state individuate quattro Aree interne che sono entrate a far parte della SNAI: le **Valli Maira e Grana**, la Valle Ossola, le Valli di Lanzo e la **Val Bormida**.
- Al 31/12/2020, in Piemonte, ancora nessun pagamento è stato eseguito per lo sviluppo della Strategia. Per le Valli Maira e Grana è stato sottoscritto l'APQ (Accordo di Programma Quadro) per la definizione dei progetti e l'allocazione delle risorse per la copertura dei costi. Per la Val Bormida tale accordo è stato sottoscritto a luglio 2021.



Tessuto imprenditoriale: nel 2020 crescono le imprese attive nel turismo nonostante la pandemia, in calo le altre

- **Principali comparti** della base imprenditoriale provinciale 2020: agricoltura 25,8%, altri servizi 23,8%; commercio 19,3%, in aumento rispetto all'anno precedente. L'industria rappresenta il 10,9%, il turismo il 6,2%.
- **Tasso di variazione annuo dello stock di imprese:** pochi gli aumenti percentuali degli stock di imprese dei diversi settori. In provincia solo il settore del turismo è in aumento rispetto al 2019, nonostante sia stato particolarmente colpito dalle restrizioni dovute alla pandemia. Soffrono le imprese dell'industria in senso stretto (-1,4%), nell'agricoltura (-1,3%) e nelle costruzioni (-0,6%), sebbene quest'ultimo settore veda un aumento nello stock regionale. Perdite più gravi rispetto allo scorso anno si registrano nel commercio (-1,6%).



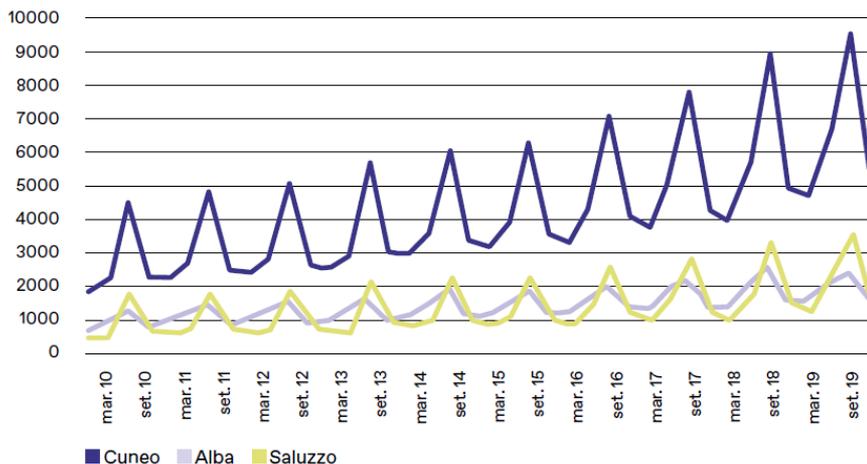
Sedi d'impresa registrate per settore. Confronto provincia di Cuneo e Piemonte. 2020

Tasso di variazione percentuale annuo dello stock di imprese per settore. Confronto provincia di Cuneo e Piemonte. 2020

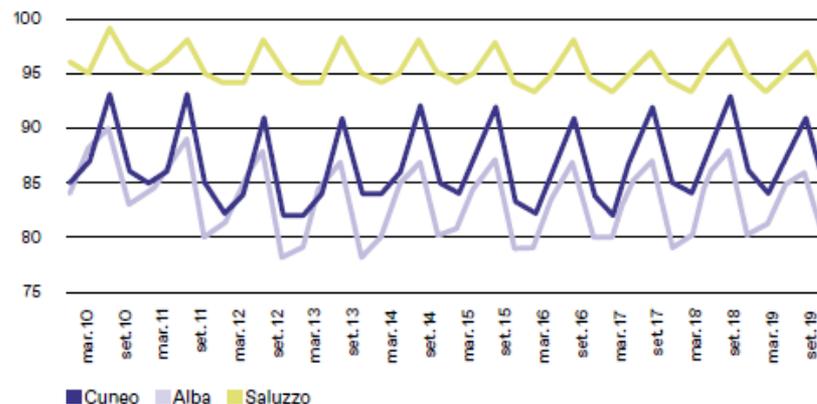


Agricoltura e i lavoratori della terra: la provincia di Cuneo tra frutta e vino

- **L'agricoltura** occupa un **posto fondamentale nell'economia cuneese**. I due più importanti distretti legati alla produzione nel territorio cuneese sono **l'albese e il saluzzese**, dove, rispettivamente, i prodotti maggiormente lavorati sono il vino e la frutta.
- Dal VI Censimento Generale dell'agricoltura si evince che i **lavoratori di origine extraeuropea** sono molto presenti in questo settore: fra quelli con posizioni lavorative continuative, circa uno su quattro rientra in tale casistica; tra i lavoratori con contratto saltuario, invece, questa percentuale sale a oltre un lavoratore su tre. Tra i proprietari delle aziende agricole, la quasi totalità è, invece, di origine europea (99,9%).
- Nel Quaderno 38 di Fondazione CRC si sono analizzate inoltre le Comunicazioni Obbligatorie, in modo da avere un quadro della situazione del mercato del lavoro agricolo nei due distretti di interesse. È interessante notare come **l'andamento del numero di lavoratori** di origine extraeuropea possieda **due caratteristiche principali**: una forte **stagionalità** e al contempo un **andamento crescente** a partire dal 2010.
- La **forma di impiego** dei cittadini extraeuropei nel settore agroalimentare nella provincia di Cuneo è caratterizzata da:
 1. diffusa **precarietà**, con una quota di lavoro saltuario sempre superiore al 75%;
 2. una sostanziale **stabilità** del fenomeno;
 3. una **stagionalità** marcata (specie nel periodo estivo) in ognuna delle aree analizzate.



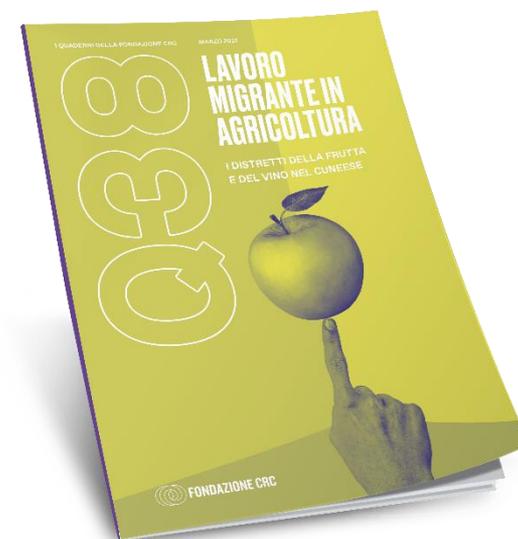
Numero di lavorator extra-UE nella provincia di Cuneo e nei distretti di Alba e Saluzzo



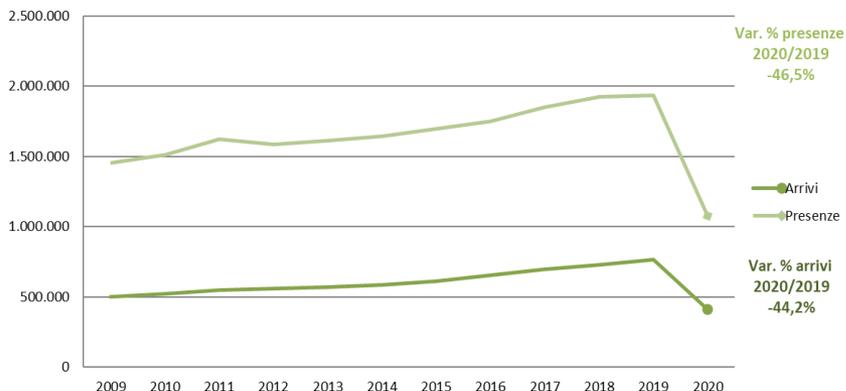
Quota di saltuari tra i lavoratori extra-UE nella provincia di Cuneo e nei distretti di Alba e Saluzzo

Agricoltura: gli effetti della crisi sulla filiera agroalimentare e sul lavoro migrante

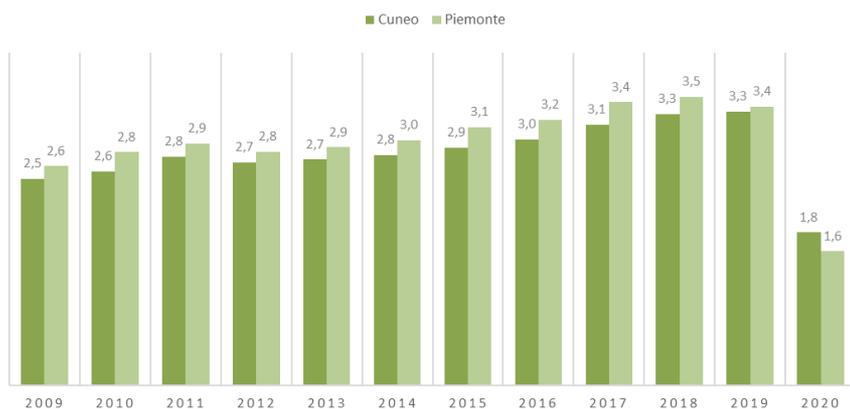
- Ogni anno 370.000 lavoratori regolari stranieri arrivano dall'estero in Italia, fornendo il 27% delle giornate produttive nel settore agricolo del Paese. Con lo scoppio della crisi emergenziale, il settore agricolo ha subito una **contrazione**, esattamente come gli altri settori economici. Uno dei problemi principali scatenati dalla pandemia è la **crisi di manodopera** nel settore agricolo.
- Altri effetti sulla filiera agroalimentare dovuti alla crisi sono:
 - ritardo nel decreto flussi per regolamentare il lavoratore stagionale;
 - proroga dei permessi di soggiorno per i lavoratori stagionali in Italia allo scoppio della pandemia;
 - attivazione dei «corridoi verdi» in alcuni Paesi europei (non in Italia);
 - richiesta di utilizzo dei *voucher* per le classi più colpite dalla crisi;
 - emersione di squilibri che richiederebbero misure di contrasto più efficaci.
- La **risposta** alla crisi di manodopera è arrivata dal decreto Rilancio, con il quale si è cercato di arginare il problema integrando i permessi di soggiorno temporanei con permessi per motivi di lavoro, purché accompagnati da un contratto subordinato valido.
- Nel Quaderno inoltre vengono evidenziate delle **proposte di policy** sulla base delle dichiarazioni degli interessati per attenuare gli effetti negativi della pandemia sul settore agricolo e per la buona salute dello stesso. Queste sono:
 - Soluzioni abitative a livello provinciale
 - Potenziamento del sistema dei trasporti a livello provinciale e regionale
 - Programmi di intermediazione tra lavoratori e produttori e nel sistema centralizzato
 - Aumento dell'offerta formativa per i lavoratori
 - Facilitare l'accesso dei lavoratori stagionali ai servizi socio-sanitari
 - Organizzare al meglio le filiere con promozione e valorizzazione dei prodotti e dell'innovazione.



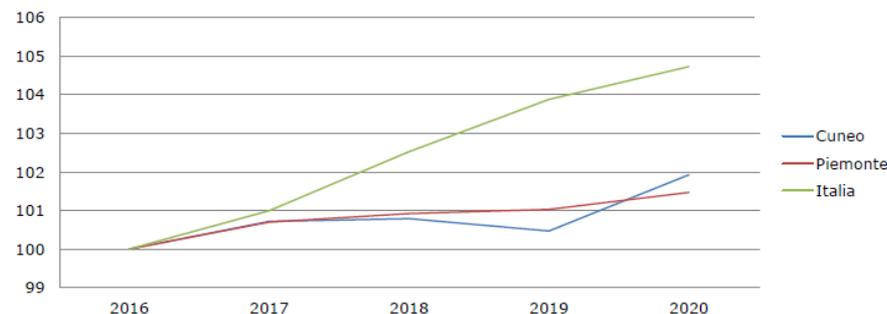
Forte impatto della pandemia sul turismo cuneese: nel 2020 diminuiscono arrivi e presenze ma aumentano imprese turistiche e tasso di turisticità



Arrivi e Presenze in provincia di Cuneo – anni 2009-2020



Tasso di turisticità in provincia di Cuneo e in Piemonte – anni 2009-2020



Imprese turistiche in provincia di Cuneo – anni 2016-2020

- Nel 2020 **aumenta il numero di imprese operanti nel settore turistico**. In particolare, in provincia di Cuneo, dopo una leggera flessione avvenuta tra il 2018 e il 2019, si registra un forte incremento di imprese turistiche.
- Ciononostante, le limitazioni imposte dalla pandemia in atto hanno visto una **notevole diminuzione del turismo**. A livello mondiale si è assistito ad una diminuzione del 74% di arrivi nel 2020 rispetto al 2019. In Italia questo dato si attesta sul -60% mentre in Piemonte, rispetto al 2019, gli arrivi sono diminuiti del 57% circa e i pernottamenti del 53%.
- In **provincia di Cuneo**, dopo aver quasi sfiorato le 2 milioni di presenze nel 2019 (1.934.145 presenze), nel 2020 la provincia registra un totale di presenze di 1.079.825, con una variazione del -46,5%.
- Analogamente, gli arrivi passano da 764.588 nel 2019 a 409.168, registrando una **diminuzione del 44,2%**.

- Nonostante la crisi sanitaria abbia fortemente condizionato il turismo della Granda, **questo impatto è stato meno forte rispetto al resto della regione**. Questo lo si può dedurre dal **tasso di turisticità**, calcolato come il rapporto tra le presenze e i residenti: dal 2009 sempre più basso il dato cuneese rispetto alla media piemontese, con un'inversione della tendenza nel 2020. Da 3,3 turisti per residente nel 2019 si passa a 1,8 nel 2020 mentre in Regione si passa da 3,4 a 1,6.



Turismo: la pandemia arresta il trend di crescita di presenze sul territorio provinciale.

Aumenta l'offerta ricettiva

- Nel 2020 la pandemia colpisce fortemente il territorio cuneese così come il resto d'Italia. Quasi nullo il turismo durante i periodi di isolamento che hanno caratterizzato primavera e seconda parte dell'autunno:

2019:	Arrivi: 764.588	▪	Presenze: 1.934.145	▪	Tasso di turisticità: 3,3
2020:	Arrivi: 409.168 (-44,2%)	▪	Presenze: 1.079.825 (-46,5%)	▪	Tasso di turisticità: 1,8

DOMANDA

- La maggior parte dei turisti provengono da territorio europeo (98,7% del totale dei turisti). I visitatori italiani sono il 77% del totale, seguiti da turisti francesi (5,8%), svizzeri (5,6%) e tedeschi (3,7%). La **durata media del soggiorno** è di 2,6 giorni.

OFFERTA

- Nel 2020, nonostante la crisi, **aumenta il numero di imprese** operanti nel settore turistico rispetto al 2019, passando da 4.066 a 4.125 (+2,12%). Aumentano anche gli esercizi ricettivi, passando da 1.803 nel 2019 a 2.918 nel 2020.
- Nel dettaglio, gli esercizi alberghieri **diminuiscono** del 1,99% rispetto al 2019, mentre presentano una **notevole crescita le strutture extralberghiere**, che passano da 1.501 a 2.622 (+74,7%).
- Come conseguenza aumenta anche il numero di letti disponibili, passando da 26.761 a 32.386 (+21%).

*Nota: per **arrivi** si intende il numero di clienti -italiani e stranieri- ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Le **presenze** corrispondono al numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.*



Provincia di Cuneo. Arrivi e presenze. 2009-2020

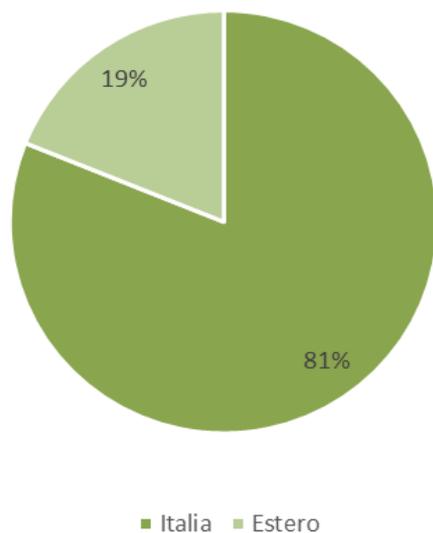
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2021*

ATL di Cuneo: nel 2020 calo di arrivi e presenze, sebbene di minor intensità rispetto alla media regionale; aumenta il turismo proveniente dall'Italia



Come in tutta la regione, nel 2020 nel territorio dell'ATL di Cuneo i turisti diminuiscono a causa delle limitazioni nei viaggi. Diminuiscono notevolmente sia le presenze sia gli arrivi:

- **673.834 presenze** (-435.092, -39,2% rispetto al 2019)
- **224.761 arrivi** (-146.467 unità, -39,5% rispetto al 2019)



ATL di Cuneo. Arrivi turistici per provenienza. 2020

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale



ATL di Cuneo. Andamento arrivi e presenze. 2006-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Osservatorio Turistico Regionale

DOMANDA TURISTICA E OFFERTA RICETTIVA

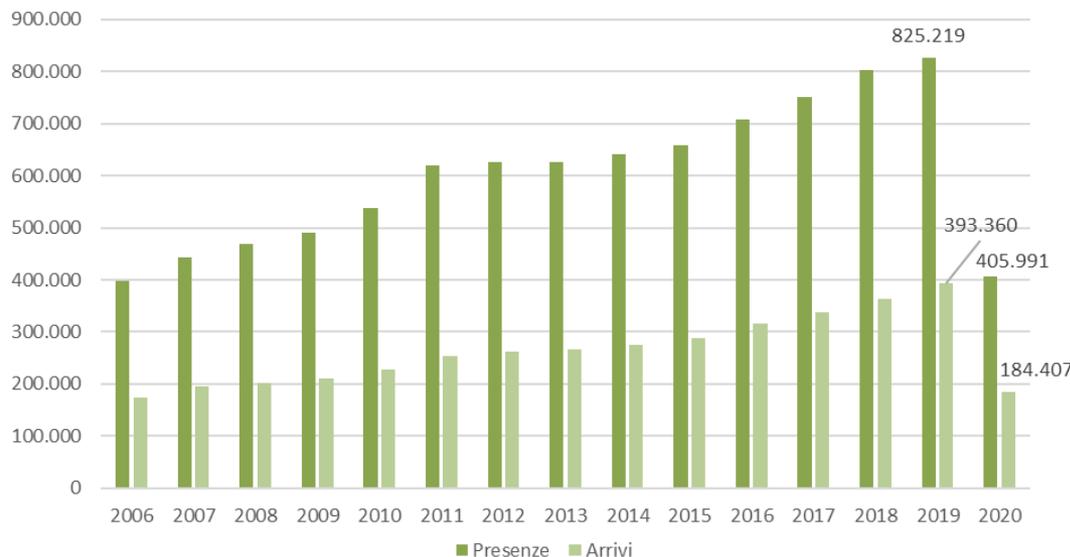
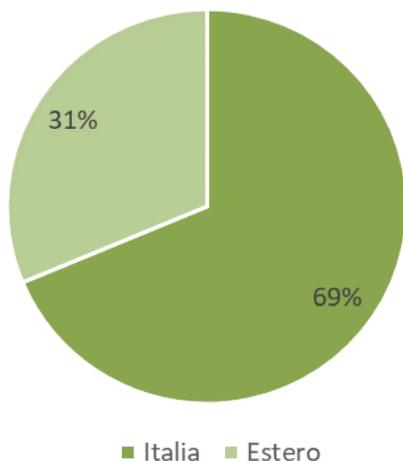
- **Aumentano gli arrivi dall'Italia e diminuiscono gli arrivi dall'estero:** solo il 19% proviene dall'estero, mentre l'81% degli arrivi proviene dall'Italia.
- A seguire ci sono gli arrivi dalla Francia (7,55%), dalla Germania (3,08%) e da Svizzera-Liechtenstein (1,66%).
- **1.567 strutture ricettive**, in aumento rispetto al 2018 (1.036).
- **30.867 posti letto**, in aumento rispetto al 2018 (28.491) grazie all'aumento delle strutture ricettive.



Turismo Langhe e Roero: in calo gli afflussi dall'estero, arrivi e presenze più che dimezzati nel 2020. Aumentano le strutture ricettive

Analogamente all'ATL di Cuneo, anche nel territorio di Langhe e Roero diminuiscono le presenze e gli arrivi:

- **405.991 presenze** turistiche (-419.228 unità, -51% dal 2019).
- **184.407 arrivi** (-208.953 unità, -53% dal 2019).
- Nel 2020 **cala il flusso di arrivi di turisti stranieri**, passando dal 51% del 2018 al 31% (sempre superiore rispetto al 19% registrato dall'ATL Cuneo). Aumenta notevolmente l'afflusso di turisti provenienti dall'Italia con il 69% degli arrivi totali.



ATL Langhe, Roero e Monferrato. Arrivi turistici per provenienza. 2020

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale

Langhe e Roero. Andamento arrivi e presenze. 2006-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Osservatorio Turistico Regionale

DOMANDA TURISTICA E OFFERTA RICETTIVA

- I **primi mercati esteri europei: Svizzera-Liechtenstein** con il 10,6% del totale degli arrivi e il 10,9% delle presenze, **Germania** con il 4,4% degli arrivi e il 6,7% delle presenze e **Francia** con il 4% degli arrivi e il 3,6% di presenze.
- Bassa affluenza delle provenienze extraeuropee a causa delle chiusure e delle limitazione ai viaggi imposte dai vari Paesi. Si confermano comunque al primo posto i turisti statunitensi, con il 0,66% di presenze e il 0,49% di arrivi del totale.
- 1.351 **strutture ricettive**, in grande aumento rispetto al 2018 (832).
- 14.804 **posti letto**, in aumento rispetto al 2018 (12.292).

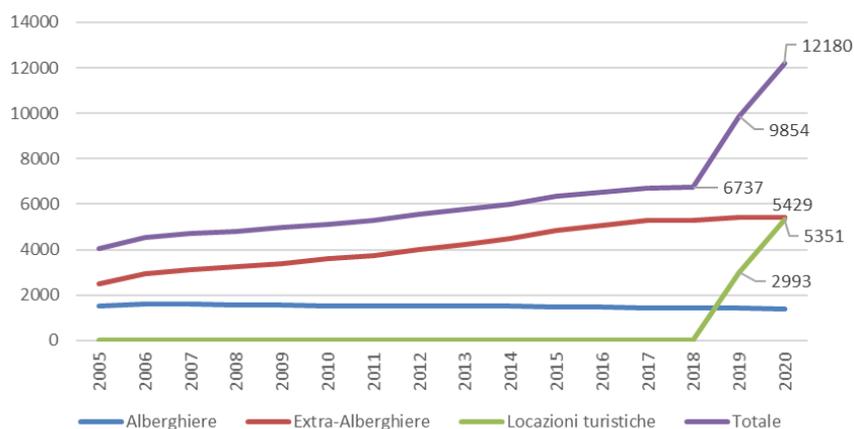
Locazioni turistiche in Piemonte e in Provincia di Cuneo: un fenomeno in continua espansione



- Un fenomeno che si è verificato a partire dal 2019 è un **notevole incremento delle strutture ricettive** denominate come *locazioni turistiche* in tutto il Piemonte .
- *Locazione turistica* viene definita dalla Regione Piemonte come

un contratto di locazione con durata limitata atto a soddisfare esigenze abitative turistiche temporanee.

- La grande differenza tra locazione turistica e struttura ricettiva extralberghiera risiede nel tipo di servizi offerti dal gestore. Nel caso di locazione, il proprietario si limita a fornire al turista la sola struttura, e non fornisce servizi alla persona. Le strutture ricettive extra-alberghiere, invece, in aggiunta al mero affitto forniscono anche servizi aggiuntivi, quali, per esempio, i pasti.
- In Piemonte, tra il 2019 e il 2020, si è visto **un aumento del numero di locazioni turistiche**, che sono passate da 2.993 unità a 5.351 (+78,8%).
- In Provincia di Cuneo, la crescita delle strutture extralberghiere è avvenuto in particolare tra il 2019 e il 2020, quando registra una variazione percentuale del 74,68%.
- Tutte le tipologie di esercizi sono aumentate nel corso dell'anno, ma in particolare sono notevolmente aumentati il numero di esercizi come locazioni turistiche, strutture innovative e case vacanze. La voce Altri Esercizi, infatti, aumenta di 1.025 unità, passando da 295 unità nel 2019 a 1.320 unità nel 2020, registrando una variazione del 347,46%.



Piemonte: serie Storica delle strutture ricettive. Anni 2005-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Osservatorio Turistico Regionale

Esercizi Extralberghieri	2018	2019	2020	Var. % 2019-2020
Agriturismi	356	349	359	2,87%
Campeggi	40	40	42	5,00%
Appartamenti Vacanze*	866	817	901	10,28%
Altri Esercizi**	298	295	1320	347,46%
Totale	1560	1501	2622	74,68%

*comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - B&B

**comprendono: bivacchi fissi, case per ferie, rifugi, ostelli, villaggi turistici, CAV, locazioni turistiche, strutture ricettive innovative

Cuneo: focus offerta turistica degli esercizi extralberghieri. Anni 2018-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Camera di Commercio di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2021*



Turismo outdoor: l'analisi SWOT del turismo in provincia di Cuneo. I punti di forza e le debolezze della Provincia Granda

S Strengths

- varietà morfologica/paesaggi;
- aree tutelate con la presenza di parchi e riserve naturali;
- prodotti locali ed enogastronomici di alta qualità;
- progetti di sviluppo transazionali (Interreg ALCOTRA);
- reti locali solide (Es: Piter Terres Monviso);
- alcune infrastrutture ben organizzate (Grande Traversata Alpi, dorsali);
- investimenti in infrastrutture e segnaletica;
- presenza di collegamenti strategici (tratta Torino – Pinerolo, linea Cuneo Limone Ventimiglia, valichi internazionali).

W Weaknesses

- difficoltà nel fare rete da parte degli operatori del territorio;
- promozione territoriale frammentata;
- scarso coordinamento;
- collegamenti internazionali da potenziare (Colle Tenda, Maddalena, linea ferroviaria Cuneo Limone Ventimiglia);
- automobile mezzo principale di accesso al territorio;
- alcune reti stradali soggette a intenso traffico;
- mancanza tratta Cuneo – Asti e difficoltà nell'integrare le diverse modalità di trasporto;
- poche aree pubbliche dotate wi-fi;
- carenza di competenze tra gli operatori turistici (linguistiche, cultura dell'accoglienza);
- mancanza di una segnaletica/ cartellonistica uniforme in tutta la provincia e in più lingue.

O Opportunity

- aumento importanza delle esperienze per i viaggiatori
- aumento ricerca di destinazioni poco frequentate dal turismo di massa
- internazionalizzazione dei flussi turistici
- aumento dell'appetibilità della montagna come spazio di vita (e non solo di ricreazione turistica)
- maggiore attenzione e coscienza ecologica nelle nuove generazioni
- rinnovamento generazionale nei servizi turistici
- longevità attiva e attenzione alla salute

T Threats

- concorrenza di altre destinazioni forti per l'outdoor
- riscaldamento globale e aumento dell'altitudine delle precipitazioni nevose
- confusione negli indirizzi di politica turistica
- invecchiamento della popolazione e riduzione della pratica sportiva

Dall'analisi emerge che la provincia di Cuneo presenta delle **caratteristiche uniche** che possono differenziarla dal resto d'Italia:

- grazie alla **diversità territoriale**, la provincia offre un'ampia varietà di esperienze turistiche;
- le infrastrutture limitate permettono ai turisti un approccio più autentico alla **natura incontaminata** dall'uomo;
- la provincia riesce a coniugare turismo **outdoor e food** in ottimo modo, permettendo un'esperienza completa e unica.

Nonostante queste possibilità, nel territorio del Cuneese sono presenti anche **alcune aree in cui è possibile migliorare**:

- si presentano alcune lacune per rendere più completa l'esperienza turistica outdoor in Provincia. Se da un lato le strutture ci sono, manca a volte la **manutenzione** necessaria per renderle fruibili tutto l'anno;
- le **teste di sistema** non sono bene organizzate;
- **sviluppo** vero e proprio del prodotto outdoor;
- **distribuzione** debole del prodotto.

Analisi SWOT del turismo outdoor in Provincia di Cuneo

Fonte: elaborazione Natourism su dati intervista stakeholders

La sfida

Fondazione CRC lavora con il fine di creare una comunità inclusiva e che promuova il benessere sociale e culturale del cittadino. L'obiettivo è la creazione di una provincia attiva e capace di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e promotrice dello sviluppo artistico-culturale e socio-comunitario. La riduzione di povertà e disuguaglianze, l'aumento della partecipazione dei cittadini e il miglioramento del benessere generale devono essere i cardini della sfida perseguita.

Temi

Inclusione
Cittadinanza e partecipazione
Benessere e cura
Cultura

+ Comunità

per il benessere delle persone

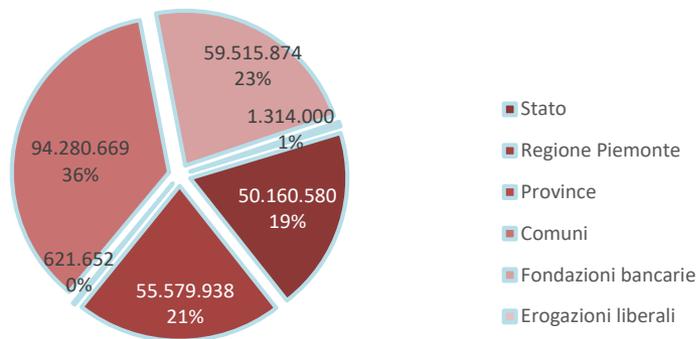


+ Comunità

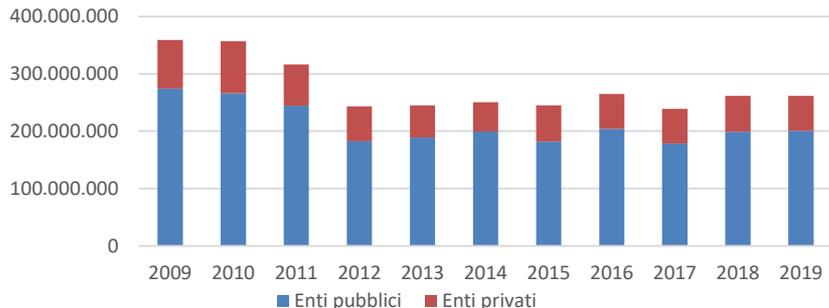
In sintesi

- ✓ **Arte e Cultura:** la crisi pandemica rappresenta uno spartiacque anche e soprattutto in questo settore. Se da un lato le analisi generali relative alla provincia di Cuneo nel 2019 – ossia le più recenti a causa dell'indisponibilità di dati certi per il 2020 – mostrano trend stabili o positivi rispetto agli anni precedenti, dall'altro la maggior parte dei dati relativi alla produzione nel 2020 – sia essa riferita a tutto il comparto culturale del Piemonte o a specifici settori nel Cuneese – segnalano una variazione di almeno il -50% rispetto al 2019. Gli unici dati nettamente positivi per il 2020 e il 2021 riguardano l'accresciuto uso di contenuti e piattaforme digitali.
- ✓ **Servizi sociali e fragilità:** nell'ultimo anno disponibile, il 2018, i servizi sociali territoriali hanno registrato 36.569 utenti, equivalenti al 13,7% del totale regionale. Le categorie più seguita risultano essere in primo luogo adulti senza disabilità, seguiti dai minori senza disabilità. In terza e quarta posizione si trovano gli anziani – non autosufficienti e autosufficienti, rispettivamente – e solamente in quinta posizione si trovano gli adulti disabili. Per quanto riguarda la fragilità sociale, a causa delle limitazioni agli spostamenti c'è stato un aumento degli ascolti telefonici e un leggero calo degli ascolti in presenza. Cuneo e Mondovì risultano essere le diocesi con maggiori accessi. I problemi più comuni tra le persone che si rivolgono a centri d'ascolto sono le difficoltà economiche e i problemi di occupazione.
- ✓ **Attività fisica:** in Piemonte nel 2019 il 35% della popolazione dichiara di praticare uno o più attività sportive nel tempo libero. Dal sistema di sorveglianza PASSI per il periodo 2017-2020 si registrano per il Piemonte valori migliori della media nazionale quasi in ogni indicatore. Migliora l'indice di sportività che tiene conto dell'emergenza Covid che ha causato l'interruzione anticipata dei campionati dei principali sport di squadra.
- ✓ **Salute pubblica:** dal rapporto BES si nota come la provincia di Cuneo sia in linea con la media regionale dei vari indicatori. In alcuni casi il Piemonte si conferma essere migliore della media nazionale per quanto riguarda la salute dei propri cittadini.

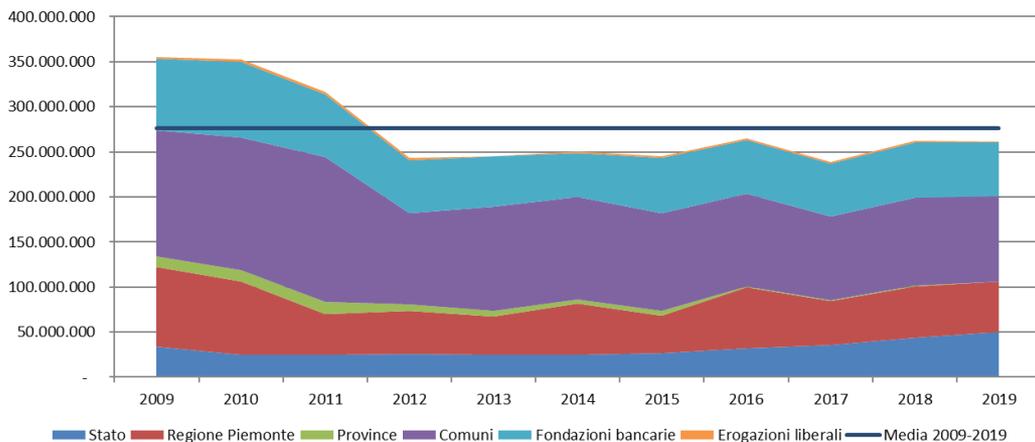
Il sostegno alla cultura in Piemonte: 261 milioni di euro nel 2019. I Comuni destinano il 36% delle risorse, primi davanti a fondazioni bancarie (23%) e Regione (21%)



Provenienza fondi per la cultura in Piemonte. 2019



Risorse economiche pubbliche e private per la cultura in Piemonte (euro). Andamento 2009-2019



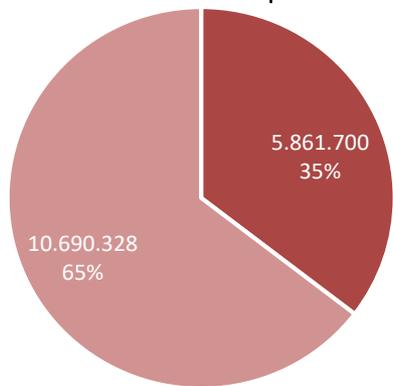
Risorse economiche in Piemonte per tipologia di ente. Andamento 2009-2019

- Nel 2019 sono 261 i milioni di euro erogati a **sostegno della cultura** in Piemonte, 200 dei quali provenienti da enti pubblici.
- Rispetto al 2018, il 2019 vede un **apporto economico inferiore** da parte di quasi tutti gli enti più rilevanti in quest'ottica: dai 97 milioni del 2018 il contributo dei **Comuni** scende a 94 milioni di euro, pur rimanendo la fetta maggioritaria (36%); le risorse stanziati dalle **fondazioni di origine bancaria** scendono analogamente da 61 a 59,5 milioni e quelle regionali da 56 a 55,5 milioni.
- La controtendenza più rilevante è data dalle **risorse statali**, che dai 44 milioni del 2018 salgono a 50 milioni nel 2019. Questo aumento permette ai fondi stanziati complessivamente di rimanere stabili rispetto all'anno precedente.
- Si mantengono invece in linea, ma di portata molto modesta, i contributi delle **Province** (poco più di 600.000 euro) e delle **erogazioni liberali** (circa 1,3 milioni di euro).
- Dalla visione dell'arco temporale 2009-2019 i **Comuni** si confermano i **principali erogatori** di risorse per il sistema culturale piemontese, mentre le Province sono gli enti che hanno attuato la riduzione più drastica negli anni.

- Per quanto riguarda gli enti di natura privata (ossia fondazioni bancarie e altre erogazioni liberali in genere) si registra una riduzione delle risorse rispetto al 2009. Ciononostante **le fondazioni bancarie rimangono la seconda fonte di risorse in Piemonte** (23% nel 2019).
- Dopo la drastica riduzione avvenuta tra il 2010 e il 2012, i contributi complessivi erogati annualmente al settore si mantengono stabilmente intorno a una media di 275 milioni di euro.

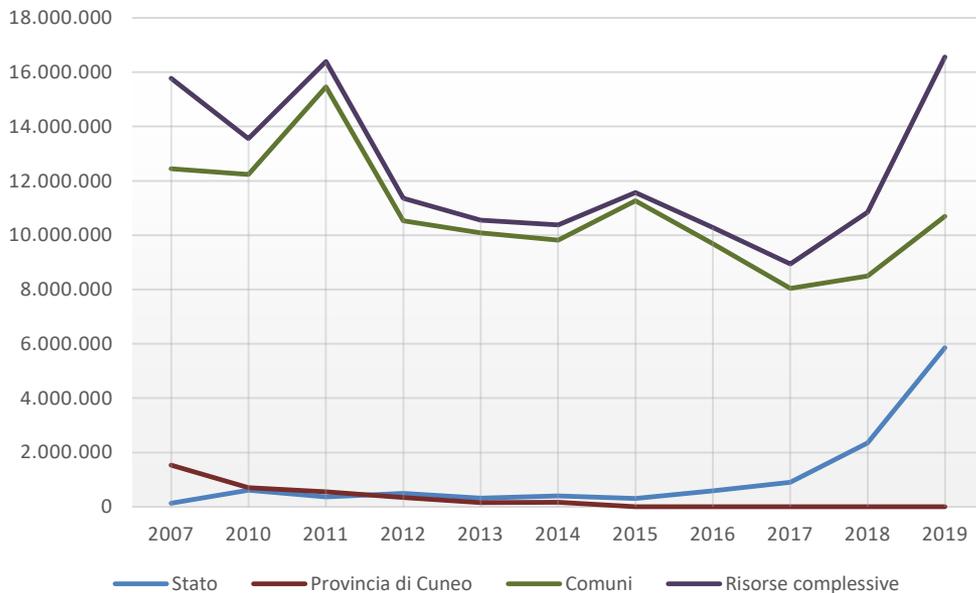
Il sostegno alla cultura in provincia di Cuneo: 16,5 milioni di euro di risorse pubbliche nel 2019, in netto aumento grazie a finanziamenti sia comunali che statali

Provenienza fondi pubblici per la cultura in provincia di Cuneo. 2019

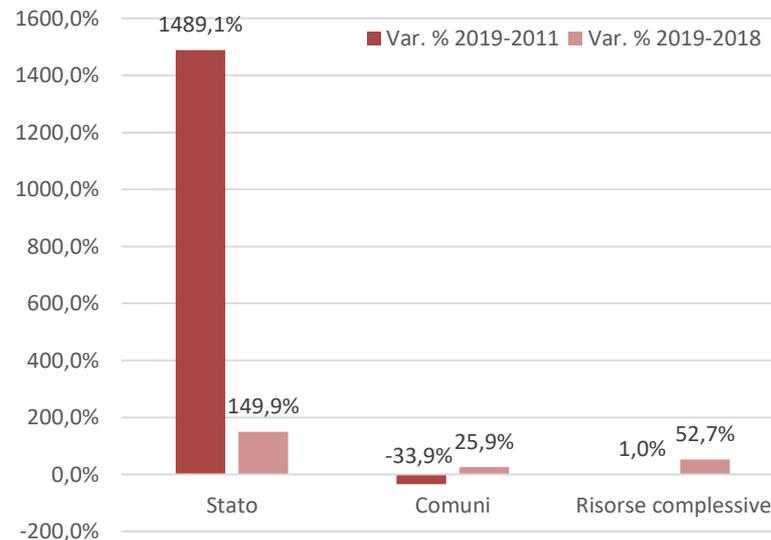


■ Stato ■ Comuni

- Le risorse pubbliche destinate alla cultura in **provincia di Cuneo** nel 2019 ammontano a **16,5 milioni** di euro, di cui circa 10,7 milioni provenienti dai Comuni (65%). Alla provincia di Cuneo viene quindi destinato il 6,3% delle risorse pubbliche regionali.
- Rispetto al 2018 aumenta considerevolmente l'impegno statale: da oltre 2 milioni di euro a poco meno di 6 milioni. Positivo anche il trend relativo ai Comuni (+25,9% del 2019 rispetto al 2018).
- **Tra il 2018 e il 2019** si registra un **incremento del 52,7%** delle risorse pubbliche complessive destinate alla cultura in provincia di Cuneo. Notevole incremento di quasi il 150% da parte delle risorse statali, che comprendono spese ordinarie, straordinarie, il FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo) e il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema.
- Nonostante il trend negativo registrato tra il 2011 e il 2018 (-34% delle risorse), i suddetti aumenti dei contributi comunali e statali fanno segnare un bilancio positivo tra il 2011 e il 2019: complessivamente si è guadagnato l'1% delle risorse.



Risorse pubbliche per la cultura in provincia di Cuneo per ente. 2011-2019



Risorse per la cultura in provincia di Cuneo per ente. Var. % 2019/2011 e 2019/2018

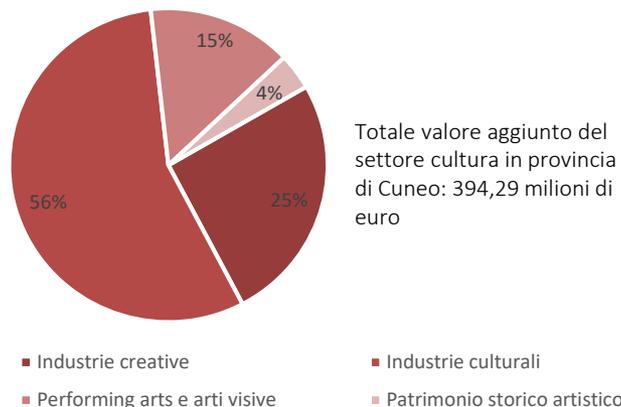
Struttura imprenditoriale del sistema produttivo culturale: più di 20.500 imprese attive in Piemonte nel 2019-2020, di cui più di 2.400 in provincia di Cuneo



Imprese del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Piemonte (anni 2019-2020) e in provincia di Cuneo (solo 2019)

IMPRESSE DEL CORE CULTURA		Provincia di Cuneo 2019		Piemonte 2019		Piemonte 2020	
		Val. ass.	% su totale	Val. ass.	% su totale	Val. ass.	% su totale
INDUSTRIE CREATIVE	Architettura	981	39,8%	7.556	36,7%	7.584	36,9%
	Comunicazione e branding	295	12,0%	2.724	13,2%	2.710	13,2%
	Design	Accorpata con Architettura a partire da <i>lo sono cultura</i> 2018					
	Totale industrie creative	1.276	51,8%	10.280	49,9%	10.294	50,1%
INDUSTRIE CULTURALI	Film, video, radio-tv	88	3,6%	837	4,1%	851	4,1%
	Videogiochi e software	220	8,9%	2.457	11,9%	2.495	12,1%
	Musica	Accorpata con il comparto visivo (film ecc.) a partire da <i>lo sono cultura</i> 2020					
	Libri e stampa	581	23,6%	4.690	22,8%	4.598	22,4%
	Totale industrie culturali	889	36,1%	7.984	38,7%	7.944	38,7%
PERFORMING ARTS E ARTI VISIVE	Performing arts e arti visive	284	11,5%	2.297	11,1%	2.255	11,0%
PATRIMONIO STORICO ARTISTICO	Patrimonio storico artistico	13	0,5%	53	0,3%	55	0,3%
TOTALE IMPRESSE SETTORE CULTURA		2.462	100,0%	20.614	100,0%	20.548	100,0%

Valore aggiunto del sistema produttivo culturale in provincia di Cuneo per comparto nel 2019. Valori %.



Fonte: elaborazione Centro Studi Fondazione CRC su dati Osservatorio Culturale Piemonte 2021 e Fondazione Symbola, *lo sono cultura* 2020

Nel 2019 in **provincia di Cuneo**:

- **2.462 imprese culturali attive**, quasi il 12% delle imprese del settore in Piemonte. Queste ultime hanno però un peso del 3,8% sul totale del sistema produttivo regionale;
- Poco più di metà delle imprese rientra fra le **Industrie creative** (nei settori di architettura, design e produzione di stile, comunicazione e branding), le quali però producono solo un quarto del valore aggiunto del sistema. Migliore la performance delle **Industrie culturali** (film, video e radio-tv, videogiochi e software, musica, libri e stampa), le quali generano il 56% del valore aggiunto, costituendo il 36% delle imprese.

Per quanto riguarda il confronto con il resto del **Piemonte**:

- nel 2019 la percentuale di imprese legate all'**architettura** e all'**editoria** è superiore alla media regionale;
- viceversa, la percentuale di imprese del comparto audio-visivo e di quello videoludico-informatico rappresentano una presenza sensibilmente inferiore alla media regionale;
- dal momento che i dati regionali del 2020 non differiscono in modo sensibile da quelli del 2019, è presumibilmente realistico ipotizzare che i dati provinciali del 2020, pur non essendo disponibili pubblicamente al momento della scrittura, non differiscano in modo sostanziale da quelli del 2019.

Produzione culturale: Piemonte 3^a regione italiana per valore aggiunto e sul numero di occupati. Occupazione in calo a Cuneo

Nel 2020 il **Piemonte** si attesta 3^a regione in Italia per incidenza di valore aggiunto e occupazione diretta del settore produttivo culturale sul totale dell'economia regionale, dopo Lombardia e Lazio.

- **7,57 miliardi di euro di valore aggiunto** generato (-5,9% rispetto al 2019, comunque equivalente al 6,6% del totale dell'economia regionale nel 2020)
- **Circa 122.500 addetti** (-3,4% rispetto al 2019, il 6,9% del totale regionale nel 2020)
- **20.548 imprese attive** nel *Core Cultura* del **Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC)** nel 2020 (numero delle imprese *creative driven* al momento non disponibile)

Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale in Italia e Piemonte. Anni 2018, 2019, 2020

Italia		2018	2019	2020
Valore aggiunto	Milioni di euro	95.758,60	90.776,70	84.602,60
	% su economia nazionale	6,1%	5,7%	5,7%
Occupazione	Migliaia	1.551,20	1.500,80	1.446,00
	% su economia nazionale	6,1%	5,9%	5,8%
Piemonte		2018	2019	2020
Valore aggiunto	Milioni di euro	8.614,40	8.025,90	7.556,30
	% su Italia	9,0%	8,8%	8,9%
	% su economia piemontese	7,1%	6,5%	6,6%
Occupazione	Migliaia	131,7	126,8	122,5
	% su Italia	8,5%	8,4%	8,5%
	% su economia piemontese	6,9%	6,7%	6,6%

NB: I dati illustrati relativi al **Sistema della produzione culturale e creativa** fanno riferimento alla metodologia proposta da Unioncamere e Fondazione Symbola e includono sia la dimensione **Core Cultura** (suddivisa nelle categorie: industrie creative, industria culturali, *performing arts* e arti visive, Patrimonio storico artistico) sia la dimensione **Creative driven** (che comprende le altre attività economiche soggette a processi di culturalizzazione).

In **provincia di Cuneo** nel 2019 (dati non disponibili per il 2020) il Sistema Produttivo Culturale e Creativo nel suo complesso (*core cultura + creative driven*) ha generato:

- **781,5 milioni di euro** di valore aggiunto (4,0% dell'economia provinciale), in diminuzione rispetto all'anno precedente (rappresentava il 4,1%) ma in aumento in rapporto al valore aggiunto generato dalla regione (da 9,0% nel 2018 a 9,7% nel 2019)
- circa **8.490 addetti** (3,4% del totale occupati in provincia), in netto calo rispetto all'anno precedente (-35%)
- **1.276 imprese attive** (solo *Core Cultura*, escluse *creative driven*), pari al 12,4% *Core Cultura* in Piemonte.

Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in provincia di Cuneo. Anni 2018 e 2019

Provincia di Cuneo		2018	2019
Valore aggiunto	Milioni di euro	776,0	781,5
	% su produz. culturale Piemonte	9,0%	9,7%
	% su totale economia cuneese	4,1%	4,0%
Occupazione	Migliaia	13,10	8,49
	% su produz. culturale Piemonte	9,9%	6,7%
	% su economia cuneese	5,0%	3,4%

Sistema produttivo culturale e creativo del Nord Ovest nel 2020: 86.396 imprese attive (31,4% del totale italiano), 32 miliardi di euro di valore aggiunto, quasi 497mila addetti. Forte incidenza a livello nazionale negli ambiti comunicazione, design e videogiochi



Quote percentuali del valore aggiunto del Nord-Ovest sul totale italiano al 2020



Numero di imprese del Sistema Produttivo Culturale e Creativo. 2020

Luogo	Numero imprese core SPCC
Italia	274.929
Nord-Ovest	86.396
Lombardia	57.973
Piemonte	20.548
Liguria	7.310
Valle d'Aosta	565

Valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale e creativo del Nord-Ovest. 2020

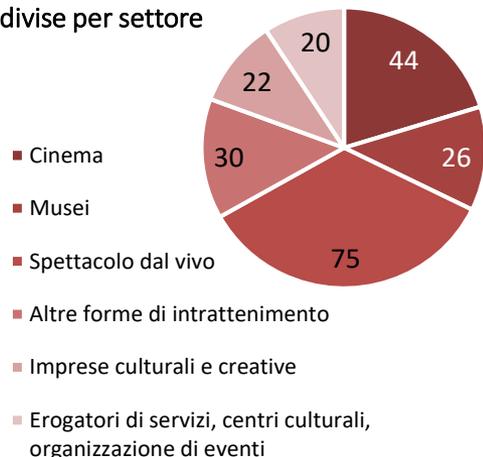
Luogo	VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE		
	Milioni di euro	In % sul totale dell'economia	Variazioni % 2020-2019	Migliaia	In % sul totale dell'economia	Variazioni % 2020-2019
Piemonte	7.556,3	6,6	-7,8	122,5	6,6	-3,1
Valle d'Aosta	169,8	4,1	-9,1	3,1	4,8	-4,1
Lombardia	22.681,0	6,9	-7,5	339,4	7,2	-3,7
Liguria	1.793,7	4,2	-7,4	31,7	4,6	-3,2
Nord-Ovest	32.200,8	6,6	-7,5	496,7	6,8	-3,5
Italia	84.602,6	5,7	-8,1	1.445,6	5,8	-3,5



ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI

L'indagine dell'Osservatorio Culturale del Piemonte sulle perdite economiche causate dal lockdown del 2020 al sistema culturale piemontese

Perdite economiche nel 2020 in Piemonte (stimate per difetto in milioni di euro) divise per settore



Secondo la ricerca dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, le perdite dirette del comparto culturale in Piemonte nel 2020 si aggirano intorno ai **220 milioni di euro**.

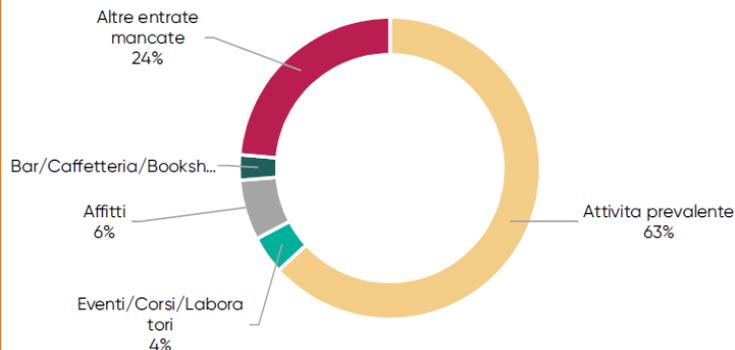
Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria l'OCP ha attivato un **monitoraggio** (*Monitoraggio effetti Covid sul comparto della cultura in Piemonte, 2021*) rivolto agli operatori e alle organizzazioni del comparto, con l'obiettivo di fornire un quadro dei danni economici arrecati dal lockdown al sistema culturale piemontese. Tale rilevazione si è articolata nella fattispecie in **quattro fasi**:

- la prima, relativa alla settimana di chiusura dei luoghi della cultura dal **24 febbraio al 1° marzo 2020**;
- la seconda, relativa alla chiusura dei luoghi della cultura nel mese di **marzo 2020**;
- la terza, relativa alla chiusura dei luoghi della cultura nel mese di **aprile e maggio 2020**;
- la quarta, condotta nel mese di aprile 2021, relativa a **tutto il 2020**.

I rispondenti ad almeno una fase del monitoraggio sono stati 790, mentre 164 hanno aderito a tutte le rilevazioni. Nel complesso l'indagine consente dunque di delineare l'evoluzione delle difficoltà e di confrontare i periodi di rilevazione.

+Comunità

Mancate entrate delle organizzazioni culturali del Piemonte nel 2020, ripartite per tipo di entrata



Mancate entrate nel 2020 delle organizzazioni culturali del Piemonte rispondenti a tutte le fasi di monitoraggio

Macro ambito di attività	Prima rilevazione	Seconda rilevazione	Terza rilevazione	Quarta rilevazione	N. risposte
Altro	4.900 €	350.000 €	25.000 €	400.000 €	1
Biblioteche e archivi	750 €	24.240 €	27.975 €	76.000 €	25
Centro culturale multidisciplinare	43.520 €	114.090 €	29.040 €	721.612 €	5
Erogatori di servizi al comparto culturale	477.300 €	196.100 €	211.600 €	1.515.300 €	6
Imprese culturali e creative	- €	9.500 €	5.100 €	- €	1
Musei e beni culturali	524.355 €	3.570.278 €	6.743.498 €	23.154.348 €	46
Organizzazione di attività ed eventi culturali	66.750 €	1.658.845 €	1.625.600 €	9.008.500 €	26
Spettacolo dal vivo	620.536 €	2.441.561 €	4.348.511 €	21.504.554 €	54
Totale complessivo	1.738.111 €	8.364.614 €	13.016.324 €	56.380.314 €	164

Effetti del primo *lockdown* nei comparti culturali in provincia di Cuneo

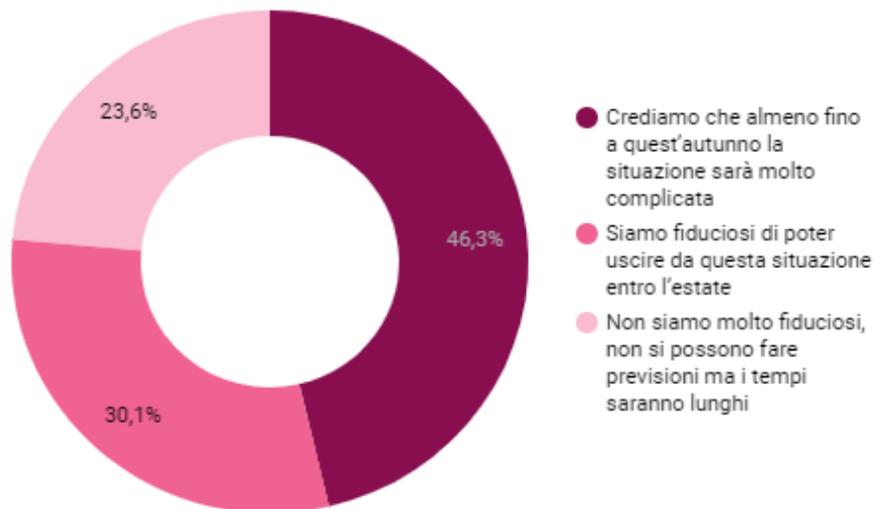
	24/02/2020 - 01/03/2020	02/03/2020 - 03/04/2020	03/04/2020 - 31/05/2020
Numero risposte	50	65	48
Spettacoli ed eventi annullati	99	264	295
Attività annullate con le scuole		544	736
Perdite economiche (in €)		474.864	393.957

Oltre ai dati confrontabili riportati nella tabella a fianco, le tre rilevazioni effettuate dal *Monitoraggio* per il **primo lockdown** riportano i seguenti dati:

- 1.324 biglietti rimborsati dai rispondenti nel periodo relativo alla prima rilevazione;
- 30.810 ingressi mancati nei musei rispondenti nel periodo relativo alla seconda rilevazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- 25.639 prestiti bibliotecari mancati nel periodo relativo alla terza rilevazione.

Le attività nei primi mesi del 2021 in provincia di Cuneo

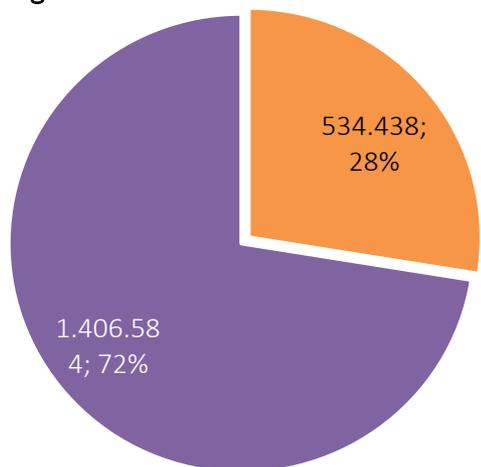
Come pensate evolverà la situazione durante l'anno in corso?



- La **quarta rilevazione** del *Monitoraggio* riporta anche un questionario relativo ai primi mesi del 2021.
- Dei 30 enti cuneesi rispondenti, 10 dichiarano di lavorare in sede e 7 di essere parzialmente in cassa integrazione. I 13 rimanenti hanno invece implementato lo *smart working* per riuscire a lavorare e 5 di loro hanno addirittura rinunciato completamente all'opzione di lavoro in sede. Il 24,14% dei rispondenti dichiara inoltre di non aver lavorato durante le chiusure imposte ad alcune attività nei mesi di aprile e maggio 2021.
- Oltre alle previsioni per il futuro illustrate qui a fianco, 2 rispondenti su 5 hanno dichiarato di voler proporre attività online come parte integrante della propria offerta culturale, 1 su 5 ha risposto in maniera contraria mentre i rimanenti hanno dichiarato di stare valutando l'eventualità.

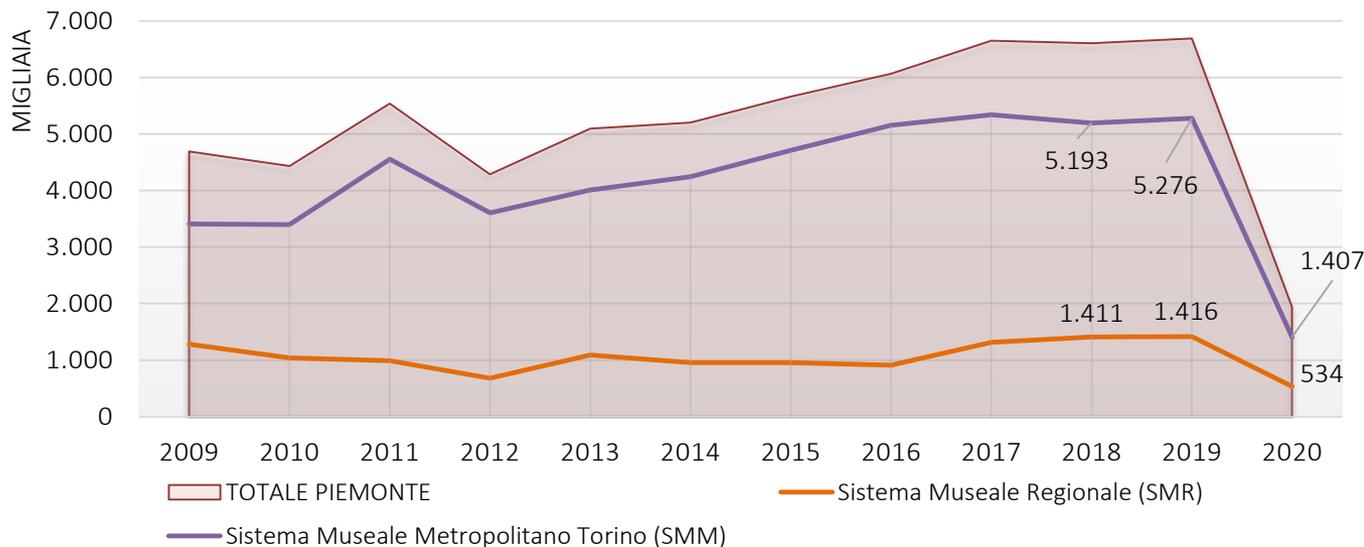
Ingressi nei musei del Piemonte: nel 2020 vistosa decrescita rispetto agli anni precedenti. Il Sistema Museale Metropolitano rappresenta il 72% degli ingressi

Ingressi nei musei del Piemonte. 2020



- Nel 2020 sono stati registrati 1,94 milioni di **ingressi nei musei e beni culturali regionali** che hanno aderito al *Monitoraggio* dell'Osservatorio Culturale del Piemonte. Il calo degli ingressi rispetto al 2019 è drastico: -71%. La situazione pandemica ha dunque spezzato vistosamente un trend che risultava stabile dal 2017.
- Il Sistema Museale Metropolitano (SMM) con 1,4 milioni di ingressi concentra il 72% del totale regionale, mentre il Sistema Museale Regionale (SMR) il restante 28%, con poco più di 500.000 ingressi nel 2020.
- Il SMR mostra una maggiore resilienza alla situazione emergenziale rispetto al SMM: il primo segna un -62,2% negli ingressi nel 2020 sul 2019, mentre il secondo un -73,3%. La differenza negli ingressi non dipende dalla dimensione del sito di interesse: infatti il calo degli ingressi si mostra in modo eterogeneo indipendentemente dalle dimensioni del luogo. In termini assoluti sono rimasti più colpiti i siti più importanti, ma in proporzione non esiste una correlazione tra la superficie e il numero di ingressi.

■ Sistema Museale Regionale (SMR)
 ■ Sistema Museale Metropolitano Torino (SMM)



Ingressi musei del Piemonte. Andamento 2009-2020

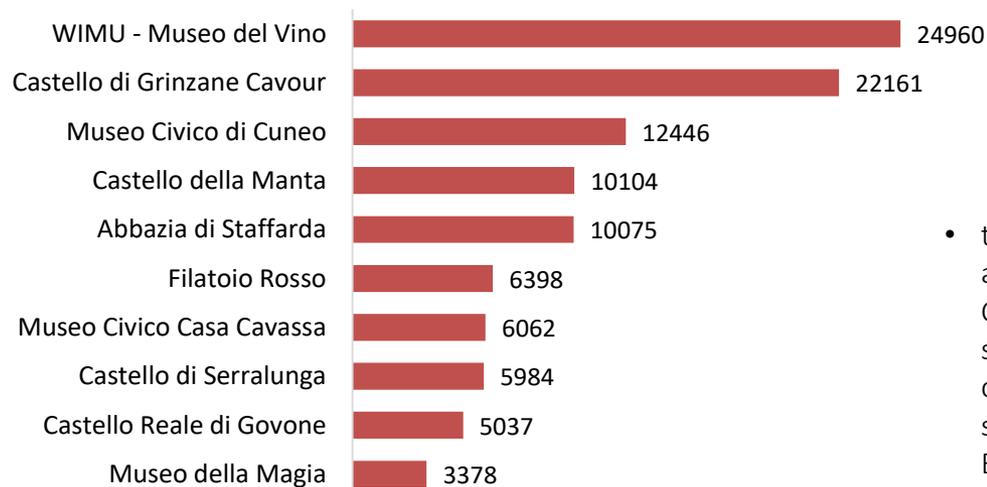
Var. % Piemonte 2020-2019: -71%
 Var. % SMR 2020-2019: -62,2%
 Var. % SMM 2020-2019: -73,3%

Ingressi nei musei del Cuneese: le chiusure forzate comportano cospicue perdite. Solo 160.000 ingressi, di cui appena 15.000 a Racconigi



ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI

Visite ai musei in provincia di Cuneo (in migliaia). Andamento 2009-2020



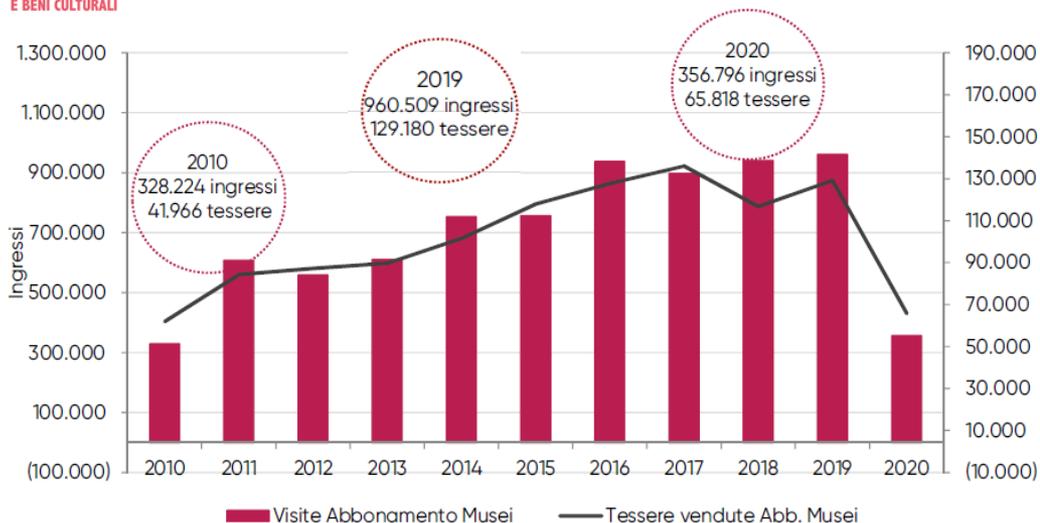
I musei cuneesi (escluso Racconigi) più visitati nel 2020

In provincia di Cuneo nel 2020:

- si registrano 144.926 ingressi, pari al 7,4% del totale regionale, nei 35 musei rispondenti al *Monitoraggio* in un anno caratterizzato da lunghe e generali chiusure. Anche nel 2020 Cuneo si conferma così la seconda provincia dopo Torino per numero di ingressi;
- l'andamento positivo degli ingressi nei musei cuneesi incominciato nel 2015 è stato interrotto dalle misure anti-contagio, con una variazione degli ingressi del -61,6% rispetto all'anno precedente;
- considerando anche il **Castello e Parco di Racconigi**, incluso nel Sistema Museale Metropolitano, gli ingressi totali in provincia di Cuneo salgono a 160.356. Gli ingressi a Racconigi, già in graduale decremento dal 2017, nel 2020 hanno visto un calo analogo agli altri musei della provincia rispetto al 2019 (-67,8%), con soli 15.430 ingressi;
- tra i **musei più visitati della provincia** (Racconigi a parte) si afferma sul podio, sul gradino più basso, il Museo Civico di Cuneo con più di 12.000 ingressi (-56,4% rispetto al 2019): scalzato il Castello della Manta, in netto calo con poco più di 10.000 visite (-72,7% rispetto al 2019). Al primo e secondo posto si riconfermano WIMU-Museo del Vino di Barolo e il Castello di Grinzane Cavour, entrambi con più di 20.000 ingressi nel 2020 (rispettivamente -56,7% e -55,9% rispetto al 2019).

Abbonamento Musei Piemonte 2020: -62,85% rispetto al 2019.

Bilancio molto positivo per la fruizione online di servizi bibliotecari in provincia di Cuneo



Abbonamento Musei Piemonte: andamento degli ingressi (asse a sinistra) e numero di tessere vendute (asse di destra). Anni 2010-2020

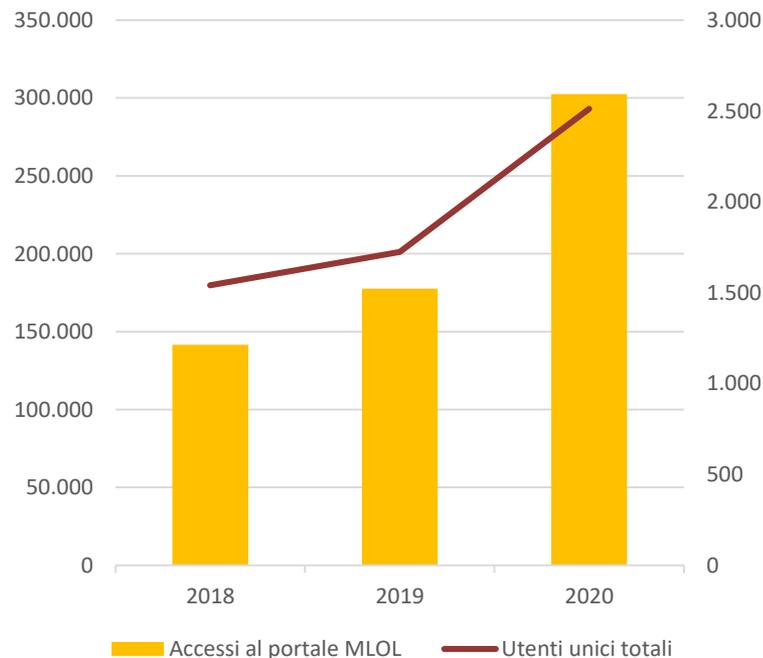
Fonte: elaborazioni Osservatorio Culturale Piemonte su dati Associazione Abbonamento Musei.it

- In Piemonte gli **utenti registrati al portale MLOL** (*Media Library on line*) sono quasi triplicati tra il 2019 e il 2020 (da 18.834 a 55.105), mentre gli accessi sono raddoppiati (da 1,14 a 2,35 milioni). Raddoppiate anche le fruizioni annue in genere nel 2020 a confronto con il 2019: dai prestiti di *e-book* (da 60 mila a 120 mila) alle consultazioni totali (da 1,5 a 3,4 milioni) passando per le consultazioni di quotidiani e riviste (da 1,3 a 2,7 milioni).
- La tendenza positiva è altrettanto evidente nel **Sistema Bibliotecario Cuneese**: +70% di accessi dal 2019 al 2020 e +45,7% di utenti unici.

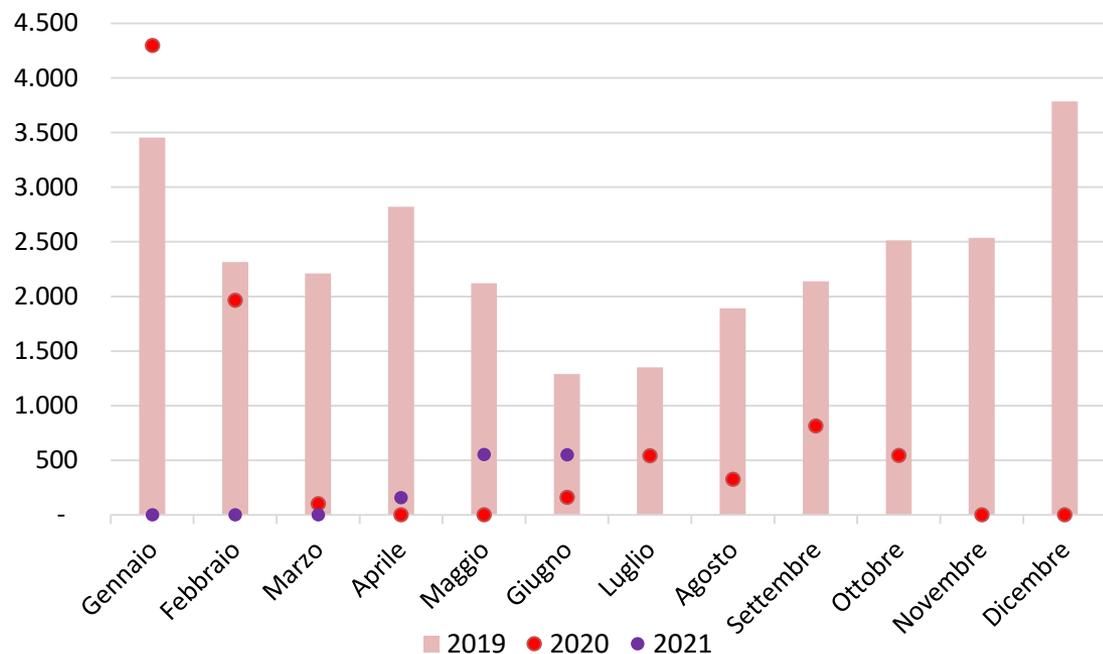
Portale MLOL in provincia di Cuneo nel 2020: accessi (asse di sinistra) e utenti totali (asse di destra)

Fonte: elaborazioni Osservatorio Culturale Piemonte su dati Sistemi Bibliotecari piemontesi

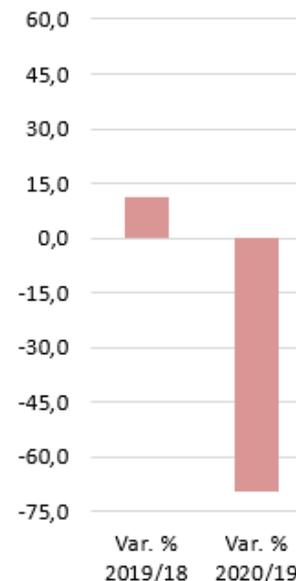
- Dopo aver raggiunto un valore record nel 2019, nel 2020 il **numero di visite** effettuate mediante l'**Abbonamento Musei Piemonte** scende di quasi due terzi. Pressoché dimezzato (-49,1%) il numero di tessere vendute.
- Per il 2020 non si registrano nel Cuneese **mostre** che abbiano avuto più di 5.000 ingressi (le otto che superano tale soglia appartengono tutte al Sistema Museale Metropolitan di Torino).



Gli effetti delle misure anti-contagio sui cinema e la graduale riapertura



Cinema: media mensile di spettatori per schermo in Piemonte da gennaio 2019 a giugno 2021



Cinema: incassi nei cinema della provincia di Cuneo. Variazioni percentuali 2019/2018 e 2020/2019

- Come è possibile vedere dallo schema sopra, la media di **spettatori per schermo** nel **2019** (resa graficamente con le barre) aveva i suoi picchi nei mesi di gennaio e dicembre e i minimi nei mesi di giugno e luglio (con un'insolita divergenza dal trend nei mesi di aprile e maggio). Il trend annuo è simile anche per gli anni precedenti al 2019.
- Il Piemonte nel **2020** aveva incominciato con una performance ancora migliore del 2019 nel mese di **gennaio** (con circa 4.300 spettatori per schermo, resa graficamente coi pallini rossi) e simile all'anno precedente nel mese di **febbraio**. Per far fronte alla pandemia, l'imposizione di chiusure obbligate ha ridotto drasticamente il numero di spettatori nel mese di **marzo** e lo ha azzerato nei mesi di **aprile e maggio**. Dopo un'estate e un'autunno in cui son state permesse piccole e contingentate riapertura, le nuove chiusure hanno nuovamente azzerato le medie nei mesi da **novembre 2020 a marzo 2021**.
- Le **riaperture di maggio e giugno 2021** (pallini viola) mostrano valori simili a quelli di luglio e ottobre 2020, nel loro complesso assai lontani dal trend degli anni precedenti.
- Dopo un aumento degli incassi nel 2019 rispetto al 2018, (prima colonna nello schema a fianco), è drastica la **perdita per i cinema** del Cuneese dal 2019 al 2020 (mostrata nella seconda colonna): -69,5%. Similmente **negativi gli ingressi**: -70,14% nel 2020.

Cuneo nella classifica di offerta culturale: buono il posizionamento per cinema e biblioteche, meno per librerie e spettacoli

Indicatore «Cultura e tempo libero» in provincia di Cuneo, 2020

INDICATORE	POSIZIONE
Cinema	21°
Biblioteche	25°
Offerta culturale	43°
Spettacoli - spesa al botteghino	54°
Indice di lettura dei quotidiani	59°
Librerie	64°

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi Fondazione CRC su dati Il Sole 24 Ore, *Classifica Qualità della vita 2020*

Dato che le province valutate da Il Sole 24 Ore sono 107, in merito alla propria offerta culturale la provincia di Cuneo nel 2020 si colloca:

- in posizioni piuttosto elevate per quanto riguarda le **disponibilità di cinema e di biblioteche** (rispettivamente 0,034 e 4,258 ogni mille abitanti);
- in posizione leggermente superiore alla metà della classifica per quanto riguarda **l'offerta culturale** (75,925 spettacoli ogni mille abitanti);
- a metà classifica per quanto concerne la **spesa al botteghino** per gli spettacoli in genere (25,93 euro all'anno pro capite)
- in posizioni moderatamente basse per quanto riguarda le **diffusioni di copie di quotidiani e di librerie** (rispettivamente 35,104 e 0,068 ogni mille abitanti)

Al momento della redazione del presente dossier, Il Sole 24 Ore ha rilasciato anche alcune **anticipazioni sulla qualità della vita** nelle province italiane per il **2021**. I parametri dati sono distribuiti in tre indici, divisi tra loro per fasce d'età:

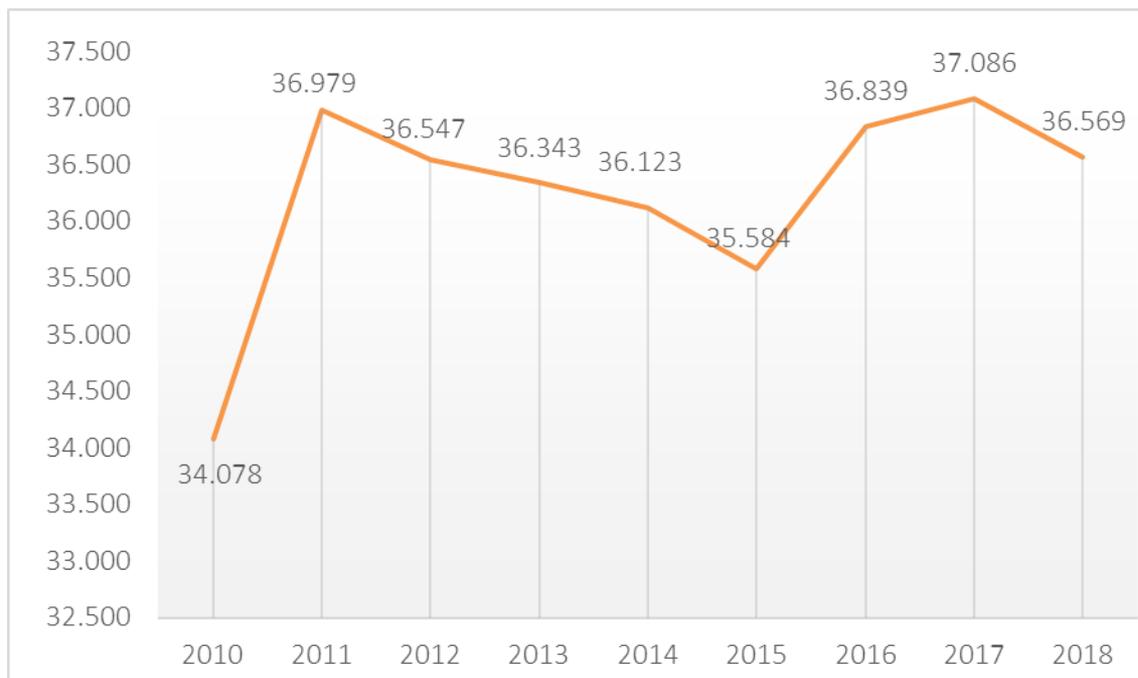
- la disponibilità di 311,8 **biblioteche** ogni diecimila residenti con più di 65 anni sottolinea il dato già positivo fornito dall'analisi (più generica) del 2020;
- **l'offerta culturale** del Cuneese per i giovani tra i 18 e i 35 anni risulta non particolarmente soddisfacente per quanto riguarda i concerti (291,2 spettacoli ogni mille giovani residenti) e decisamente inadeguata per quanto concerne bar e discoteche (137,3 ogni diecimila giovani residenti).

INDICATORE	POSIZIONE
Biblioteche ogni 10.000 residenti con più di 65 anni d'età	13°
Concerti ogni 1.000 residenti tra i 18 e i 35 anni d'età	50°
Bar e discoteche ogni 10.000 residenti tra i 18 e i 35 anni d'età	93°

Anticipazioni de Il Sole 24 Ore per il
2021

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi Fondazione CRC su dati 2021 de Il Sole 24 Ore, *Qualità della vita: bambini, giovani e anziani*

I servizi sociali pubblici territoriali. Nel 2018 torna a scendere leggermente il numero degli utenti, ma rimane sulla media degli ultimi anni



Utenti in carico ai servizi sociali in provincia di Cuneo. Anni 2010-2018

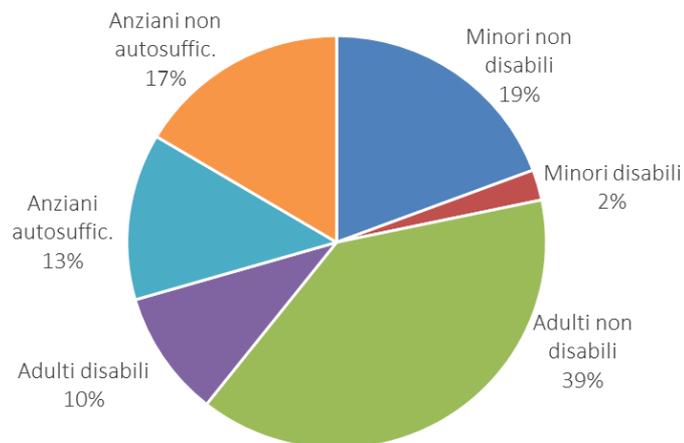
Fonte: Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

- Nel 2018 gli **utenti degli Enti Gestori** dei servizi socio assistenziali della provincia di Cuneo sono stati **36.569**, pari al 13,7% degli utenti registrati a livello regionale.
- Il valore registrato torna a scendere rispetto all'ultimo biennio: infatti, dopo la significativa crescita nel numero di utenze registrata tra il 2015 e il 2016 e dopo un ulteriore leggero incremento tra il 2016 e il 2017, nel 2018 è tornato ai livelli del 2012, comunque attestandosi sulla media degli ultimi anni.
- Differente è la dinamica a livello regionale, dove per quattro anni si è registrata una lieve riduzione del numero di utenti (263.423 nel 2014, 262.738 nel 2015, 257.817 nel 2016, 257.194 nel 2017), mentre nel 2018 si è assistito a un incremento di 9.069 unità (266.263 nel 2018).



PROMOZIONE
E SOLIDARIETÀ
SOCIALE

La categoria di utenti più numerosa riguarda gli adulti non disabili, seguita dalla categoria dei minori non disabili

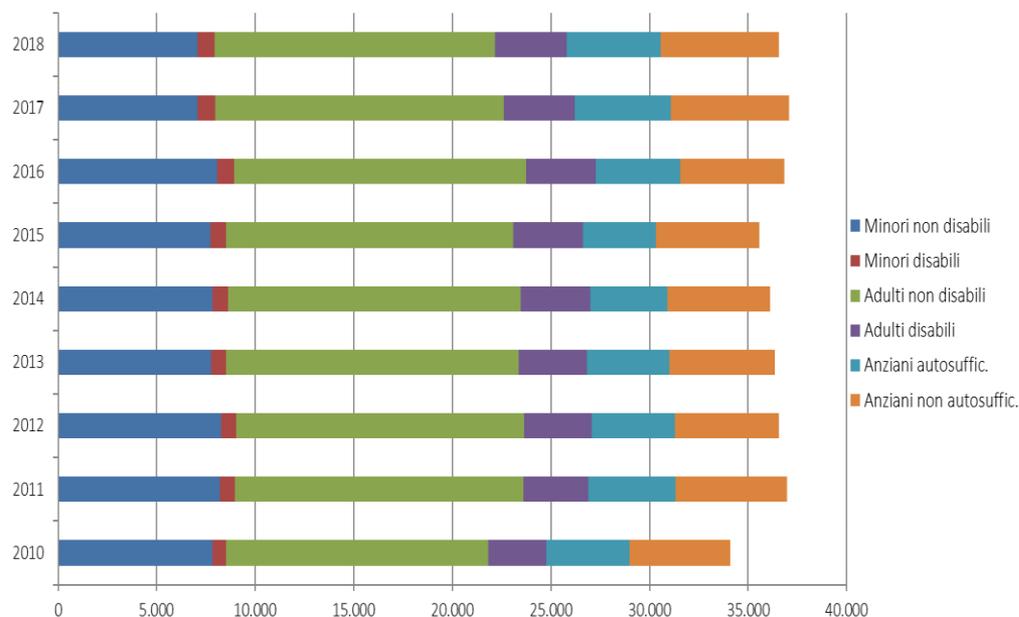


- Considerando le **tipologie di utenti in carico**, nel 2018 il numero maggiore di utenti degli enti del Cuneese riguarda gli **adulti non disabili**, pari a 14.242 persone, seguiti dai minori non disabili (7.064), gli anziani non autosufficienti (6.015), gli anziani autosufficienti (4.769), gli adulti disabili (3.605) e infine i minori disabili (874).

Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anno 2018

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

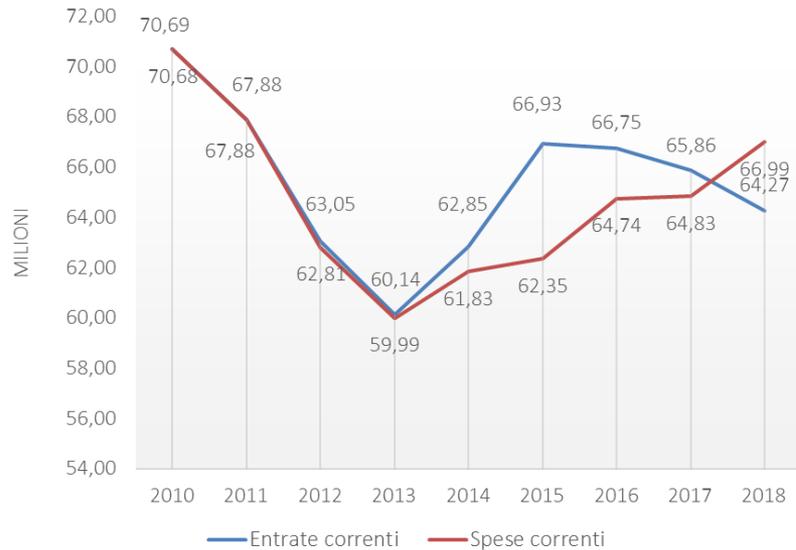
- Tra il 2017 e il 2018 le categorie che hanno registrato una leggera crescita sono gli anziani non autosufficienti (+0,2%) e gli adulti disabili (+0,1%). Mentre la diminuzione del numero di utenti complessivo è stata determinata dalle categorie: **minori disabili (-2,7%) adulti non disabili (-2,6%) anziani autosufficienti (-2,4%) e minori non disabili (-0,2%)**.
- Nel corso degli anni, tra il 2010 e il 2018, sono cresciute soprattutto le categorie degli **adulti non disabili (+969 unità)** e degli **anziani non autosufficienti (+934 unità)**. Viceversa la categoria dei minori non disabili ha visto una riduzione (-755 unità).



Utenti dei servizi sociali cuneesi per tipologia. Anni 2010-2018

Fonte: Regione Piemonte - Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

Entrate correnti degli Enti Gestori in contrazione, si allontanano dai livelli pre crisi: dopo il recupero nel biennio 2014-2015, emerge una flessione nel 2016-2018

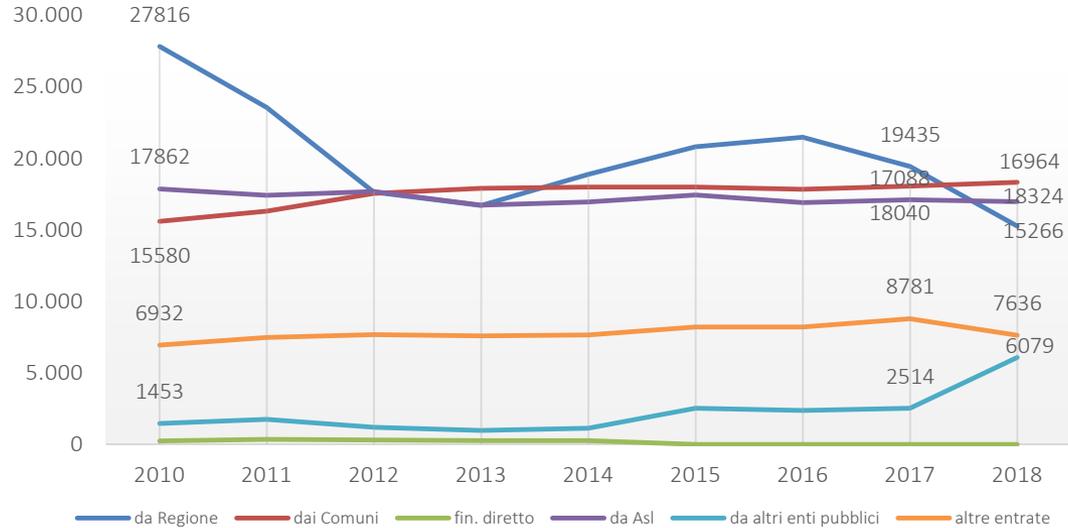


- Nel **2018** le entrate correnti degli Enti gestori della provincia di Cuneo sono state complessivamente **64 milioni e 269 mila euro**. Rispetto al 2017, e per il terzo anno consecutivo, si registra una flessione (-561 mila euro).
- A seguito della forte contrazione avvenuta tra il 2010 e il 2013 (pari a -10 milioni di risorse), negli ultimi anni le entrate degli Enti gestori sono costantemente cresciute, per poi registrare un lieve calo nel triennio 2016-18.

Entrate e spese correnti dei servizi sociali cuneesi. Anni 2011-2018

Fonte: Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*

- A incidere sulla riduzione di entrate per gli Enti Gestori negli anni è stata quasi esclusivamente la forte contrazione di trasferimenti da parte della Regione Piemonte (-45% tra il 2010 e il 2018), a sua volta derivante in buona misura dai trasferimenti nazionali.
- Viceversa, nel 2018 si è registrato un incremento delle fonti derivanti da altri enti pubblici mentre i trasferimenti derivanti dai Comuni e dalle ASL si sono mantenuti stabili.



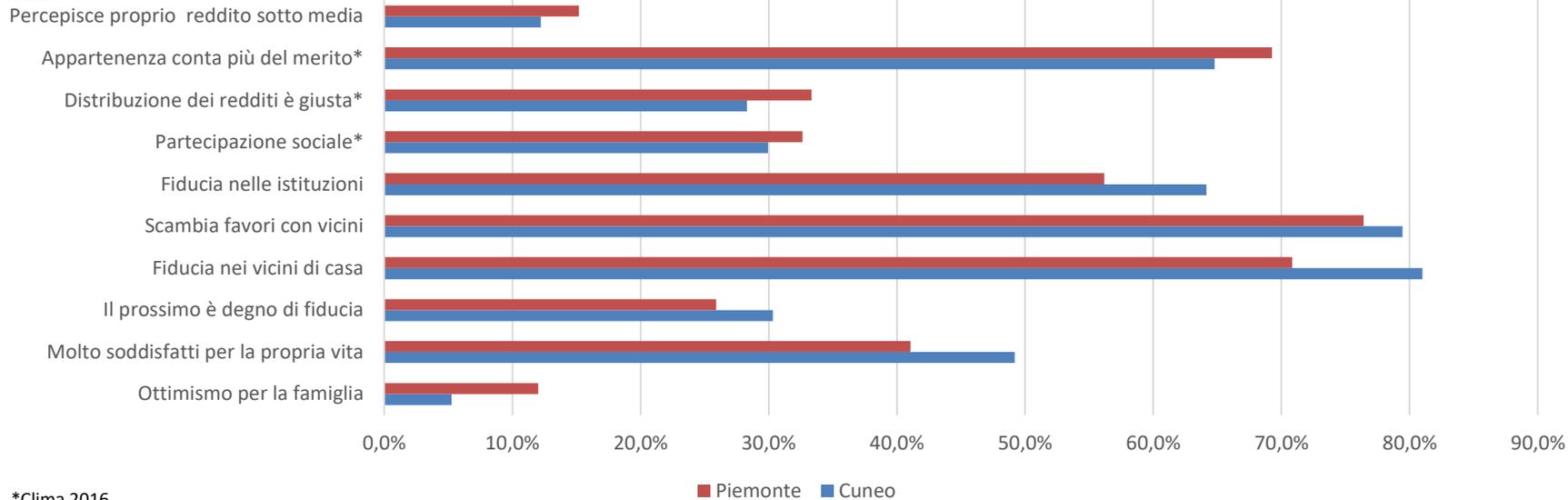
Entrate correnti dei servizi sociali cuneesi per fonte di finanziamento (migliaia €), 2010-2018

Fonte: Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, *I servizi sociali territoriali in cifre 2020*



PROMOZIONE
E SOLIDARIETÀ
SOCIALE

Clima di opinione 2021: grande ottimismo nel Cuneese, con medie di soddisfazioni migliori della media regionale



Clima di opinione 2021: il futuro economico della propria famiglia e problemi principali percepiti

Fonte: Elaborazioni Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte

- Dal sondaggio **Clima d'Opinione 2021** presentato da IRES Piemonte alle famiglie piemontesi emerge un **quadro cuneese positivo** rispetto alla media regionale.
- I partecipanti totali al sondaggio hanno risposto al 41,1% di essere molto soddisfatti per la propria vita. A Cuneo questa percentuale si alza al 49,2%, quindi quasi un cuneese su due si ritiene molto soddisfatto della propria vita.
- Analogamente, quasi due cuneesi su tre (64,1%) hanno fiducia nelle istituzioni, contro il 56,2% della media piemontese. Anche la fiducia verso i vicini di casa mostra una notevole differenza tra Cuneo e il Piemonte (81% contro il 70,8%), mostrando un buon rapporto nei vicinati delle città cuneesi. Inoltre, secondo gli intervistati, c'è un clima ottimistico anche per quanto riguarda il reddito percepito: il 12,2% dei cuneesi dichiara di percepire un reddito inferiore alla media, contro il 15,2% regionale.
- Per contro, i cuneesi mostrano meno ottimismo per la famiglia, con solo 5,3% degli intervistati che mostra ottimismo, contro il 12% piemontese.
- In conclusione, dal sondaggio **Clima** si percepisce un buon ottimismo da parte dei cuneesi verso i principali indicatori analizzati.

Fragilità sociale e povertà: il 2020 peggiora le condizioni delle categorie meno abbienti, in aumento le persone che chiedono aiuto per la prima volta

	I senza dimora	Le persone sole	Gli anziani soli o in coppia	I genitori soli	Le famiglie straniere senza figli minori	Le famiglie italiane senza figli minori	Le famiglie con minorenni	Numero famiglie
Diocesi								
TORINO	5,86%	28,26%	1,76%	17,13%	8,93%	7,03%	31,04%	683
SALUZZO	2,04%	24,03%	2,65%	20,98%	7,13%	6,52%	36,66%	491
ALBA	3,75%	29,91%	1,63%	17,65%	6,76%	6,63%	33,67%	799
CUNEO	11,65%	25,80%	2,62%	16,05%	4,28%	4,64%	34,96%	841
FOSSANO	6,44%	29,73%	0,55%	18,49%	7,53%	5,89%	31,37%	730
MONDOVI'	8,12%	25,42%	1,69%	16,35%	10,55%	6,43%	31,43%	948
Totale	6,31%	27,19%	1,81%	17,78%	7,53%	6,19%	33,19%	4492
Problemi sociali								
Problematiche abitative	100%	27,99%	14,52%	21,66%	14,18%	19,31%	21,02%	
Dipendenze	5,52%	3,25%	3,23%	0,87%	1,12%	3,96%	0,28%	
Problemi familiari	11,04%	8,32%	6,45%	24,61%	6,34%	11,88%	9,90%	
Handicap/Disabilità grave	4,29%	3,85%	4,84%	4,85%	4,10%	7,43%	2,07%	
Bisogni di migrazione/immigrazione	10,43%	2,23%	0%	1,56%	1,87%	0%	3,11%	
Problemi di istruzione	6,13%	4,97%	3,23%	3,47%	7,09%	2,48%	4,15%	
Problemi di occupazione	100%	52,33%	29,03%	71,23%	67,16%	72,77%	69,65%	
Povertà grave/problemi economici	100%	82,35%	100%	99,31%	96,27%	100%	99,62%	
Problemi di salute	26,38%	18,26%	35,48%	15,42%	15,30%	21,29%	9,80%	
Altri problemi	6,75%	4,56%	8,06%	5,37%	1,87%	5,45%	5,09%	
Sfratto	1,23%	0,51%		0,87%		0,50%	1,23%	
Maltrattamenti		0,10%		0,52%		0,50%	0,47%	
Indebitamento	0,61%	2,33%	8,06%	2,95%	3,36%	2,97%	4,43%	
Usura		0,10%			0,37%			

- Il 2020 è stato un anno particolare anche per i **centri di ascolto** per le persone in difficoltà rimasti chiusi per tutta la durata dei *lockdown*. Si registra un **aumento degli ascolti telefonici**, dovuti alla situazione emergenziale. Occorre precisare, data la situazione, che il numero delle persone è sottostimato. In aumento le persone che richiedono aiuto per la prima volta.
- La categoria che più è preposta a chiedere maggiormente aiuto è composta dalle **famiglie con minori a carico**, seguite da **persone sole** e **genitori soli**.
- Cuneo e Mondovì sono le **diocesi con maggiori accessi**, seguite da Alba e Fossano.
- Le **difficoltà economiche** riguardano tutte le categorie, colpendo la maggior parte degli assistiti. I **problemi di occupazione** riguardano principalmente i senza dimora (al 100%), i genitori soli e le famiglie senza figli a carico. I **problemi di salute** sono comuni soprattutto tra le persone anziane e i senza dimora, con percentuali più basse tra le persone sole e le famiglie senza minori a carico. Il **problema dell'indebitamento** è più comune tra le persone anziane.
- Le maggior parte delle persone che si rivolge ai Centri possiede una **bassa istruzione**, spesso limitata alla terza media. Questo comporta maloccupazione, sottoccupazione e sfruttamento. Il problema si pone soprattutto nel caso delle famiglie straniere, che non possiedono titoli di studio riconosciuti in Italia.

Tipologie familiari e presenza nel territorio e tipologie familiari per tipo di problema/bisogno sociale. Anno 2020

Fonte: dati Caritas provinciali per Rapporto *Ascolto in rete 2020*

	l senza dimora	Le persone sole	Gli anziani soli o in coppia	l genitori soli	Le famiglie straniere senza figli minori	Le famiglie italiane senza figli minori	Le famiglie con minorenni
Ambiti di intervento sociale							
Accesso alla distribuzione di pacchi viveri	8,59%	12,07%	8,06%	16,12%	10,07%	11,39%	16,87%
Accesso a empori o market solidali	9,20%	13,89%	14,52%	14,56%	18,66%	17,82%	12,35%
Altro contributo economico	6,13%	8,22%	8,06%	13,00%	11,57%	9,90%	12,54%
Prima accoglienza (dormitorio, housing, altro)	14,11%	3,14%		1,39%	0,37%	0,50%	0,57%
Pagamento affitto	6,13%	6,59%	3,23%	8,32%	7,46%	8,91%	7,82%
Pagamento utenze gas	5,52%	6,69%	16,13%	12,31%	13,81%	13,86%	12,82%
Pagamento utenze luce	6,75%	10,04%	25,81%	15,08%	17,54%	17,33%	17,06%
Pagamento utenze riscaldamento	0,61%	1,12%	4,84%	2,77%	0,37%	2,48%	0,85%
Pagamento utenze diverse	1,23%	2,33%	8,06%	3,64%	2,61%	4,46%	4,24%
Stipula contratto casa	0,61%	0,20%		0,35%	0,37%	0,50%	
Erogazione di borsa lavoro - voucher	0,61%	0,30%		0,69%		1,98%	0,75%
Fornitura farmaci da banco	2,45%	3,55%	6,45%	3,99%	2,61%	2,97%	4,24%
Ticket spesa farmaceutica (convenzioni)	1,84%	1,83%	3,23%	2,77%	2,24%	3,47%	1,79%
Contributo per visita medica specialistica ambulatoriale	1,23%	1,01%		1,21%	0,37%	0,50%	2,45%
Altri servizi	2,45%	1,22%		1,04%	0,75%		0,75%
Contributo per presidi e ausili sanitari	0,61%	0,10%		0,35%	0,37%	0,99%	0,38%
Contributo economico progetto RIPARTIRE INSIEME	3,68%	3,35%	3,23%	6,93%	7,46%	3,47%	5,94%
Corsi di formazione professionale per adulti		0,10%				0,50%	
Corsi di lingua italiana		1,93%			0,37%	0,50%	
Doposcuola - sostegno scolastico		0,10%		0,35%			1,51%
Contributo per scuola e tasse scolastiche		0,81%		6,24%	1,12%	0,50%	9,61%
Interventi con fondi bancari post COVID		0,30%	1,61%	0,35%	0,37%	2,48%	0,66%
Contributo economico progetto ALLEANZA 2.0		0,20%		0,17%		0,50%	0,09%
Generi per bambini				0,87%	0,37%		1,32%
Sostegno diurno socio-educativo				0,17%			0,85%

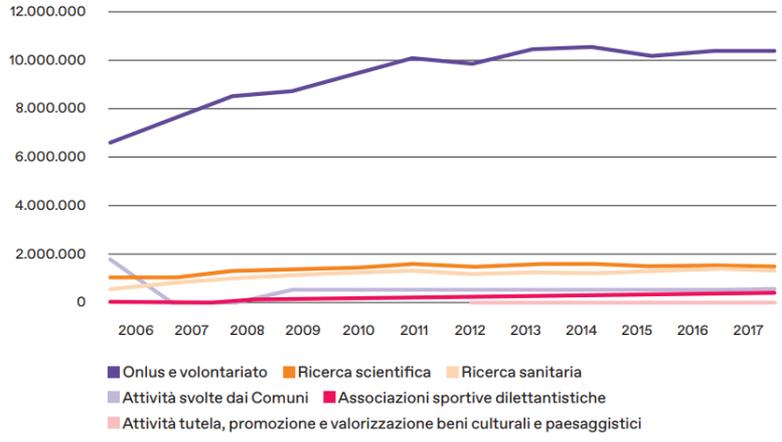
- Rispetto al 2019 diminuiscono gli interventi verso i senza dimora e le persone sole grazie ad alcuni **interventi** messi in pratica durante il lockdown per l'accoglienza delle persone in difficoltà.
- A causa della pandemia, nel 2020 c'è stata una gran **mobilità** da parte degli enti per la **distribuzione di beni e risorse** ai meno abbienti. Le problematiche principali quali la mancanza di soldi o di cibo sono state contrastate attraverso iniziative di raccolta e distribuzione di viveri che hanno coinvolto sia realtà laiche, pubbliche e private, sia realtà religiose.
- I **contributi in denaro**, che devono giocoforza passare attraverso i Centri di Ascolto, hanno fatto registrare una notevole crescita di interventi, soprattutto verso famiglie con minori a carico, persone sole, senza dimora e anziani.
- Emerge la **grande difficoltà a pagare le utenze** (luce, gas e riscaldamento) per quasi tutte le categorie in analisi. Ci si aspetta un incremento delle persone in difficoltà entro la fine dell'anno, dovuto ai rincari attesi in bolletta della luce previsti per fine settembre 2021 (*Ascolto in Rete 2020*).

Tipologie di povertà per tipo di intervento (dettaglio) - Anno 2020

Fonte: dati Caritas provinciali per Rapporto *Ascolto in rete 2020*



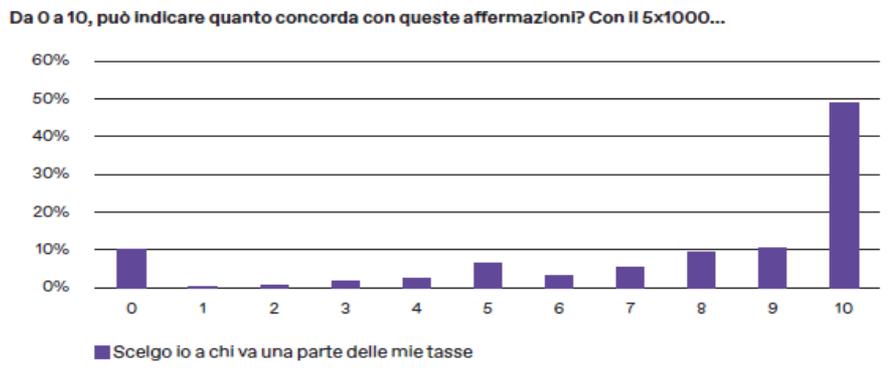
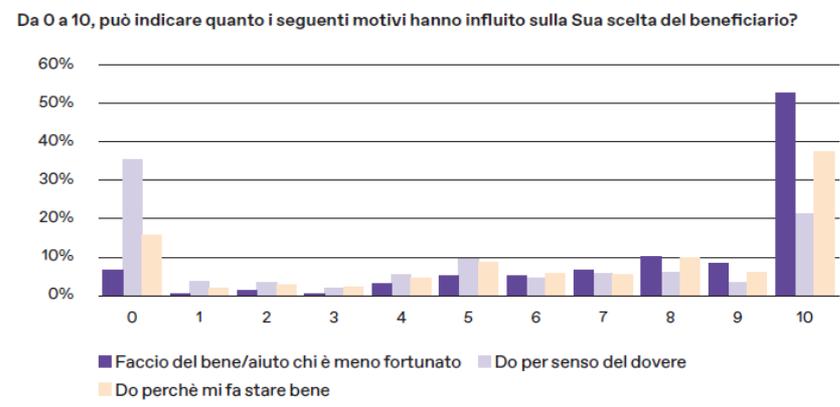
L'istituto del 5x1000: ogni anno circa 17 milioni di contribuenti italiani scelgono di devolvere il proprio 5x1000, per un importo complessivo di circa 500 milioni di euro. In provincia di Cuneo sono circa 206 mila su 435 mila i contribuenti che lo destinano.



- Dai risultati dell'indagine a livello nazionale si deduce che fra il 2006 e il 2017 vi è stata una costante **prevalenza delle scelte a favore del Terzo settore**, che si rispecchia anche nella redistribuzione del gettito del 5x1000 (oltre 300 milioni di euro destinati al solo settore onlus/volontariato).
- Vi è, tuttavia, un evidente fenomeno di **concentrazione verso l'alto** e di **dispersione-polverizzazione verso il basso** degli importi redistribuiti ai beneficiari, dove una gran parte delle risorse viene distribuito a pochi grandi beneficiari, mentre la restante parte è redistribuita tra una miriade di altri enti (tra il 2006 e il 2017 le organizzazioni beneficiarie sono più che raddoppiate, passando da 30 mila a oltre 60 mila).
- La propensione a destinare il proprio 5x1000 varia notevolmente a seconda del modello presentato (soltanto lo **0,6% dei dichiaranti con modello 770** vs **circa il 70% dei dichiaranti per gli altri modelli**)

Tendenza delle scelte espresse dai contribuenti (2006-2017)

- Dall'**indagine sui contribuenti della provincia di Cuneo** risulta che la scelta di destinare il 5x1000 è legata principalmente a variabili di **status sociale**, quali il livello di istruzione, la posizione lavorativa, la fede religiosa, l'attività di volontariato e l'interesse nei confronti della politica.
- Per quanto riguarda le motivazioni della scelta si ritrovano il **movente del dono-altruismo** (senza garanzia di restituzione e senza sacrificio) e il **movente della sovranità fiscale**, intesa come autonomia decisionale sulla destinazione di una parte delle imposte:



Fonte: Quaderno 40, *Il dono del 5x1000: Sussidiarietà fiscale e Terzo settore* (2020). Disponibile online il rapporto di ricerca: www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/quaderni

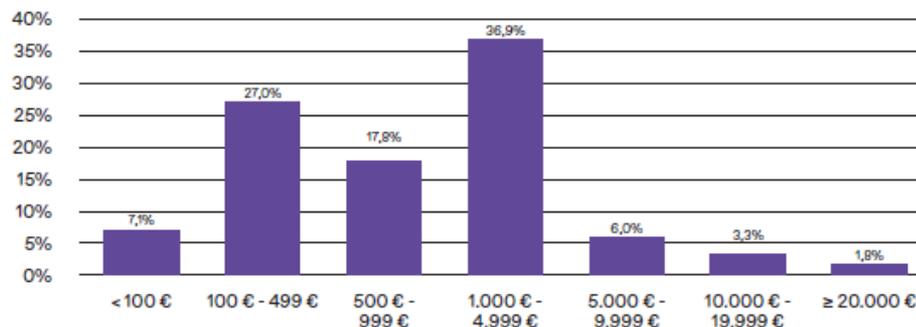


PROMOZIONE
E SOLIDARIETÀ
SOCIALE

I beneficiari della provincia di Cuneo: quasi 3 milioni di euro redistribuiti alla provincia di Cuneo, lo 0,6% del gettito complessivo nazionale. Circa il 18% di contribuenti della provincia ha destinato il proprio 5x1000 alle realtà operanti in provincia

Primi 10 beneficiari in provincia di Cuneo	Comune	n. scelte	Importo totale ricevuto (scelte generiche + espresse)
FONDAZIONE NUOVO OSPEDALE ALBA-BRA ONLUS	Alba	7.886	252.923,09 €
ASSOCIAZIONE SAN LORENZO ONLUS	Saluzzo	2.121	76.197,75 €
LIDA SEZIONE GATTILE DI CUNEO	Cuneo	1.808	50.629,39 €
FONDAZIONE ORIZZONTE SPERANZA ONLUS	Boves	1.130	49.288,22 €
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO ONLUS	Fossano	952	44.406,36 €
LA COLLINA DEGLI ELFI	Govone	1.362	44.013,57 €
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OSPEDALE SS ANNUNZIATA ONLUS	Savigliano	1.351	42.877,33 €
ASSOCIAZIONE DI PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA FOSSANO	Fossano	1.638	40.375,08 €
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI (LVIA)	Cuneo	948	36.637,47 €
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE PROVINCIALE CUNEO	Cuneo	1.092	32.023,49 €

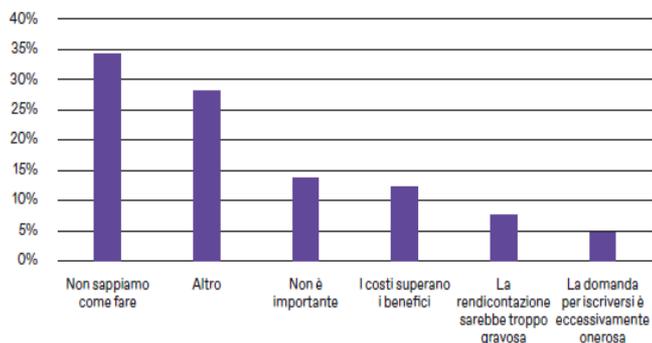
- Anche in provincia di Cuneo si assiste al fenomeno di **polverizzazione-dispersione del gettito del 5x1000**: solo l'1,8% dei beneficiari ha ricevuto importi sopra i 20.000€, mentre l'88,8% dei beneficiari hanno ricevuto importi inferiori ai 5.000€



Dall'indagine diretta a **365 Enti del terzo settore** cuneesi intervistati:

- Per la maggioranza degli ETS della provincia le risorse derivanti dal 5x1000 si attestano intorno al **5% del totale delle entrate**.
- La maggioranza degli enti ha dichiarato di aver **portato a termine i progetti finanziati con le risorse del 5x1000**.
- Dal punto di vista dei beneficiari le scelte dei contribuenti sono guidate principalmente dalla **condivisione dei valori** che l'ente promuove e dalla **fiducia nel modo in cui l'ente utilizza le risorse ricevute**.
- Solo il 37% degli ETS pubblica le modalità con cui sono stati utilizzati i soldi del 5x1000.

Per quale motivo il vostro ente non ha fatto domanda per beneficiare del 5x1000?



- Gli **enti non beneficiari**: dei 132 enti che non hanno fatto domanda di ammissione al beneficio, le motivazioni sono riconducibili principalmente alla **non conoscenza delle modalità** e alla **consapevolezza dello scarso impatto delle risorse**.
- Appare, invece, critico il **livello di conoscenza** complessivo del meccanismo del 5x1000 da parte degli ETS della provincia, dove solo il **45% dei rispondenti conosce gli esiti della non scelta** del 5x1000 e soltanto il **18% conosce realmente il meccanismo della redistribuzione dell'inoptato** (derivante dalle scelte generiche).

L'attività fisica in Piemonte: il monitoraggio rispetto alla media nazionale

	Praticano attività fisica			Non praticano attività fisica
	Continuativa	Saltuaria	Solo qualche attività fisica	
Abruzzo	27,5	6,6	30,6	35,3
Basilicata	19,6	6,1	22,9	51,4
Calabria	19,4	4,7	24,8	51,1
Campania	16,5	4,8	27,0	51,7
Emilia-Romagna	30,8	10,4	29,7	28,9
Friuli-Venezia Giulia	30,1	10,7	33,8	25,2
Lazio	26,7	7,4	26,1	39,7
Liguria	23,6	9,0	34,1	33,3
Lombardia	32,0	10,7	32,2	25,0
Marche	27,9	9,8	30,1	32,1
Molise	20,9	6,3	19,8	53,0
Piemonte	27,4	9,9	33,8	28,8
Puglia	24,1	6,8	25,4	43,7
Sardegna	26,9	7,4	30,8	34,9
Sicilia	18,2	5,1	21,4	55,2
Toscana	28,8	7,6	32,0	31,5
Trentino Alto Adige	38,0	14,7	34,4	12,8
Umbria	28,0	7,3	30,6	34,1
Valle d'Aosta	34,1	13,3	29,0	23,3
Veneto	32,2	10,9	33,7	23,2
Centro	27,6	7,8	28,8	35,8
Isole	20,3	5,7	23,8	50,2
Mezzogiorno	20,3	5,6	25,5	48,6
Nord	30,8	10,6	32,6	25,9
Sud	20,3	5,6	26,3	47,8
Italia	26,6	8,4	29,4	35,6

Attività fisica in Italia. 2020

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati ISTAT da indagine «Aspetti della vita quotidiana»

- Analizzando i dati diffusi da ISTAT per l'attività fisica in Italia, nel 2019 (ultimo anno disponibile al momento della scrittura di questo report) il 35% della popolazione dichiara di praticare uno o più attività sportive nel tempo libero. Di questi, il 26,6% dichiara di farlo con cadenza regolare, mentre l'8,4% in modo saltuario. Il 35,6% dichiara di non praticare in alcun modo attività fisica
- In **Piemonte**, la media di sportivi in modo continuativo è più alto della media italiana (27,4% contro 26,6%) così come chi pratica attività sportiva in modo saltuario (9,9% e 8,4%). I sedentari sono meno della media nazionale (28,8% contro 35,6%), indicando un maggior numero di persone praticanti attività fisiche in Piemonte rispetto alla media italiana.
- A livello nazionale emerge una differenza nell'attività sportiva tra Nord e Sud del Paese. Infatti, nel Mezzogiorno si registra una percentuale di sedentari più alta del Nord Italia (50,2% nelle Isole, il 47,8% nel Sud e il 25,9% nel Nord).



L'attività fisica in Piemonte: il monitoraggio rispetto alla media nazionale

- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

	Attivo	Parzialmente attivo	Sedentario	Consiglio fare attività fisica	Sovrappeso	Obesi	Consiglio perdere peso a persone in eccesso ponderale
Abruzzo	28,7	31,1	40,3	28,3	33	11,4	42,9
Basilicata	30,8	20,1	49,1	25,4	39	11,6	39,6
Calabria	31,4	22,5	46,1	19,1	33,7	14,1	35,6
Campania	23,5	21,8	54,7	28,1	38,4	13,6	46,2
Emilia Romagna	33,1	42,8	24,2	34,2	30	11,4	52,3
Friuli Venezia Giulia	32,4	43,9	23,8	30,8	30,8	10,1	47,7
Lazio	27,6	34,9	37,5	32,6	29,6	8,9	48,9
Liguria	36,8	37	26,2	23,4	28,2	9,1	42,3
Lombardia							
Marche	31,4	39,7	28,9	29,1	31,4	9,3	46,6
Molise	35,2	28	36,9	24,7	31,6	12,2	44,5
Piemonte	32,9	38,2	29	32,3	28,6	10	54,4
Provincia di Bolzano	48,3	39,8	11,8	23,1	28,3	6,3	38,2
Provincia di Trento	37,1	41,4	21,6	27,3	26,2	6,9	44,5
Puglia	28,7	22,7	48,7	20,8	35	11,4	36,3
Sardegna	43,6	34,3	22,1	38,2	28,5	10,5	57,1
Sicilia	25,7	23,6	50,7	25,8	31,6	12,2	43,6
Toscana	33,2	35,3	31,5	32	27,3	8,2	46,7
Umbria	33,8	43,6	22,7	33	33,3	11,3	48,8
Valle d'Aosta	43,7	29,7	26,7	15,9	23,8	9,4	30,9
Veneto	36,1	43,5	20,5	35,2	30,4	9,8	51,5
Italia	30,7	32,7	36,6	29,3	31,6	10,8	46,3

Attività fisica e eccesso ponderale in Italia. 2017-2020

Fonte: Epicentro, Sorveglianza Passi

- Secondo i dati 2017-2020 del Sistema Sorveglianza PASSI, in **Piemonte** il livello di attività fisica è così distribuito: 29% sedentario, 38,2% parzialmente attivo, 32,9% attivo. Mentre i dati relativi all'eccesso ponderale mostrano come il 28,6% della popolazione piemontese sia in sovrappeso, il 10% obeso, mentre al 54,4% delle persone in eccesso ponderale è stato consigliato perdere peso.
- Nel complesso, il Piemonte registra valori migliori rispetto a quelli nazionali.

Sport in provincia di Cuneo	
INDICATORE	POSIZIONE
Palestre	79°
Eventi Sportivi	47°
Indice di sportività	53°
Piscine	69°

Indicatore cultura e tempo libero in provincia di Cuneo, 2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi Fondazione CRC su dati Il Sole 24 Ore, Classifica Qualità della vita 2020

- L'indagine annuale de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane vede Cuneo nel **2020** al 53° posto per **indice di sportività**, migliorando la sua posizione dall'anno precedente (55°). L'Indice di sportività nel 2020 ha tenuto conto dell'emergenza coronavirus attribuendo un peso minore ai risultati degli sport di squadra i cui campionati sono stati interrotti e predisponendo quattro classifiche "al contrario", nelle quali i valori più alti riguardano le province che sul piano sportivo hanno maggiormente risentito delle regole anti-contagio
- Migliora dal 2019 la posizione in classifica per il **numero di palestre** ogni 100.000 abitanti, passando dal 90° posto al 79° nel 2020. Guardando al **numero di piscine** ogni 1.000 abitanti, invece, Cuneo si posiziona al 69° posto.
- A causa della pandemia, inoltre, alcuni indicatori sono stati variati tenendo conto della nuova situazione generata dalla crisi sanitaria. Si tiene conto quindi degli **eventi sportivi attratti e annullati**, di rilievo internazionale, dove Cuneo si posiziona al 47° posto.

Società sportive e collaboratori: nel 2021 risultano 973 società sportive e 1.089 collaboratori in provincia di Cuneo.

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	Totale Piemonte	
Associazioni Sportive	682	310	290	973	586	2.895	291	292	6.319	
Abitanti (3-50 anni) per associazione sportiva	289	337	277	314	322	392	256	277	343	
Collaboratori Sportivi aderenti a Sport e Salute	<i>Addetto al salvamento</i>	12	1	1	44	6	97	1	2	164
	<i>Allenatore, tecnico, istruttore</i>	420	229	181	604	385	4.276	102	177	6.374
	<i>Arbitro o ufficiale di gara</i>	4			1		4		1	10
	<i>Atleti dilettanti</i>	127	83	72	261	95	628	69	112	1.447
	<i>Collaboratore amministrativo</i>	36	16	22	56	56	466	18	24	694
	<i>Commissario speciale di gara</i>					1	3			4
	<i>Direttore tecnico/sportivo</i>	7	4	2	9	6	64		2	94
	<i>Formatore didattico</i>	4	3	1	9	5	44	1		67
	<i>Preparatore atletico/tecnico</i>	12	9	6	21	9	117	2	7	183
	<i>Altro</i>	60	18	13	84	36	442	13	20	686
Totale Sport e salute	682	363	298	1.089	599	6.141	206	345	9.723	

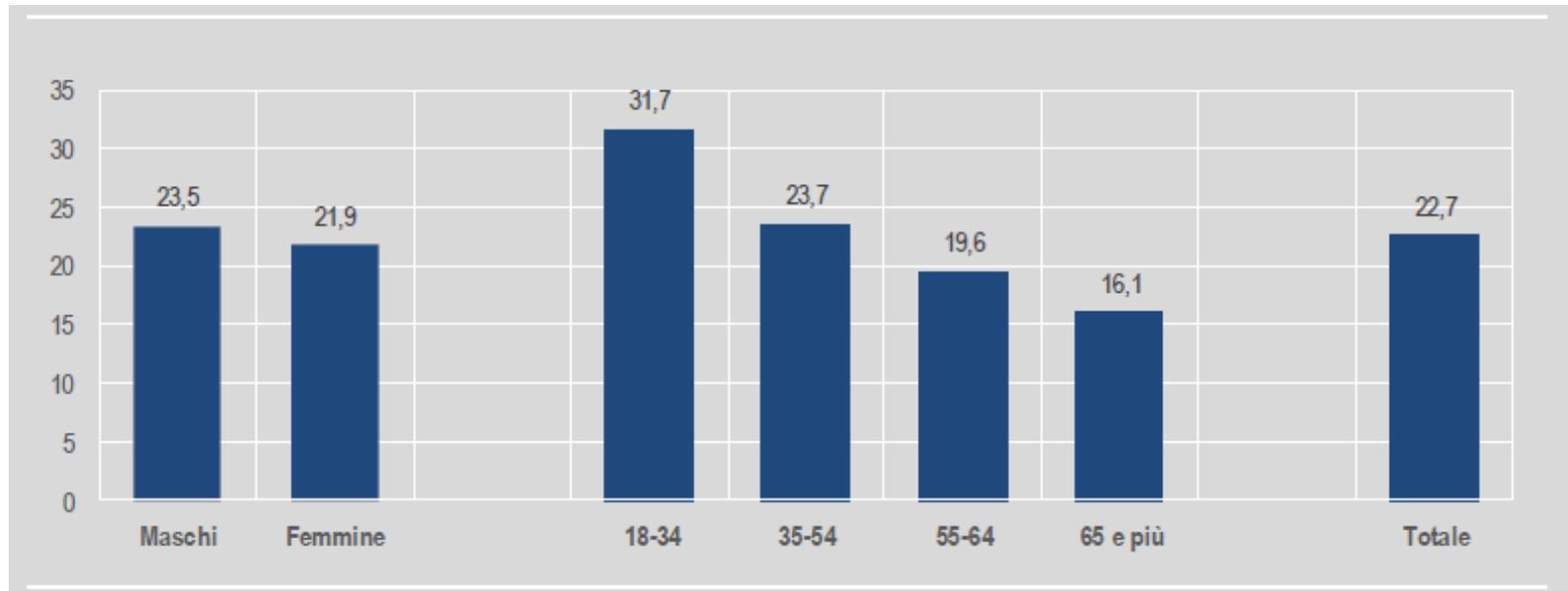
Società sportive e collaboratori sportivi. 2021

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati CONI e Sport e Salute spa

- Nel 2021 in Piemonte sono presenti 6.319 **associazioni sportive affiliate al CONI**. Di queste, quasi la metà operano sul territorio torinese (2.895 società, corrispondenti al 45,8% del totale piemontese) e circa il 15,4% sono attive sul territorio cuneese (973 società).
- La massiva presenza di società sportive sul territorio cuneese permette una discreta distribuzione degli **abitanti per associazione sportiva**. Infatti, considerando la fascia d'età 3-50 anni, in provincia di Cuneo c'è un'associazione sportiva ogni 314 residenti, valore migliore della media regionale (343 abitanti/società).
- A settembre 2021, inoltre, risultano essere presenti 9.723 **collaboratori sportivi** residenti in regione Piemonte **beneficiari del bonus previsto dal DL Cura Italia**. Il bonus in questione, per contrastare gli effetti delle chiusure forzate delle associazioni sportive durante i *lockdown*, permette alla società Sport e Salute di erogare un bonus monetario ai collaboratori sportivi che ne fanno richiesta e che soddisfano una serie di requisiti, quali la riduzione delle ore di lavoro a causa della crisi e la non-percezione di altro reddito da lavoro. In provincia di Cuneo risultano 1.089 beneficiari residenti in provincia, equivalenti all'11,2% del totale regionale.
- La maggior parte dei collaboratori sportivi ricoprono le cariche di allenatori, tecnici e istruttori, seguiti dagli atleti dilettanti e dai collaboratori amministrativi.

Attività fisica degli italiani durante il lockdown

- Nel mese di aprile 2020 **1 cittadino su 4** (pari al 22,7%) ha praticato attività fisica o sportiva presso la propria abitazione e il 33,7% ha dichiarato di aver dedicato più tempo rispetto a quanto avrebbe fatto prima del *lockdown*. Non si registrano significative differenze di genere: il 21,9% di donne ha praticato attività fisico-sportiva, contro il 23,5% degli uomini.
- La maggior parte degli italiani ha praticato attività fisico-sportiva presso la propria abitazione o entro gli spazi verdi del proprio domicilio. Il 23,4% dei praticanti ha dichiarato di aver svolto l'attività fisica in terrazzo/balcone o in giardino, mentre l'11% non disponeva di spazi adeguati o esterni. Solo il 7,3% ha dichiarato di aver praticato sport in spazi non appartenenti alla propria abitazione.



Persone di 18 anni e più che in una giornata della fase 1 hanno praticato attività fisica o sportiva per genere ed età.

Fonte: Istat, *Fase 1: Le giornate in casa durante il lockdown* (aprile)

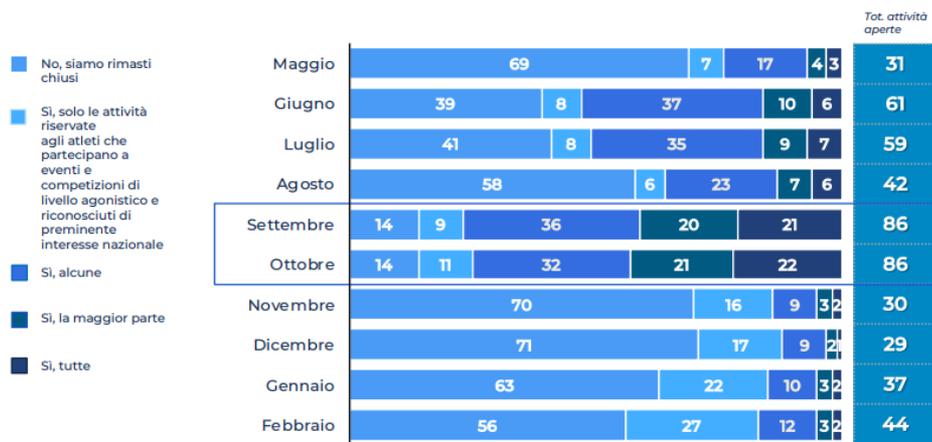


L'illusione della fine del lockdown e la ripresa dell'attività sportiva: le associazioni sportive dichiarano di aver perso il 91% degli iscritti

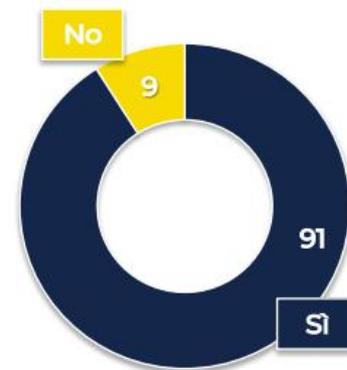
Dati disponibili solo a livello nazionale

- L'inizio dell'anno sportivo 2020/2021 – previsto per fine agosto/inizio settembre 2020 – doveva segnare la ripresa delle attività dopo la chiusura obbligatoria avvenuta nella primavera dello stesso anno. Nei questionari diffusi a livello nazionale da **Sport e Salute** si è misurata la percezione delle associazioni sportive per la ripresa delle attività (su un campione di circa 8.500 organizzazioni sportive).
- Nel **settembre 2020** le previsioni erano rosee: l'86% delle associazioni sportive erano **aperte** e svolgevano gran parte delle loro attività.
- Nonostante la fiducia, la nuova **zona rossa** imposta nell'autunno 2020 ha causato una nuova **chiusura**, con un conseguente calo delle attività sportive in corso dall'86% al 29% nel dicembre 2020. Una graduale riapertura si è verificata nel nuovo anno (44% di attività aperte nel febbraio 2021), senza raggiungere, però, i livelli pre-pandemici.
- Inoltre, la quasi totalità delle organizzazioni coinvolte nell'indagine (91%) ha dichiarato di aver subito **gravi perdite** in termini di iscritti e praticanti nel 2020 rispetto al 2019.

Nei mesi scorsi, la tua organizzazione sportiva ha ripreso le attività?



La tua organizzazione sportiva nel 2020 ha riscontrato una riduzione di iscritti e non iscritti (es. praticanti occasionali) che mensilmente svolgevano attività presso la tua organizzazione rispetto al 2019?



Ripresa delle attività sportive. Maggio 2020 – Febbraio 2021

Fonte: Sport e Salute, *Un anno di pandemia: gli effetti del Covid-19 sul sistema sportivo italiano*. Report finale, Marzo 2021

Associazioni sportive che hanno perso iscritti a causa della pandemia

Fonte: Sport e Salute, *Un anno di pandemia: gli effetti del Covid-19 sul sistema sportivo italiano*. Report finale, Marzo 2021

Sistema salute in Piemonte: PASSI 2016-2019 e Rapporto BES



Dati disponibili solo a livello regionale

			Piemonte	Italia
2016-2019	Vaccinazione antinfluenzale	Copertura vaccinale nei 18-64enni	7,0%	7,8%
		Copertura vaccinale nei 18-64enni con almeno 1 patologia cronica	19,1%	20,7%
		Copertura vaccinale nei 18-64enni senza	4,6%	5,4%
	Rischio cardiovascolare	Misurato pressione arteriosa negli ultimi 2 anni	82,4%	81,7%
		Iperensione riferita	19,5%	19,8%
		Misurato colesterolemia almeno una volta	76,7%	79,3%
Ipercolesterolemia riferita		23,6%	22,5%	
	Almeno un fattore di rischio	95,8%	97,2%	
2017-2020	Copertura screening cervicale	Copertura screening cervicale totale	84,5%	79,4%
		Copertura screening cervicale organizzato	63,7%	48,7%
		Copertura screening cervicale spontaneo	20,6%	30,2%
	Copertura screening mammografico	Copertura screening mammografico totale	76,8%	74,6%
		Copertura screening mammografico	63,6%	54,4%
		Copertura screening mammografico	13,0%	19,8%

- Dai dati **PASSI 2016-2019** risulta che il ricorso alla vaccinazione antinfluenzale fra gli adulti 18-64 anni risulta essere poco frequente nel periodo 2016-2019, raggiungendo solo il 7,8% in Italia e il 7% in Piemonte; mentre è più frequente nelle persone con almeno una patologia cronica raggiungendo il 20,7% in Italia e il 19,1% in Piemonte.
- A **livello regionale** circa l'82% delle persone ha riferito di aver misurato la pressione arteriosa nei due anni precedenti l'intervista e di questi circa il 20% hanno riscontrato un'ipertensione; mentre circa il 77% ha riferito di aver misurato almeno una volta nella vita il colesterolo, riscontrando nel 23,6% dei casi un'ipercolesterolemia. Il 97% delle persone in Italia e il 96% in Piemonte ha almeno un fattore di rischio cardiovascolare.
- In **Italia** circa il 79% delle persone, nel **periodo 2017-2020**, si è sottoposta allo screening cervicale totale, in Piemonte l'85%.
- La copertura dello screening mammografico totale raggiunge il 75% in Italia e il 77% in Piemonte.
- Alcuni **indicatori del rapporto BES**, aggiornati sui dati del 2020, mostrano il Piemonte sostanzialmente allineato all'Italia, con leggeri miglioramenti di alcuni indicatori.

	Speranza di vita alla nascita	Indice di salute mentale (SF36)	Tasso di mortalità x incidenti stradali (10.000 abitanti)	Multicronicità e limitazioni gravi (75+ anni)	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni
Piemonte	81,4	67,7	0,5	46,4	10,3
Nord	81,9	68,5	0,5	44,6	10,0
Italia	82,0	68,2	0,5	48,9	9,6

a) Indicatori sulla Salute in Italia e in Piemonte PASSI 2016-2019

b) Indicatori sulla Salute Rapporto BES

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat (Rapporto BES, aggiornamento agosto 2021) e Sorveglianza Passi 2016-2019



Sistema salute in Provincia di Cuneo: principali indicatori BES

	<i>Speranza di vita alla nascita (2020)</i>	<i>Tasso di mortalità (per mille abitanti - 2019)</i>	<i>Tasso di mortalità infantile (ogni 1.000 nati vivi) (2020)</i>	<i>Tasso di mortalità x incidenti stradali, % (2019)</i>	<i>Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) (per 10.000 ab.) (2018)</i>	<i>Tasso di mortalità demenze e malattie del sistema nervoso (65+ anni) (per 10.000 ab.) (2018)</i>
Alessandria	80,3	14,7	3,4	2,2	9,2	36,8
Asti	81,7	14,1	1,6	3,2	9,0	38,2
Biella	81,7	13,6	3,1	2,5	9,4	33,1
Cuneo	82,3	12,1	2,1	3,2	9,1	40,7
Novara	82,2	11,5	2,4	1,8	8,6	32,4
Torino	82,5	11,6	2,3	1,8	8,4	35,0
VCO	82,3	12,2	1,2	2,1	8,0	28,9
Vercelli	81,1	14,2	2,5	4,3	11,1	41,3
Piemonte	81,4	12,3	2,3	2,2	9,1	35,8

Indicatori sulla Salute in Italia e in Piemonte

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat

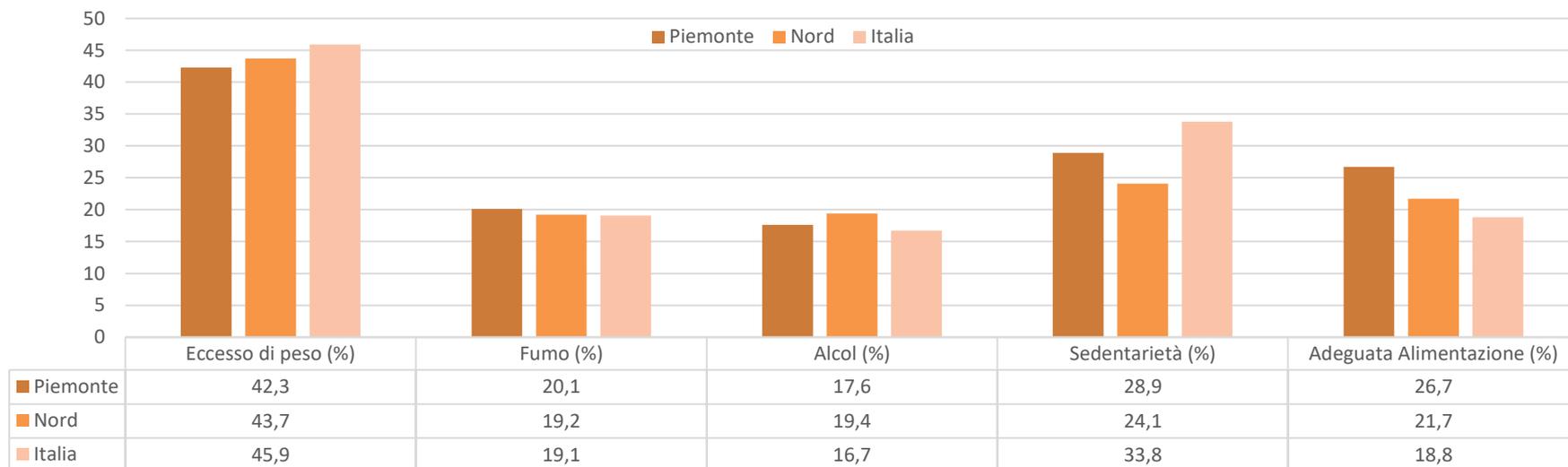
- Il **Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES)**, curato dall'Istat, fornisce una lettura integrata sul benessere sociale ed economico del nostro Paese, attraverso una serie di indicatori suddivisi in 12 dimensioni. Qui si riportano alcuni degli indicatori presenti nel rapporto nella sezione «Salute». Nella tabella vengono aggiornati gli indicatori più recenti con i dati recuperati da ISTAT.
- Gli indicatori per la Provincia di Cuneo sono pressoché allineati con la media regionale piemontese. La speranza di vita di 82,3 anni è superiore alla media regionale (81,4), inoltre il tasso di mortalità e il tasso di mortalità infantile sono inferiori alla media piemontese (rispettivamente 12,1 contro 12,3 e 2,1 contro 2,3). Particolarmente alto il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso, che raggiunge le 40,7 unità ogni 10.000 abitanti contro le 35,8 unità registrate come media piemontese. In questo indicatore, Cuneo è la seconda peggiore subito dopo Vercelli (41,3 unità ogni 10.000 abitanti).
- Rispetto agli indicatori degli anni precedenti peggiora leggermente la speranza di vita alla nascita in provincia di Cuneo (cala a 82,3 nel 2020 da 82,9 nel 2018), ma migliora il tasso di mortalità infantile (2,5 nel 2017 e 2,1 nel 2018). Peggiorano anche il tasso di mortalità, il tasso di mortalità per tumore e il tasso di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso.

Stili di vita: in Piemonte indicatori migliori a rappresentare lo stile di vita. Percentuale di fumatori più alta rispetto alla media italiana



Dati disponibili solo a livello regionale

Stili di vita 2020



Consumo di alcol in Italia e in Piemonte. 2020

Fonti: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Istat, aggiornamento BES agosto 2021

- Negli **indicatori BES** per il 2020, alcuni indicatori mostrano dei comportamenti che potrebbero intaccare lo stile di vita delle persone. In particolare vengono analizzati (per Regione, Area e Nazione) la percentuale di persone in eccesso di peso, di fumatori, di persone che fanno uso di bevande alcoliche, di persone sedentarie e di persone con adeguata alimentazione.
- Rapportandolo con il Nord e l'Italia, il Piemonte riporta indicatori migliori in quasi tutti i campi. In particolare, rispetto al Nord e all'Italia la regione riporta una **percentuale inferiore** di persone in eccesso di peso (rispettivamente 42,3% contro 43,7% e 45,9%).
- Per contro, la percentuale di fumatori è più alta in Piemonte rispetto alle altre medie (20,1% contro 19,1% e 19,2%), mentre la percentuale di persone che fanno uso di bevande alcoliche in regione (17,6%) risulta essere più basso della media del Nord Italia (19,4%) ma più alta della media nazionale (16,7%). La percentuale di sedentarietà in Piemonte (28,9%) è più alta di quella del Nord Italia (24,1%) ma più bassa della media italiana.
- Il Piemonte infine si posiziona egregiamente nell'**Adeguata Alimentazione**, con una media regionale del 26,7%, più alta sia del Nord Italia sia della percentuale nazionale (rispettivamente 21,7% e 18,8%).

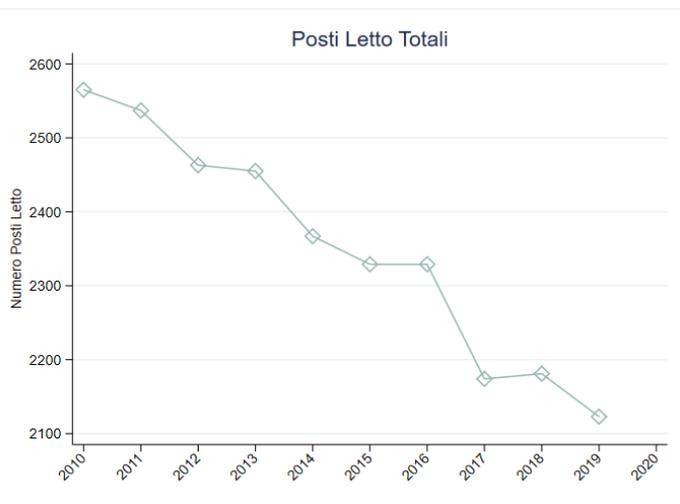


Posti letto e reparti: l'introduzione delle ASL e delle AO fa diminuire i servizi ospedalieri per i cittadini

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Numero di reparti
Alessandria	48	49	49	47	47	47	45	46	46	46	8
Asti	8	8	8	8	8	8	8	10	10	10	1
Biella	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	1
Cuneo	46	46	46	46	42	42	42	42	43	49	8
Novara	34	31	33	33	33	26	29	29	29	29	4
Torino	178	174	174	180	171	170	170	165	165	169	23
VCO	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	2
Vercelli	10	10	10	10	10	10	10	8	8	8	1
Piemonte	339	333	335	340	327	319	320	316	317	327	48
Italia	4814	4972	4964	5108	5151	5136	5180	5185	5293	5291	674

Posti letti e numero di reparti di terapia intensiva per provincia. Anni 2010-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Opendata Ministero della Salute



Posti letto totali in provincia di Cuneo. Anni 2010-2019

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su Opendata Ministero della Salute

- Negli ultimi anni il Sistema Sanitario Nazionale e quello piemontese sono stati soggetti di numerosi interventi, riassumibili sotto il cappello di «aziendalizzazione», cioè il passaggio dalle USL alle ASL e la creazione delle Aziende Ospedaliere (AO), a direzione regionale. L'obiettivo dell'aziendalizzazione era di rendere più efficiente ed efficace il sistema sanitario, razionalizzando e centralizzando la sanità.
- Inoltre, dal 2010 il sistema regionale è stato soggetto dei **piani di rientro**, con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica con un conseguente piano di riforme.
- L'andamento del **numero di posti letto in terapia intensiva** a livello regionale è una di tali conseguenze. Si passa dai 339 posti del 2010 ai 327 posti letto nel 2019, con una variazione del -3,54%.
- **A livello provinciale** l'operazione di aziendalizzazione ha coinvolto anche le strutture sanitarie presenti sul territorio cuneese. In particolare, tra il 2013 e il 2014 i posti letto disponibili in terapia intensiva hanno subito una variazione negativa del -8,7% (passando da 46 a 42) dovuta alla chiusura di uno dei reparti.
- Considerando il **numero totale dei posti letto** disponibili in Provincia, dal 2010 si è assistito ad una perdita del 17,23% dei posti letto (442 posti), dovuto alla chiusura di 17 reparti di diverso genere.

La sfida

Fondazione CRC si impegna a favorire lo sviluppo del territorio promuovendo innovazione e competenze. Si pone l'obiettivo di costruire una provincia più *smart*, moderna, tecnologica e orientata al futuro. Per ottenere questo risultato si dedica alla valorizzazione di giovani talenti attraverso l'istruzione e la formazione dei propri cittadini, accrescendone le conoscenze.

Temi

Digitale
Ecosistema dell'innovazione
Formazione permanente
Talent

+ Competenze

per l'innovazione e il futuro



+ Competenze

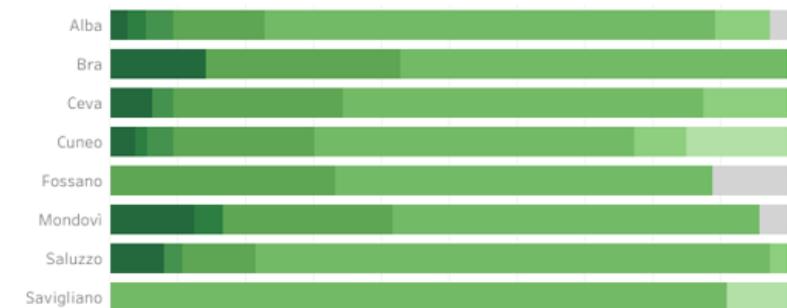
In sintesi

- ✓ **Smartness e connettività:** la provincia di Cuneo continua ad essere tra le ultime posizioni in regione come accesso alla banda ultralarga. Il *digital divide* tra i comuni della provincia è ancora ampio e diffuso, con una spiccata differenza tra i comuni della piana e quelli delle aree interne. Per contro, il trend positivo degli indicatori per misurare la *smartness* dei comuni risulta essere ancora in crescita e più di un terzo dei comuni hanno migliorato i loro indicatori dal 2018. Si registra però un rallentamento generale nel 2020, probabilmente dovuto alla pandemia.
- ✓ **Imprese:** in aumento le imprese a elevato contenuto di conoscenza dal 2019 soprattutto operanti in attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative. Aumenta anche il numero di startup innovative, confermando la provincia di Cuneo come la seconda in regione per numero di startup.
- ✓ **Scuola:** in diminuzione la popolazione scolastica in quasi tutti gli ordini e gradi, mantenendo il trend negativo degli scorsi anni. Aumentano le iscrizioni degli studenti stranieri. A causa della pandemia viene utilizzata la didattica a distanza, mostrando grandi difficoltà nell'apprendimento di materie più complesse come la matematica. L'istruzione e la formazione professionale di grande rilievo in provincia di Cuneo rispetto alle altre province, meno incisivi i licei. In aumento gli iscritti alle università, soprattutto nelle sedi della provincia. In crescita la popolazione coperta dai servizi educativi offerti per la fascia 0-2 anni in provincia di Cuneo, che permane però ultima nella classifica delle province piemontesi.
- ✓ **Inclusione scolastica:** in aumento il numero di iscritti stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado. In leggera diminuzione il numero di iscritti italiani. In aumento il numero di ELET (*early leavers from education and training*) in Piemonte rispetto al 2019. Gli stessi ELET, però, sono in calo in provincia di Cuneo nel biennio 2019-2020 rispetto al biennio 2017-2018.

Connettività in Piemonte e in provincia di Cuneo

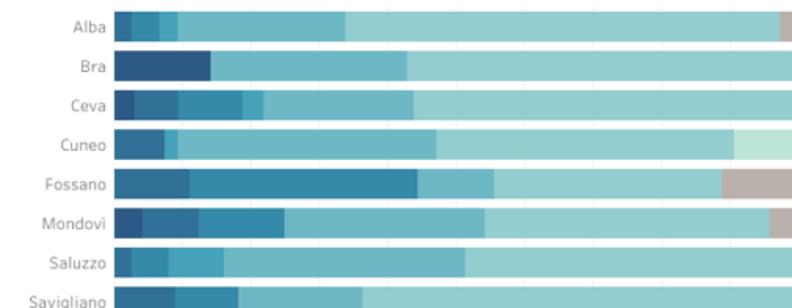


Legenda: Status Fibra



ND	■	0
in programmazione	■	9
in progettazione definitiva	■	15
in progettazione esecutiva	■	151
in esecuzione	■	44
lavori chiusi	■	7
in collaudo	■	4
terminato	■	13

Legenda: Status FWA

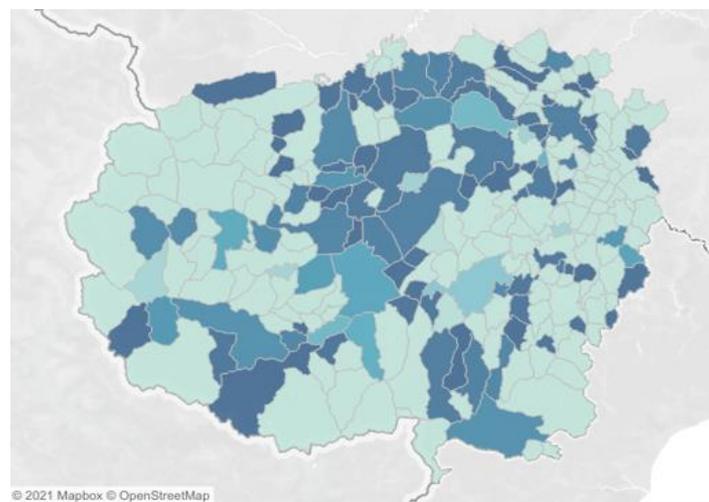


ND	■	0
in programmazione	■	5
in progettazione definitiva	■	130
in progettazione esecutiva	■	70
in esecuzione	■	7
lavori chiusi	■	15
in collaudo	■	13
terminato	■	3

Digital divide: stato avanzamento posa della banda ultralarga in provincia di Cuneo – Fibra e wireless - 2021

Fonte: elaborazioni Fondazione CRC su Opendata Piemonte e dati AGCOM

- Tra tutte le province piemontesi, quella di Cuneo si posiziona tra le ultime due province con **maggior accesso alla banda ultralarga**, battuta in negativo solo dalla provincia di Asti.
- Nello specifico, ancora è ampio il *divide* tra le zone montane e rurali con quelle urbane, con una diffusione della fibra ottica e delle connessioni wireless non ancora ottimale secondo il **Piano Nazionale della Banda Ultralarga**.
- È ormai estesa a tutte le aree del Piemonte la connessione adsl che ha permesso, soprattutto nel periodo pandemico, alla gran parte dei lavoratori di poter continuare a svolgere le proprie mansioni in smartworking e ai ragazzi piemontesi di seguire la didattica a distanza.
- In **provincia di Cuneo**, nel dettaglio, si nota come la maggior parte dei lavori relativi alla **posa della fibra** (grafico verde) e agli **impianti wireless** (grafico blu) siano ancora nelle fasi di progettazione.



© 2021 Mapbox © OpenStreetMap

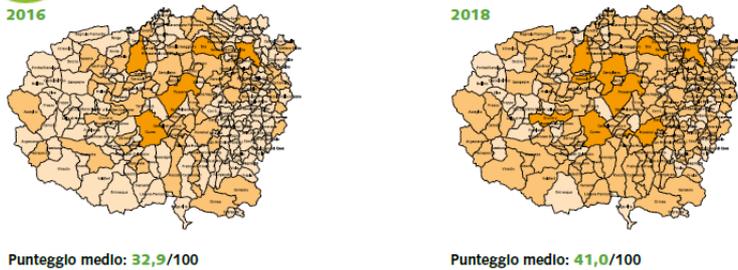
0.0 100.0

Digital divide: % di famiglie raggiunte dalla rete fissa fino a 30mb/s

Fonte: elaborazioni Fondazione CRC su Opendata Piemonte e dati AGCOM

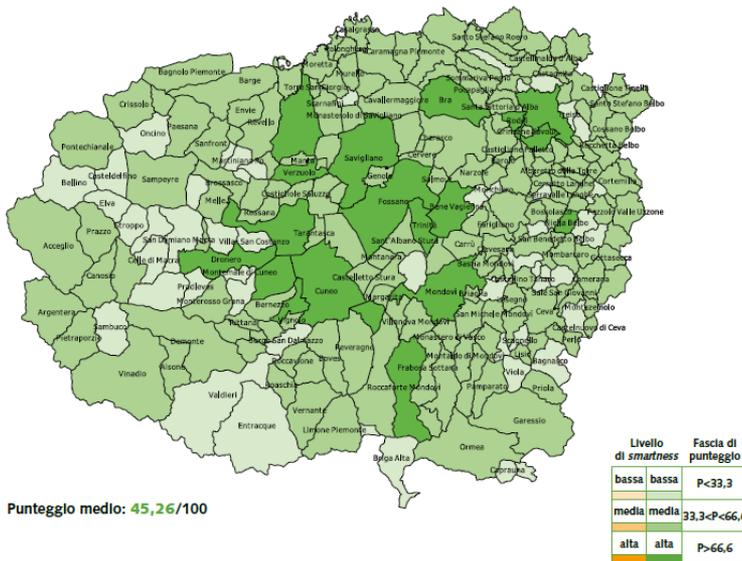
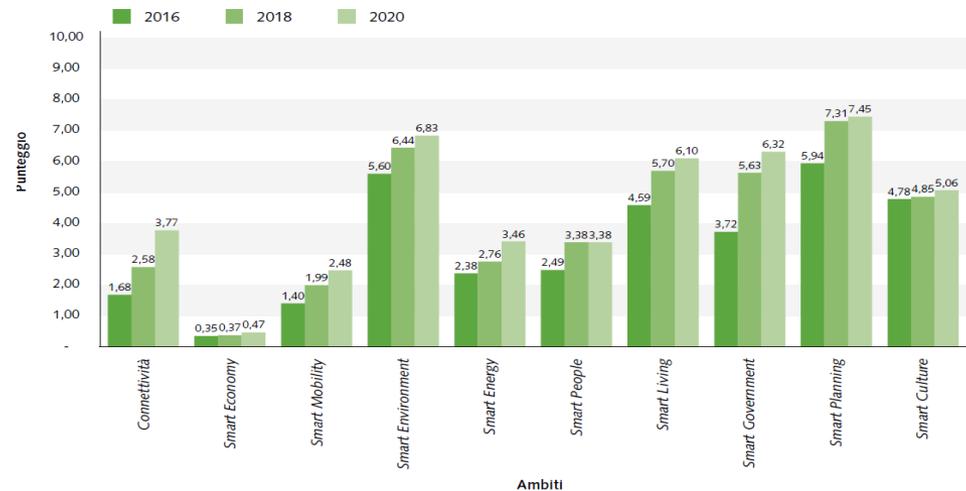


Granda e smart: evoluzione della *smartness* della provincia tra il 2016 e il 2020



- L'aggiornamento realizzato nel 2020 ha confermato il **trend positivo** della provincia di Cuneo circa il miglioramento del proprio livello di *smartness*: partendo nel 2016 da 32,9/100, il punteggio medio derivante dalla mappatura è salito a 41,0/100 nel 2018, arrivando a 45,26/100 nel 2020.
- L'evoluzione dei valori dimostra un **rallentamento generale** del territorio, dovuto probabilmente alla pandemia e alle altre situazioni contingenti.
- Più di un terzo dei comuni (alcuni dei quali piccoli e molto piccoli) ha comunque migliorato il punteggio di oltre 5 punti. Il 32% rimane però nel terzile più basso del livello di *smartness*.

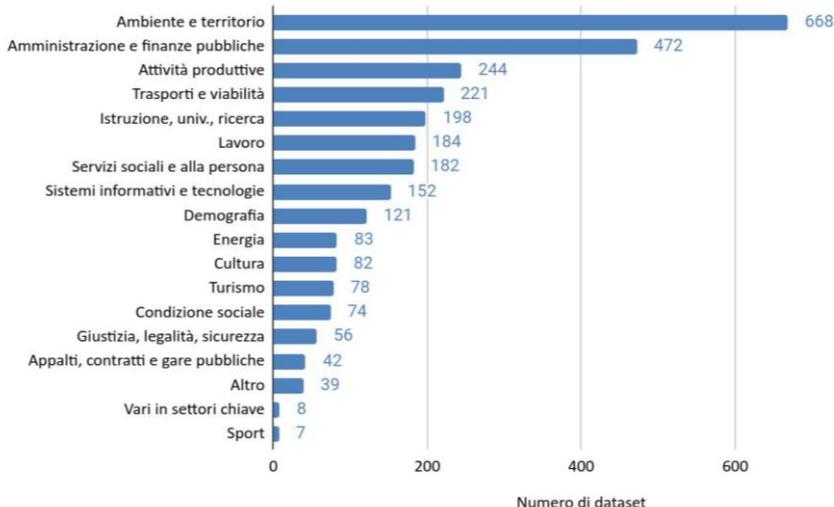
Figura 7. Punteggi medi dei Comuni per ambito di intervento, confronto 2016-2018-2020



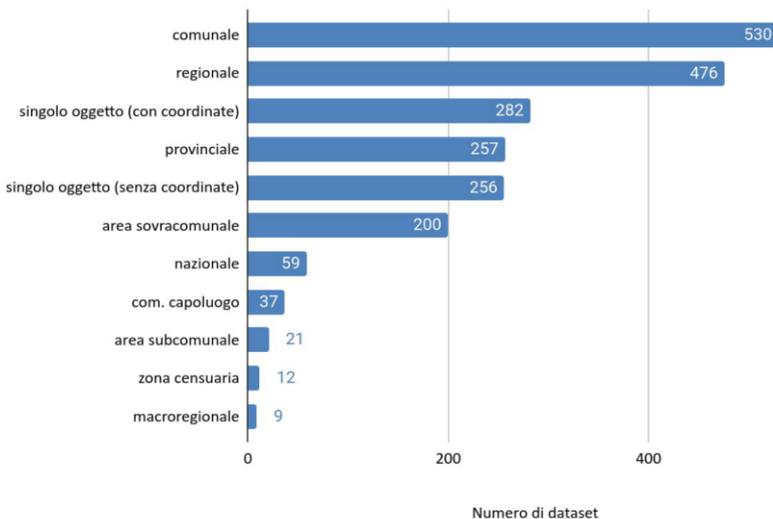
Nell'indagine del 2020 sono stati rivisti e aggiornati i criteri adottati nelle indagini del 2016 e del 2018 per definire i 10 ambiti di *smartness* analizzati. Nel 2020 *Planning* ed *Environment* non solo si confermano ai primi posti, ma si attestano anche nel terzile maggiore con più di 6,67 punti medi. In generale **non vi è alcuna decrescita** tra i vari ambiti, anche se preoccupa la stagnazione di *Smart People*. Incoraggianti gli aumenti di punteggio di due settori che nel 2018 risultavano critici, ossia *Connettività* e *Smart Energy*. Questi superano così la soglia dei 3,33 punti e si attestano nel terzile intermedio di cui fanno parte anche *Living*, *Government*, *Culture* e *People*. Permangono le condizioni di forte criticità per gli ambiti *Economy* e *Mobility*.



Gli open data nel Cuneese: la composizione dei dataset in provincia di Cuneo



- In provincia di Cuneo sono stati individuati 109 potenziali enti in possesso di dati relativi al territorio cuneese. Attraverso un processo di analisi di *dataset* e di informazioni legate a questi enti, sono state individuate **2.911 banche dati** provenienti da 98 dei precedenti 109 enti.
- Il soggetto che possiede il maggior numero di *dataset* è la **Regione Piemonte** (1.253), seguita da altri enti quali l'Agencia per la coesione territoriale e l'Arpa Piemonte.
- Le tematiche a cui sono collegati tali *dataset* sono varie e diverse tra loro. I dati più facilmente reperibili sono inerenti la sfera ambientale e del territorio (668) seguiti dai dati inerenti la sfera dell'Amministrazione e delle Finanze Pubbliche (472).
- Dei *dataset* individuati, di 772 non è possibile individuare la **granularità territoriale**, di 530 la granularità è comunale e di 476 è regionale. La maggior parte dei dati, comunque, descrivono dinamiche interne della Regione Piemonte (1.494 *dataset*), seguite da 1.015 *dataset* in ambito nazionale. È molto variabile, quindi, la possibilità di analisi territoriale.
- Il **formato temporale** più frequente risulta essere il dato su base annua (1.064), anche se 1.045 *dataset* non rendono nota la temporalità.
- Dei 2.911 *dataset* rilevati, 1.695 sono risultati immediatamente accessibili e 914 non accessibili.

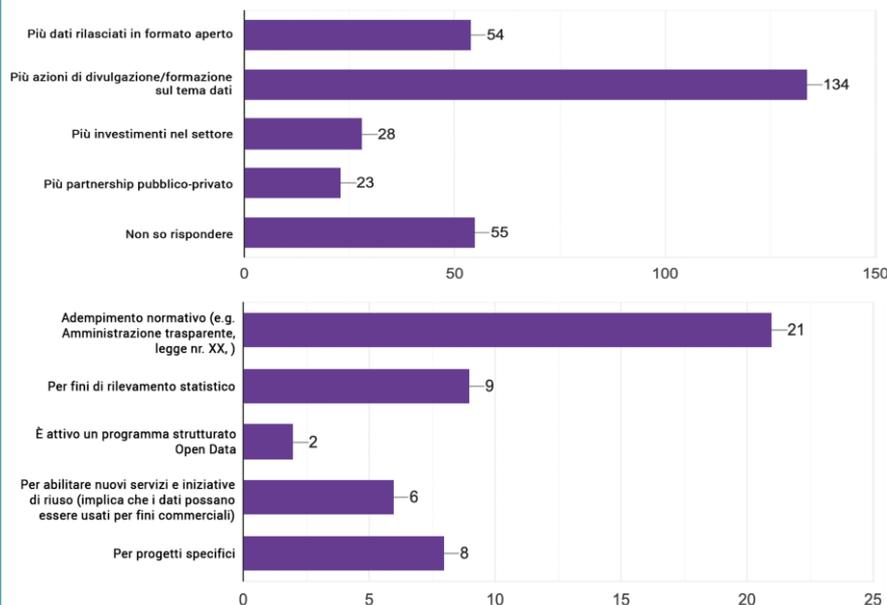
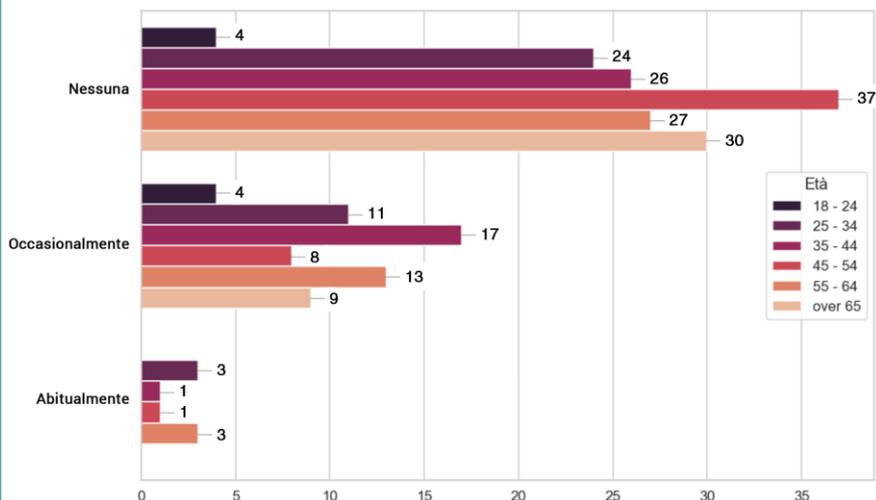


- Numero di dataset individuati per ambito tematico
- Numero di dataset individuati per granularità territoriale

Fonte: *Open your data: l'importanza dei dati territoriali nelle strategie di innovazione*. Elaborazione degli autori



Gli *open data* nel Cuneese: i risultati del questionario a privati e imprese



Le indagini si sono divise tra privati cittadini e enti pubblici per individuare le eventuali criticità e la conoscenza degli *open data*.

Privati cittadini

- Dai rispondenti al questionario, emerge una scarsa conoscenza degli *open data*, soprattutto nella fascia d'età 45-54 anni. Solo il 28% dei rispondenti (62) utilizza occasionalmente dei dati, mentre solamente il 4% (8) li utilizzano abitualmente. La mancanza di uso dei dati è dovuta principalmente ad una carenza di competenze tecniche e di analisi oppure ad un disinteresse verso gli *open data*.
- Le maggiori criticità riscontrate nel territorio cuneese riguarda la scarsità di *dataset* o la presenza di dati non aggiornati.
- Si richiede principalmente che si realizzino più azioni di divulgazione/formazione sul tema degli *open data* in aggiunta a più disponibilità di dati.

Enti e imprese

- Nella maggior parte delle imprese intervistate, il team preposto per l'analisi dei dati è composto da meno di 5 persone con una conoscenza di dati limitata e di base. Più della metà delle imprese non ha mai rilasciato dati aperti.
- Di quelle che rilasciano dati, la maggior parte è dovuto ad adempimenti normativi, mentre solamente in 2 casi è attivo un programma strutturato *Open Data*. Sono 9 le imprese che rilasciano dati per fini di rilevamento statistici.

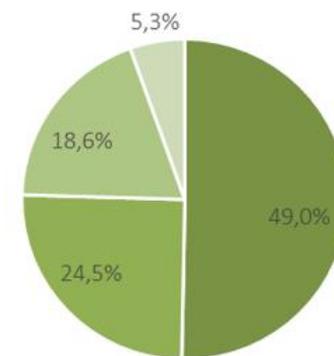
- Frequenza di acquisizione di *dataset* aperti suddivisa per fasce d'età
- Approcci per rendere più efficaci e d'impatto le azioni di rilascio di *Open Data*.
- Finalità con cui vengono rilasciati dati aperti da parte di enti pubblici o privati

Innovazione. In crescita le imprese a elevato contenuto di conoscenza, ma rappresentano solo il 6,7% del totale delle imprese cuneesi.



- Crescono ancora le imprese che svolgono attività a elevato contenuto di conoscenza nel Cuneese (4.423 unità nel 2020 contro le 4.374 del 2019, +1,6%), che costituiscono il 10,9% del totale regionale nel settore.
- Queste imprese rappresentano il **6,7% del totale delle imprese registrate** in provincia: un valore relativamente basso se confrontato con le altre province piemontesi (Torino 11,3%, Novara 10,3%, Biella 8,8%). Soltanto Asti registra un risultato inferiore (6,1%). Il numero assoluto di imprese a elevato contenuto di conoscenza è comunque il secondo più alto in Piemonte.
- Inoltre, Cuneo si posiziona nei primi posti per la crescita di imprese ad alto contenuto di conoscenza in Piemonte (+1,12%). La crescita cuneese è maggiore della media regionale (0,81%), anche se ancora inferiore alla media nazionale (1,67%).
- **Principali ambiti di attività:** Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (24%), Altre attività a elevato contenuto di conoscenza (23%), Direzione aziendale e di consulenza gestionale (14%).
- **Forma giuridica:** circa la metà delle imprese a elevato contenuto di conoscenza è ditta individuale (49%); una su quattro è società di capitale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Variazione 2020/2019	Incidenza su totale imprese registrate (2020)
Alessandria	3.093	3.049	3.037	3.093	3.140	3.140	0,00%	7,5%
Asti	1.345	1.354	1.378	1.389	1.403	1.411	0,57%	6,1%
Biella	1.503	1.482	1.510	1.520	1.505	1.527	1,46%	8,8%
Cuneo	4.144	4.166	4.197	4.305	4.374	4.423	1,12%	6,7%
Novara	2.939	2.962	3.021	3.005	3.024	3.009	-0,50%	10,3%
Torino	24.260	24.164	24.269	24.330	24.597	24.849	1,02%	11,3%
VCO	958	941	946	944	924	934	1,08%	7,3%
Vercelli	1.110	1.132	1.135	1.131	1.123	1.120	-0,27%	7,1%
Piemonte	39.352	39.250	39.493	39.717	40.090	40.413	0,81%	9,5%
Italia	502.391	509.146	516.777	525.816	533.644	542.544	1,67%	8,9%



- Ditte individuali
- Società di capitale
- Società di persone
- Altre forme

Imprese che svolgono attività dei servizi a elevato contenuto di conoscenza¹ per forma giuridica, 2020

Fonte: elaborazioni Centro Studi FCRC su dati CCIAA di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2021*

Consistenza delle imprese che svolgono attività dei servizi a elevato contenuto di conoscenza¹ per provincia e incidenza sul totale delle imprese, 2015-2020

Fonte: elaborazioni Centro Studi FCRC su dati CCIAA di Cuneo, *Rapporto Cuneo 2021*

¹ Con riferimento alla definizione di *Knowledge Intensive Activities – Business industries* (KIABI) fornita da Eurostat

Innovazione. Startup innovative in crescita: Cuneo è la seconda provincia del Piemonte per numero di Startup, in aumento dal 2019

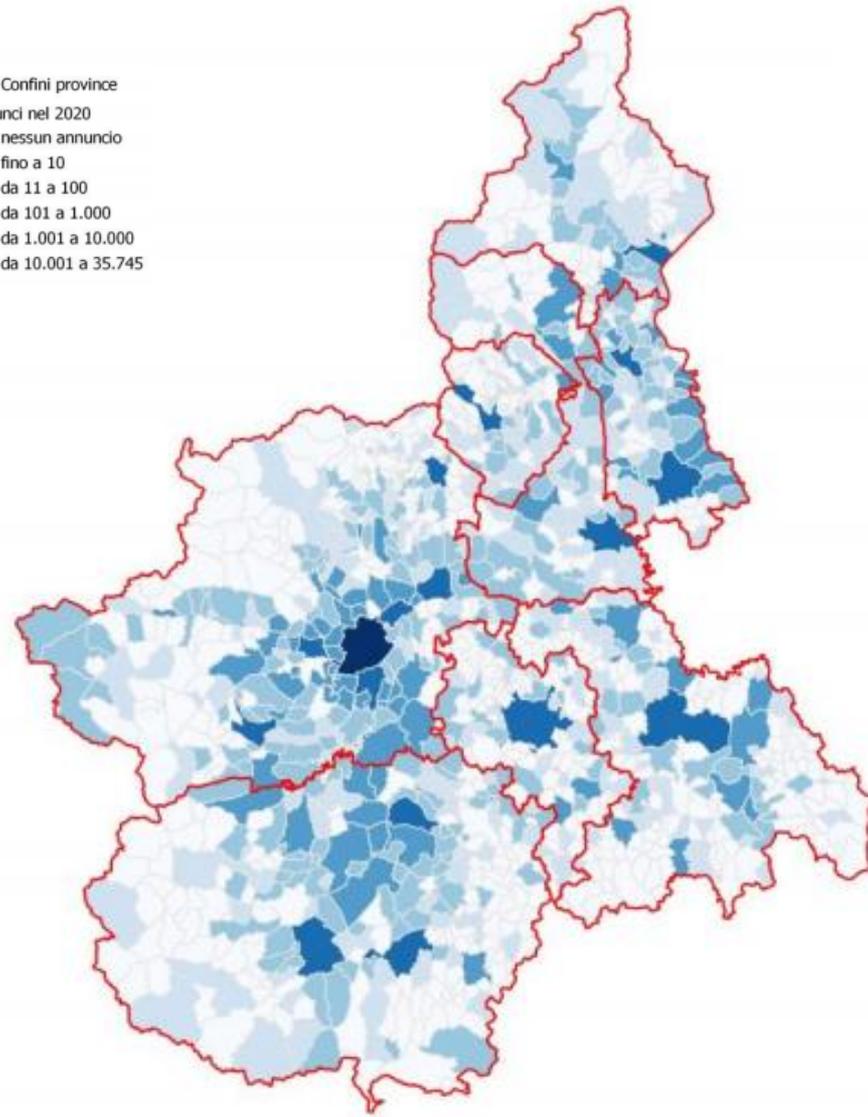
	Agricoltura, pesca	Industria, artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	N. C.	Totale	Prevalenza Giovanile %	Prevalenza Femminile %
Alessandria	0	9	0	0	33	0	42	19,0	9,5
Asti	0	3	0	0	9	0	12	8,3	25,0
Biella	0	9	1	2	18	0	30	20,0	6,7
Cuneo	1	21	13	1	82	0	118	22,9	9,3
Novara	0	4	0	2	47	0	53	15,1	15,1
Torino	2	86	13	2	400	1	504	24,0	7,9
VCO	0	1	2	0	8	0	11	27,3	18,2
Vercelli	0	2	0	1	2	0	5	20,0	20,0
Piemonte	3	135	29	8	599	1	775	22,6	9,2
Italia	99	2.290	467	127	10.935	44	13.962	17,6	12,4

Numero di startup innovative in Piemonte per provincia e attività. Aggiornato al 23/08/2021

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Infocamere, Registro Imprese – sezione speciale startup innovative

- Il **Piemonte** conta 775 startup innovative iscritte alla Sezione Speciale del Registro delle Imprese, pari al 5,6% del totale delle startup registrate in Italia (13.959) (dati aggiornati al 23/08/2021).
- **Cuneo** è la **seconda provincia** del Piemonte per numero di startup innovative registrate (118), dietro a Torino (504). Segue Novara con 53 imprese. Per Cuneo si registra un incremento di circa il 16% rispetto al 2019.
- Più di una startup innovativa su cinque è anche impresa giovanile, confermando come i giovani abbiano un ruolo importante nella creazione di nuove imprese. Il 22,9% del totale di startup in provincia sono, infatti, anche imprese giovanili, valore maggiore rispetto alla media nazionale (17,6%) e simile alla media regionale (22,6%). Per contro, è bassa la percentuale di startup a prevalenza femminile che si attesta sul 9,3%, valore simile alla media regionale (9,2%) ma inferiore a quella nazionale (12,4%).
- Nel settore dei **servizi** operano 82 startup, nell'**industria-artigianato** 21, nel **commercio** 13, nell'**agricoltura-pesca** e nel **turismo** 1.

- La **distribuzione degli annunci** di lavoro sul territorio piemontese è piuttosto eterogenea, con la gran parte degli annunci attivi al 2020 che gravitano sulla città Metropolitana di Torino (47% degli annunci nel 2020). La seconda provincia a livello regionale è Cuneo (16%) seguita da Novara (11%) e Alessandria (10%).
- Disaggregando i dati a livello comunale, la Città Metropolitana di Torino presenta una concentrazione di annunci rivolti verso il capoluogo di Regione. Da segnalare una leggera concentrazione di annunci che segue la direttrice verso il capoluogo della provincia Granda, a confermare lo scambio di lavoratori tra i due capoluoghi.
- Per contro, invece, la Provincia di Cuneo presenta una distribuzione più eterogenea di annunci a livello territoriale. Nella fattispecie, si identificano **più centri gravitazionali** per le offerte di lavoro:
 1. un centro è legato a tre delle principali città della Provincia (Cuneo, Mondovì e Bra);
 2. uno è legato alla direttrice verso Torino, riguardante Saluzzo, Savigliano, Fossano, Cavallermaggiore;
 3. l'ultimo legato alla direttrice verso la Liguria, comprendendo i comuni di Boves, Peveragno e Limone Piemonte.



Distribuzione territoriale degli annunci attivi al 2020

Fonte: elaborazione IRES su dati Wollybi, *La domanda del lavoro online in Piemonte 2020*



Popolazione scolastica: ancora in calo il numero di studenti iscritti nell'a.s. 2019/2020, aumenta l'incidenza di studenti stranieri

	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	leFP	Totale prov. di Cuneo	Totale Piemonte
Allievi totali	15.112	26.802	16.990	24.471	2.969	86.344	591.154
Allievi in sedi statali	10.693	26.392	16.726	27.440		81.251	533.232
Allievi in sedi non statali	4.419	410	264	-		5.093	57.922
Incidenza % allievi non statali	29,2%	1,5%	1,6%	-		6,1%	10,1%
Allievi stranieri	2.598	4.275	2.514	2.240		11.627	76.356
Incidenza % allievi stranieri	17,2%	16,0%	14,8%	9,2%		13,9%	13,3%
Allievi disabili	336	997	679	742		2.754	18.585
Incidenza % Allievi disabili	2,2%	3,7%	4,0%	3,0%		3,3%	3,2%

Il sistema scolastico della provincia di Cuneo. A.s. 2019/20.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020

- In leggero **calo** la popolazione scolastica in Provincia di Cuneo rispetto all'anno precedente. Infatti nell'a.s. 2018/2019 si contavano 86.914 unità contro le 86.344 unità dell'a.s. 2019/2020 (-0,66% rispetto al 2019). Gli oltre 86.000 iscritti sono così divisi nei tipi di scuola: 81.251 sono iscritti in scuole statali e 5.093 in scuole non statali (con diminuzioni, rispettivamente, di -0,59% e -1,70% dal 2019).
- Disaggregando i dati per ciclo di studi, notiamo una **diminuzione di iscritti in quasi ogni livello di istruzione**. Ancora in discesa le iscrizioni alla scuola dell'infanzia (da 15.492 unità nel 2019 a 15.112 nel 2020, variazione percentuale annuale del -2,45%) e le iscrizioni alla primaria e alla secondaria di II grado (rispettivamente, da 27.002 a 26.802 unità e da 24.666 a 24.471 unità). Aumentano invece gli iscritti nella scuola secondaria di I grado, passando da 16.776 a 16.990 unità dal 2019. Rimangono pressoché stabili le iscrizioni alla formazione professionale (leFP), con 2.969 unità nel 2020.
- Aumentano le **incidenze degli iscritti stranieri** nelle scuole dell'infanzia, passando dal 16,5% del 2019 al 17,2% nel 2020. Analogamente, aumenta complessivamente l'incidenza degli allievi disabili sul totale degli iscritti in provincia di Cuneo.

Performance degli allievi nella scuola secondaria di II grado in Piemonte: l'emergenza sanitaria promuove gli studenti



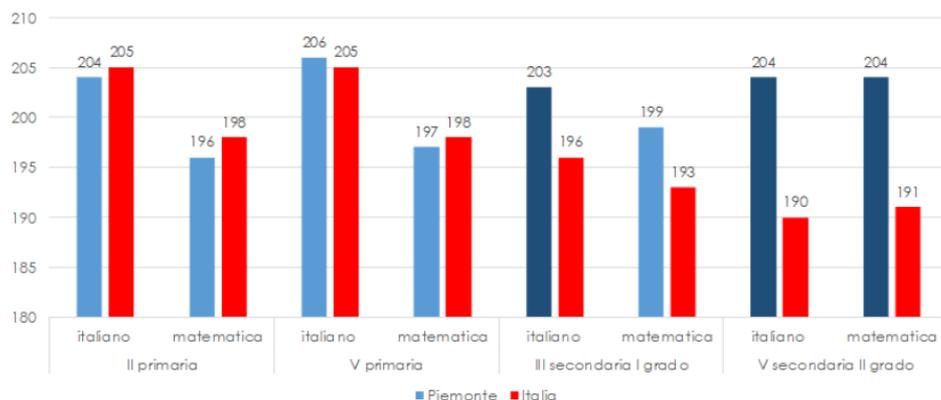
Piemonte, scuola secondaria di II grado: risultati di scrutini ed esami, 2018/2019 e 2019/20

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020

- Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato reso necessario l'utilizzo della **Didattica A Distanza (DAD)** per contenere la diffusione del virus. Non sono stati pochi i problemi legati alla disponibilità di attrezzature specifiche per far fronte alla situazione emergenziale.
- Per porre rimedio alle numerose difficoltà riscontrate nell'apprendimento, a fine anno scolastico il Ministero dell'Istruzione ha approvato un decreto attraverso il quale limitare le bocciature e contenere le sospensioni di giudizio (DL n.22 dell'8 aprile 2020).
- Sono quindi difficilmente comparabili i risultati dell'anno scolastico 2019/2020 con i precedenti. Le percentuali di bocciati e rimandati, infatti, sono notevolmente inferiori rispetto agli anni precedenti a causa della situazione emergenziale.
- Nei grafici proposti si vedono le differenze tra promossi, rimandati e respinti tra l'anno scolastico 2018/2019 e l'anno scolastico 2019/2020.



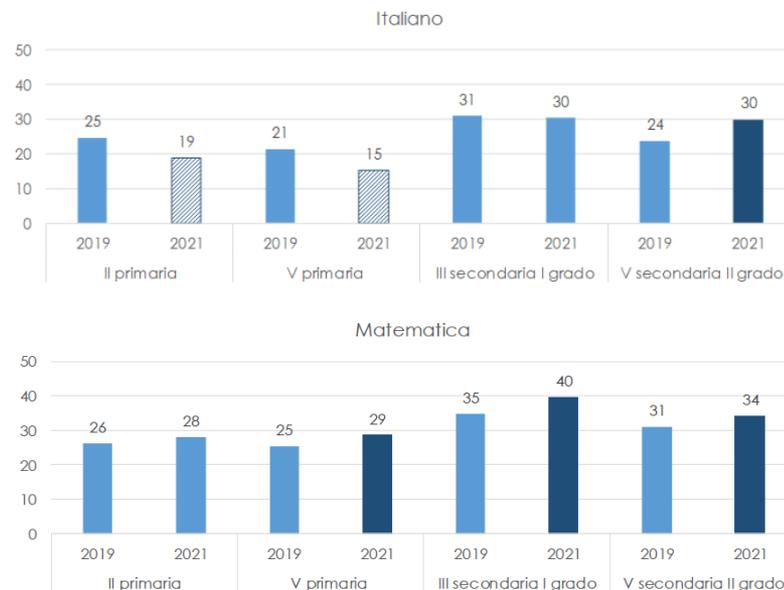
Risultati INVALSI nel II ciclo: le difficoltà della DAD rispecchiano nei primi risultati



Risultati INVALSI in italiano e matematica dei vari livelli di istruzione. 2021

Nota: in blu scuro i risultati statisticamente superiori alla media nazionale

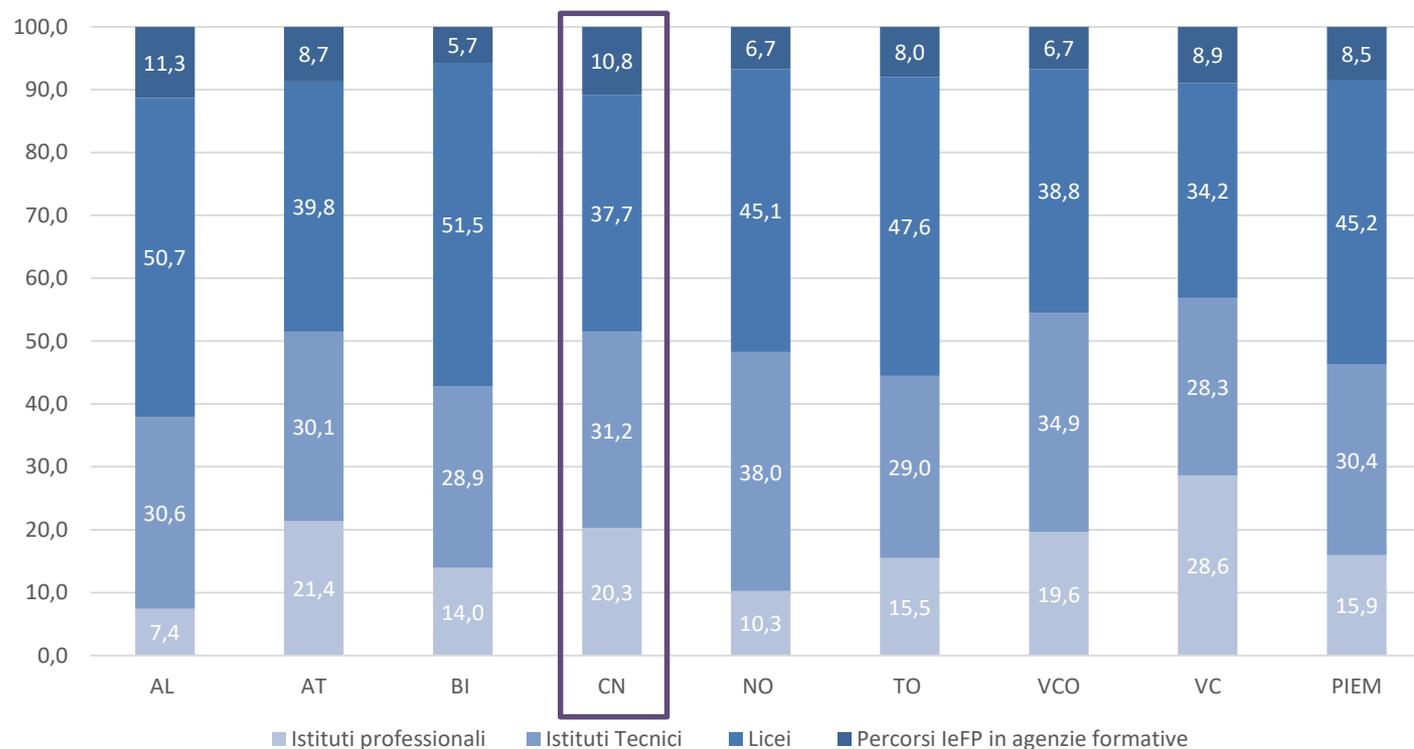
- Con l'avvento della pandemia e l'introduzione obbligata della Didattica A Distanza (DAD), il monitoraggio dei **risultati INVALSI** sul territorio italiano si è mostrato essere difficile.
- La **scuola primaria** è riuscita, nonostante le difficoltà, a tenere gli stessi livelli presenti prima della pandemia. I risultati per il II e V anno di scuola primaria sono quindi simili al 2019.
- Significativamente sopra la media nazionale, invece, i risultati sia di Italiano sia di Matematica nella scuola secondaria di II grado. I risultati mostrano una scuola piemontese con risultati più alti rispetto alla media nazionale.
- Guardando nello specifico i risultati piemontesi si delineano tuttavia alcune lacune dovute alla DAD. In particolare, la quota di studenti in difficoltà in Matematica è aumentato significativamente dal 2019 in tutti i gradi di istruzione eccetto che per il secondo anno della scuola primaria. Questo fenomeno può essere spiegato a causa della complessità della materia: più la materia da imparare è complessa, più è efficace la didattica in presenza rispetto alla DAD.
- La tesi è sostenuta anche dai risultati riportati in Italiano: la quota di studenti in difficoltà nella scuola primaria è statisticamente inferiore rispetto al 2019, è simile nella scuola secondaria di primo grado ed è statisticamente superiore nel quinto anno della scuola secondaria di II grado.



- a) Quota di studenti in difficoltà in Italiano in Piemonte. 2021 (%)
- b) Quota di studenti in difficoltà in Matematica in Piemonte. 2021 (%)

Nota: in tratteggiato le quote statisticamente inferiori al 2019, in blu scuro le quote statisticamente superiori.

Scuola secondaria di II grado: alta percentuale di studenti di leFP e istituti professionali rispetto alla media regionale



Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di II grado e percorsi leFP, per provincia. 2019/20

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020

- In Piemonte sono iscritti 191.494 ragazzi nella **scuola secondaria di II grado** per l'a.s. 2019/2020. Di questi, il 45,2% è iscritto a Licei, il 30,4% a Istituti Tecnici, il 15,9% a Istituti professionali e l'8,5% a corsi leFP.
- In provincia di Cuneo **l'incidenza delle leFP** è più elevata, infatti il 10,8% degli iscritti (corrispondente a 2.969 tra ragazzi e ragazze) frequentano percorsi regionali. L'incidenza è la seconda più alta in regione, dopo Alessandria (11,3%).
- Gli **studenti frequentanti Licei** in provincia di Cuneo sono 10.346, corrispondenti al 37,7% del totale provinciale, percentuale più bassa della media regionale (45,2%). Il 31,2% frequenta istituti tecnici, in linea con la percentuale regionale (30,4%) e il 20,3% istituti professionali. Le percentuali di studenti di Istituti tecnici e leFP sono entrambi superiori al dato regionale.

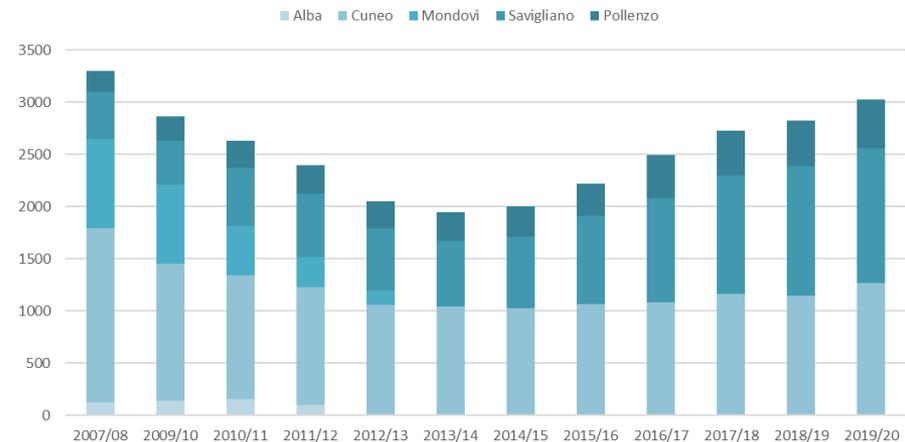


Università in provincia di Cuneo: in aumento gli iscritti nelle sedi cuneesi delle università, alte iscrizioni per Cuneo

+Competenze

	2007/08	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	Var. % 2018/19- 2019/20	Var. % 2019/20- 2007/08
Università degli Studi (UniTO) di Torino e Politecnico di Torino (PoliTO)							
Alba	120	-	-	-	-	-	-
Asti	777	918	1.111	1.236	1.350	9,2%	73,7%
Biella	739	269	252	207	192	-7,2%	-74,0%
Casale M.to	143	-	-	-	-	-	-
Collegno	-	-	-	297	494	66,3%	-
Cuneo	1.669	1.086	1.165	1.145	1.268	10,7%	-24,0%
Domodossola	72	-	-	-	-	-	-
Grugliasco	2.603	3.779	3.753	3.730	3.636	-2,5%	39,7%
Ivrea	427	239	238	252	257	2,0%	-39,8%
Mondovì	859	-	-	-	-	-	-
Orbassano	900	1.481	1.465	1.447	1.400	-3,2%	55,6%
Pinerolo	331	-	-	-	-	-	-
Savigliano	446	993	1.134	1.247	1.290	3,4%	189,2%
Stresa	99	-	-	-	-	-	-
Torino	78.997	92.242	95.975	98.811	101.653	2,9%	28,7%
Venaria	37	-	-	-	-	-	-
Verbania	150	-	-	-	-	-	-
Altri comuni	0	235	243	214	222	3,7%	-
Fuori Piemonte	307	61	49	-	-	-	-
Totale UniTo e PoliTo	88.676	101.303	105.385	108.586	111.762	2,9%	26,0%
Università Piemonte Orientale (UniUPO)							
Alessandria	3.387	2.908	3.342	3.690	4.145	12,3%	22,4%
Novara	4.197	7.712	7.705	8.020	8.208	2,3%	95,6%
Vercelli	2.250	1.201	1.331	1.467	1.625	10,8%	-27,8%
Totale UniPO	9.834	11.821	12.378	13.177	13.978	6,1%	42,1%
Università di Scienze Gastronomiche (UniSG)							
Bra (Pollenzo)	206	412	426	431	470	9,0%	128,2%
Totale	98.716	113.536	118.189	122.194	126.210	3,3%	27,9%

- Nel territorio piemontese si contano 3 università statali (UniTo, PoliTo e UniUPO) e 1 università privata (UniSG). **Nell'anno accademico 2019/2020** si registra ancora una crescita del numero degli iscritti in tutte le università. Infatti, gli iscritti sono **126.210**, in aumento del 3,3% dall'a.a. 2018/2019 quando si contavano 122.194 iscritti.
- Gli **iscritti nelle sedi della provincia di Cuneo** sono 3.028, divisi tra UniTo (sedi di Cuneo e Savigliano) e UniSG a Pollenzo. Rispetto all'a.a. 2018/2019, gli iscritti sono aumentati di 205 unità, pari al 7,26%
- La **sede più numerosa** è quella di **Savigliano**, con 1.290 studenti, seguono le sedi di **Cuneo** (1.268) e di **Pollenzo** (470).
- La sede che ha ricevuto più iscrizioni nell'arco di un anno è quella di **Cuneo**, con una variazione percentuale di 10,7%, per un totale di 123 nuove iscrizioni, dovuto all'apertura di una nuova sede del SUISM a Cuneo.



Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. da 2007/08 a 2019/2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2021

Atenei piemontesi: iscritti per sede universitaria. A.a. 2019/20 e confronti

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2021



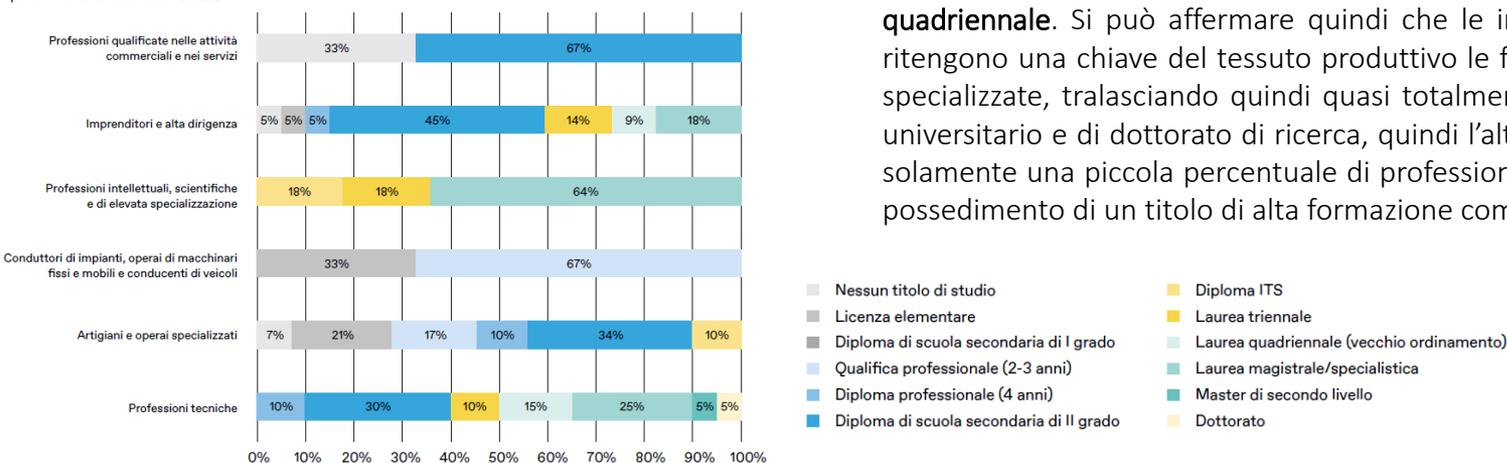
L'alta formazione in provincia di Cuneo: i titoli di studio e la richiesta delle imprese

Titolo di studio	Cuneo	Piemonte	Italia
Analfabeti	2.564 (0,47%)	17.501 (0,43%)	339.585 (0,61%)
Alfabeti privi di titolo di studio	17.292 (3,19%)	135.605 (3,37%)	2.186.331 (3,95%)
Licenza di scuola elementare	98.227 (18,13%)	655.197 (16,31%)	8.872.965 (16,04%)
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	174.816 (32,26%)	1.234.757 (30,74%)	16.137.117 (29,17%)
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	189.125 (34,91%)	1.448.967 (36,07%)	19.693.396 (35,61%)
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	19.738 (3,64%)	148.893 (3,70%)	2.079.970 (3,76%)
Titoli di studio terziario di secondo livello	38.830 (8,3%)	361.163 (10%)	5.580.943 (10,09%)
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	1.184 (0,21%)	14.276 (0,35%)	232.833 (0,42%)
Totale	541.776 (100%)	4.016.359 (100%)	55.303.140 (100%)

- In Piemonte, la **percentuale di persone con almeno un titolo terziario** è inferiore rispetto alla media italiana. Dati ancora peggiori per quanto riguarda la provincia di Cuneo, che si posiziona al di sotto della media regionale.
- Nello specifico, se la percentuale di persone con almeno un diploma tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello è pressoché simile al dato nazionale (3,64% nel Cuneese e 3,76% in Italia), **la percentuale di persone con titoli di studio terziario di secondo livello è inferiore di quasi due punti percentuali sia rispetto alla media regionale sia a quella nazionale.** Maggiore della media italiana è invece la percentuale di popolazione con la sola licenza di scuola elementare (18,13% nel Cuneese e 16,04% in Italia).
- Dal punto di vista delle imprese, il macro-gruppo degli artigiani e degli operai specializzati è quello considerato strategico e fondamentale.
- Inoltre, **tra le aziende i titoli di studio più richiesti sono il diploma di scuola secondaria di II grado e la laurea magistrale/specialistica o quadriennale.** Si può affermare quindi che le imprese del Cuneese ritengono una chiave del tessuto produttivo le figure non altamente specializzate, tralasciando quindi quasi totalmente i livelli di master universitario e di dottorato di ricerca, quindi l'alta formazione. Infatti solamente una piccola percentuale di professioni tecniche richiede il possesso di un titolo di alta formazione come il dottorato.

Popolazione residente (9 anni e più) e titolo di studio posseduto. 2019

Fonte: Quaderno 41, *Alta formazione e imprese. Per un ecosistema dell'innovazione in provincia di Cuneo*. 2021



Richiesta di titoli di studio per singoli gruppi professionali

Fonte: Quaderno 41, *Alta formazione e imprese. Per un ecosistema dell'innovazione in provincia di Cuneo*. 2021



L'alta formazione in provincia di Cuneo: il futuro della formazione

- Si delineano quindi alcuni punti di forza e altri di debolezza legati alla provincia di Cuneo:
 - **Punti di forza:**
 - presenza di **collaborazioni e partnership** tra imprese e sistema dell'alta formazione sul territorio cuneese;
 - **Sviluppo di progetti comuni** tra diversi enti;
 - **Esempi di eccellenza** nella partnership tra imprese e alta formazione;
 - **Mercato del lavoro giovanile** caratterizzato da alti tassi di occupazione.
 - **Punti di debolezza:**
 - **Calo demografico** e limiti **culturali**;
 - **Infrastrutture formative ancora limitate** (pochi spazi di condivisione e di sviluppo);
 - **Difficile reperimento dei profili richiesti dalle imprese:** Quasi il 63% delle imprese intervistate hanno dichiarato di trovare delle difficoltà nel reperire le figure professionali adatte al profilo richiesto. Le due cause principali di questo disallineamento sono la mancanza di professionisti sul territorio cuneese e la mancanza di conoscenze tecniche possedute dai candidati;
 - **Assenza di organicità e coordinamento.**
- La costruzione di un **Osservatorio per le competenze sociali** e un **potenziamento dell'orientamento** dopo la scuola secondaria superiore sono obiettivi tangibili per aumentare l'offerta di personale ad alta formazione. Il tutto va accompagnato da una promozione dell'apprendistato di alta formazione, anche con obiettivi di ricerca.



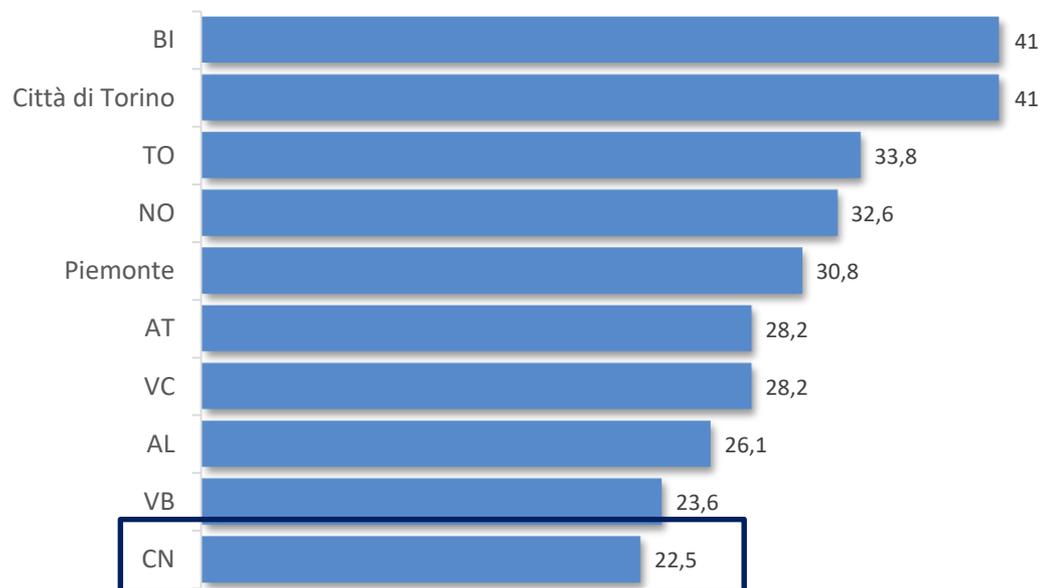
Cause del fenomeno di disallineamento dei profili professionali esistenti in provincia di Cuneo

Fonte: Quaderno 41, *Alta formazione e imprese. Per un ecosistema dell'innovazione in provincia di Cuneo*. 2021

Servizi educativi 0-2 anni: Cuneo ancora all'ultimo posto tra le province piemontesi.



- Continua ad occupare l'**ultima posizione** la provincia di Cuneo per i **servizi educativi offerti** per la fascia 0-2 anni. Infatti nella provincia solo il 22,5% della popolazione è coperta dai servizi educativi, lasciando scoperta la maggior parte delle famiglie. Sebbene la posizione sia sempre l'ultima, il tasso è in aumento dal 2018, quando si attestava al 21,3%.
- La Città metropolitana di Torino mantiene il primato, condividendolo però con la provincia di Biella, la quale si attesta parimenti su un tasso di copertura del 41%.



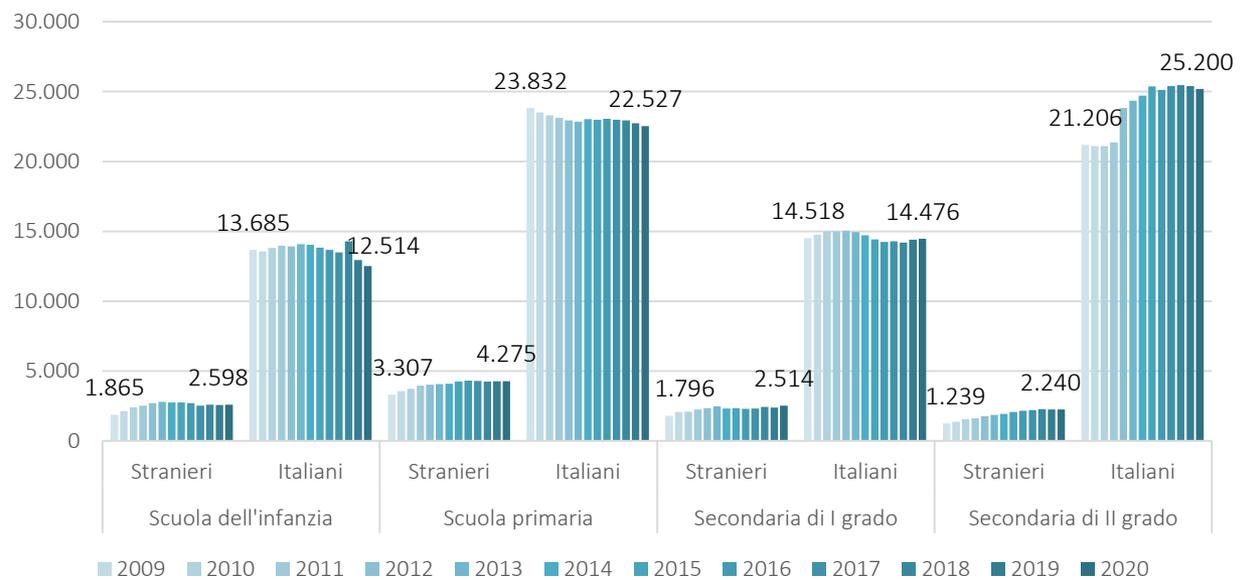
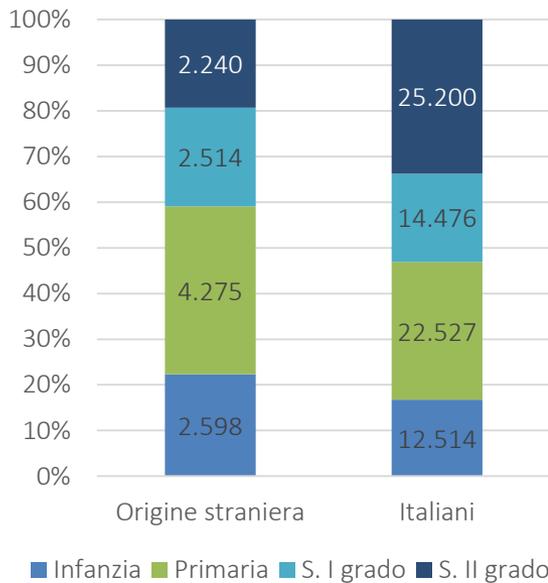
Tasso di copertura dei servizi educativi 0-2 nelle aree piemontesi.

Fonte: IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020



Allievi di origine straniera: ancora in crescita l'incidenza di studenti di origine straniera nella comunità scolastica cuneese

- Anche nell'a.s. 2019/2020 è in crescita l'incidenza degli studenti stranieri nel sistema scolastico cuneese. Si stima, per l'a.s. 19-20, che gli studenti non italiani siano circa il 13,9% della popolazione scolastica in provincia di Cuneo, dato in aumento rispetto all'a.s. 2018/2019 in cui l'incidenza era del 13,2%. Più basso il dato regionale, che presenta un'incidenza straniera sulla popolazione scolastica piemontese del 13,3%. Della totalità degli alunni stranieri (11.627 alunni), il 59% frequenta la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.
- Nel periodo 2008-2020 si è assistito ad un aumento del numero di iscritti di origine straniera in tutti i gradi di istruzione. La variazione percentuale tra il 2008 e il 2020 è stata più alta nella scuola secondaria di secondo grado, dove gli alunni stranieri sono passati da 1.239 unità nel 2008 a 2.240 nel 2020 (+80,8%). Cala invece il numero di studenti italiani nella scuola dell'infanzia e primaria, ma aumentano in quella di secondo grado. Restano pressoché stabili nella scuola secondaria di primo grado.



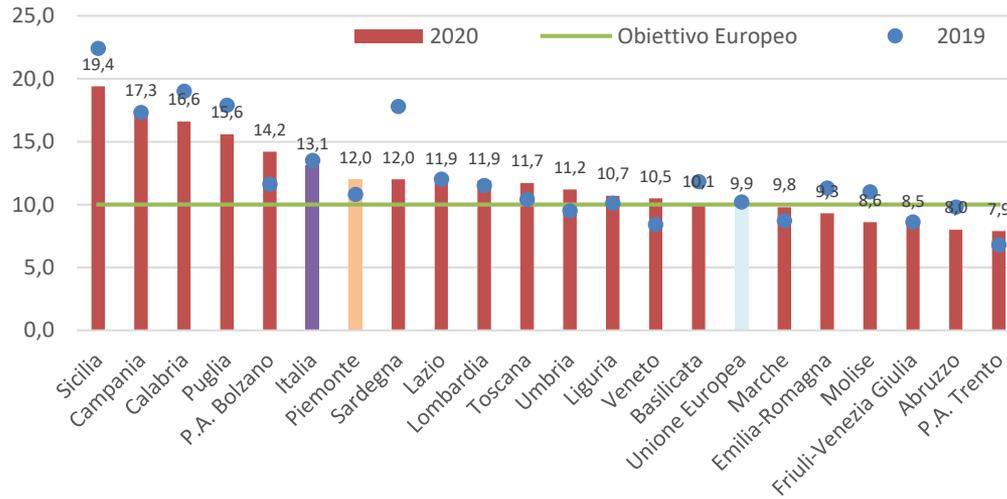
Distribuzione di allievi italiani e stranieri per livello di scuola. a.s. 2019/20.

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020

Presenza di allievi italiani e stranieri per grado di scuola in provincia di Cuneo. 2008-2020

Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati IRES Piemonte, Osservatorio Istruzione Piemonte 2020

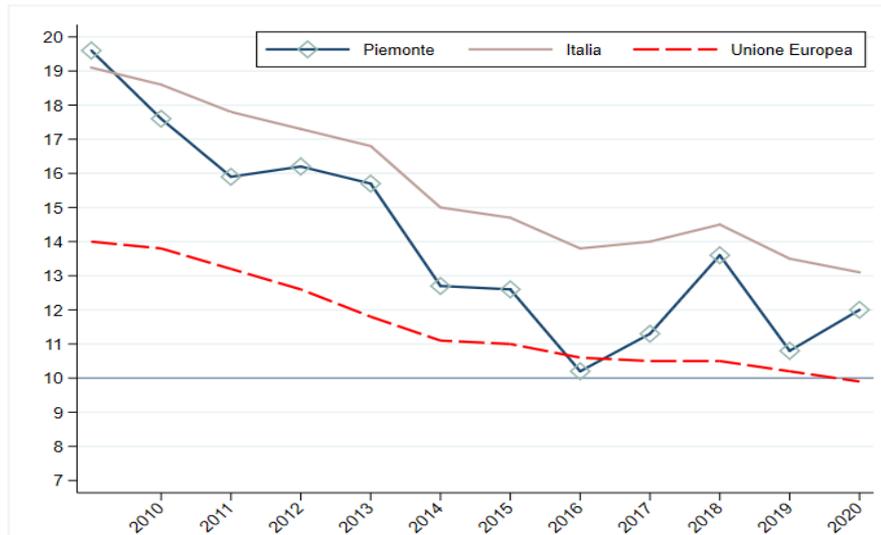
Dispersione scolastica in Piemonte: in aumento il numero di ELET in regione; non ancora raggiunto l'obiettivo europeo per il 2020



Abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*) nelle regioni italiane. 2019-2020

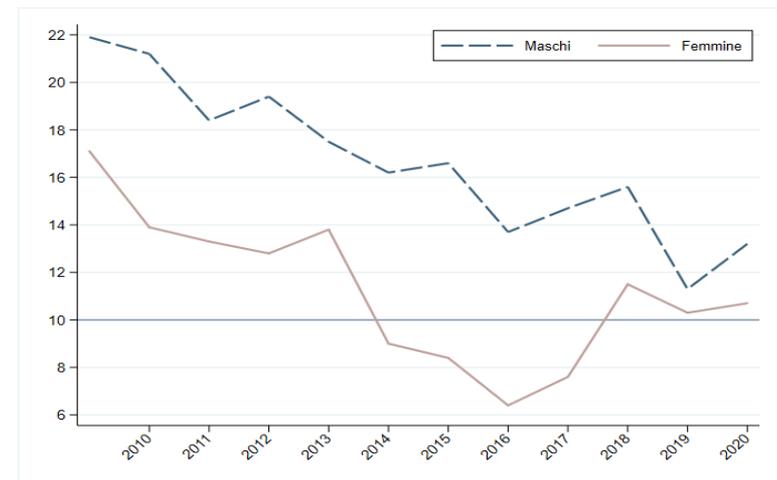
Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati Eurostat

- Per *Early leavers from education and training* (ELET), si intende la quota di residenti 18-24 anni con al più la licenza media e che non risulta più in formazione o in percorsi di istruzione.
- L'obiettivo dell'Unione Europea è di portare il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% entro il 2020.
- Nel 2020, gli ELET in **Piemonte** sono il 12,0% dei giovani, valore in aumento rispetto al 2019, quando la percentuale piemontese era al 10,8%. Il dato comunque, rimane inferiore alla media nazionale. In calo, invece, il dato nazionale e quello Europeo. Quest'ultimo raggiunge l'obiettivo prefissato dell'essere inferiore al 10% (9,9% nel 2020).
- Il fenomeno interessa in misura leggermente maggiore i **maschi** (13,2%) rispetto alle **femmine** (10,7%). Entrambi i valori sono in aumento dal 2019, con una variazione più ampia tra gli uomini.



Andamento abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*) in Italia e Piemonte. 2009-2020

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati Eurostat

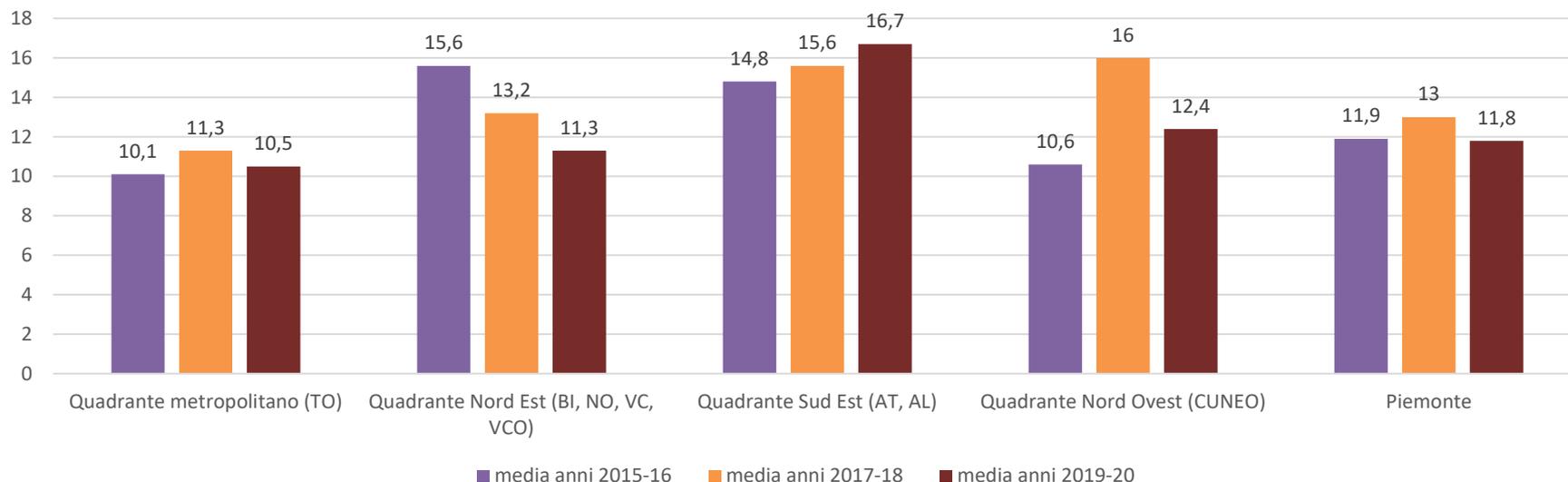


Andamento abbandono scolastico (*Early leavers from education and training-ELET*) in Piemonte per genere. 2009-2020

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati Eurostat



Dispersione scolastica in provincia di Cuneo: in calo la dispersione giovanile nel biennio 19/20 rispetto al biennio 17/18



Stima ELET nei quadranti piemontesi. Confronto media 2015-2016, 2017-2018 e 2019-2020

Fonte: elaborazione Fondazione CRC su dati IRES Piemonte

- Dal confronto delle medie di 6 anni differenti, si delinea un andamento altalenante in provincia di Cuneo negli ultimi 6 anni. Nelle annualità 2015 e 2016 si è registrata una media di dispersione pari al 10,6%, cresciuta al 16,0% di media nel biennio 2017-2018, per poi nuovamente calare al 12,4% nel biennio 2019-2020. Nonostante nel biennio 2017-2018 il quadrante cuneese si sia piazzato all'ultima posizione tra i quattro quadranti, riesce a recuperare una posizione nel biennio 2019-2020. Nonostante questo recupero, però, la media di ELET risulta ancora essere superiore alla media regionale nello stesso biennio.

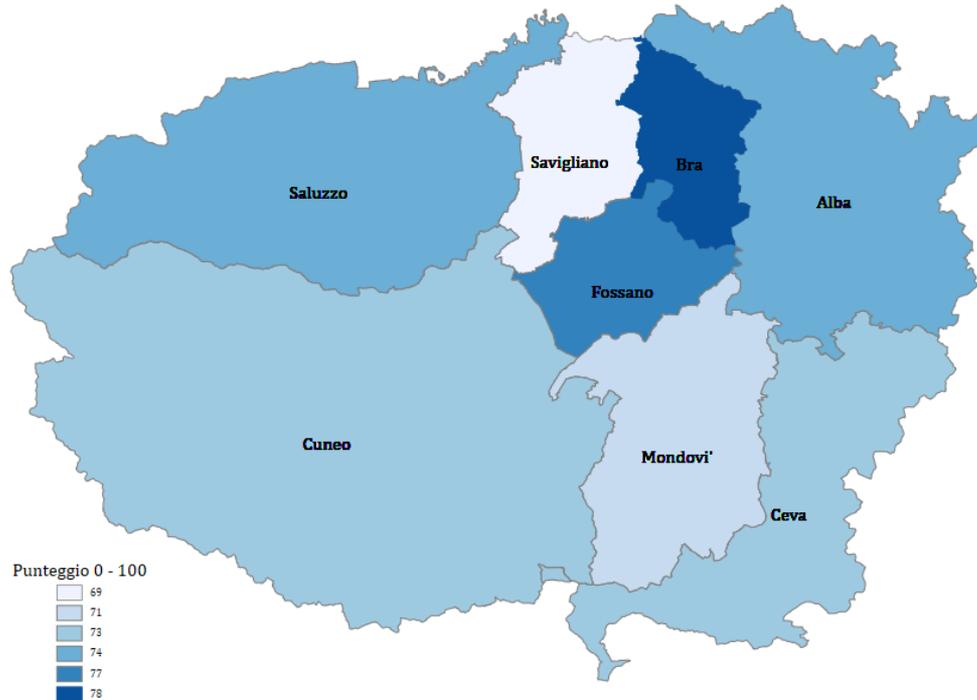
Si ringrazia la dott.ssa Carla Nanni di IRES Piemonte per aver gentilmente concesso i dati relativi all'abbandono scolastico in Piemonte suddiviso per Quadranti.

NB: A partire dal 2014 è stata introdotta una modifica nella definizione operativa dell'indicatore ESL che non conteggia più tra gli "abbandoni" i possessori di alcuni tipi di qualifica di breve durata. Pertanto dal 2014 la riduzione dell'indicatore ESL dipende anche in parte proprio da questa differenza introdotta.

Definizione operativa: quota di residenti con età 18-24 anni in possesso al più del diploma al termine del primo ciclo (licenza media) e non ha partecipato a corsi di formazione superiori a due anni, non iscritto a percorsi scolastici o formativi.



Edilizia scolastica



Indicatore sullo stato dell'edilizia scolastica.

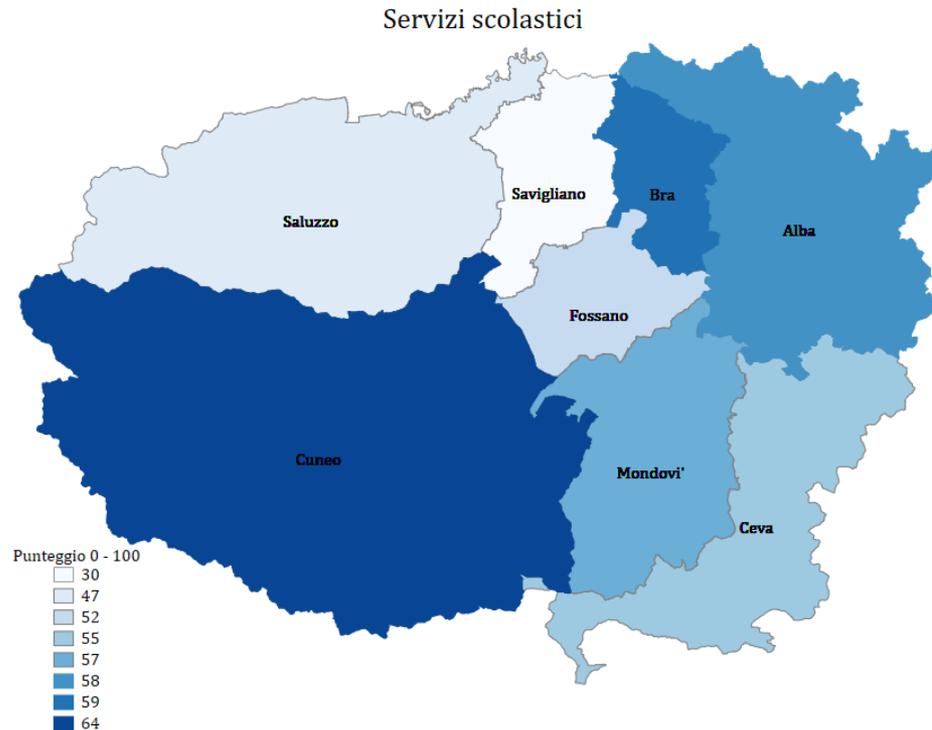
Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati MIUR

- L'indicatore è un indice aggregato tra 0 e 100 che riflette la media tra comuni delle seguenti variabili: l'età degli edifici, la presenza di vincoli idrogeologici, la presenza di rischi sismici, l'adozione di interventi per rimuovere le barriere architettoniche e per aumentare il risparmio energetico degli edifici.
- A livello provinciale, **i valori indicano una buona dotazione di edilizia scolastica**: l'indicatore si muove tra il punteggio di 69 per l'AIT di Savigliano e quello più elevato, 78, per l'AIT di Bra. Una scomposizione dell'indice rivela, infatti, che ci sono **buone performance per quanto riguarda soprattutto la coibentazione degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche**.
- In generale, **l'età media degli edifici è elevata** (72 anni) e il rischio sismico, sebbene moderato, non è sempre accompagnato da adeguati interventi relativi alla prevenzione di calamità.

- Il Piano Pluriennale della Fondazione CRC 2021-2024 indica la necessità di **aumentare l'impatto degli interventi sul territorio** attraverso l'adozione di una **scala di analisi per distretti territoriali**. In linea con questo metodo di lavoro, il Centro Studi e Innovazione ha dato avvio a una raccolta di dati ad ampio raggio, in collaborazione con i partner istituzionali locali e nazionali.
- L'attività ha visto come **primo campo di raccolta dati il settore scolastico**: il sito del MIUR, infatti, mette a disposizione in maniera libera una serie di informazioni, dall'edilizia ai servizi scolastici, alle caratteristiche degli studenti. A queste, sono state aggiunte altre informazioni provenienti da Regione Piemonte e INVALSI sulle performance scolastiche.
- A parziale e iniziale evidenza di questa attività, si mostra qui a lato la distribuzione dell'indicatore sull'**edilizia scolastica** tra gli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) della provincia di Cuneo.



L'analisi del sistema scolastico per distretti territoriali: i servizi scolastici



Indicatore sullo stato dei servizi scolastici.

Fonte: elaborazione Centro Studi FCRC su dati MIUR

- Un altro **indicatore** che è stato costruito per analizzare l'ambito scolastico è quello **relativo ai servizi** e contiene: la presenza di collegamento degli edifici scolastici con il trasporto urbano, la presenza dello scuolabus, la presenza della mensa e della palestra, il trasporto disabili.
- Questo indicatore rivela una **dotazione di servizi che può ricevere ancora importanti miglioramenti** a livello provinciale. E' presente, infatti, una maggiore eterogeneità dei valori tra gli AIT e, in generale, l'indice presenta valori a cavallo del punteggio 50.
- La scomposizione dell'indice suggerisce che **funziona molto bene sia il trasporto pubblico urbano che lo scuolabus**, vista una buona capillarità di edifici collegati da questi servizi. **Al contrario, il trasporto per disabili presenta ancora alcune lacune.** In alcuni AIT, come quello di Savigliano, incidono negativamente la poca presenza di mense e palestre.

Bibliografia e sitografia generale / 1

AGENZIA COESIONE TERRITORIALE

www.agenziacoesione.gov.it/

Accordo di Programma Quadro – Valli Maira e Grana

<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/regione-piemonte/valli-maira-e-grana/>

AGCOM

www.agcom.it/

Osservatorio sulle comunicazioni

<https://www.agcom.it/osservatorio-sulle-comunicazioni>

ARPA

www.arpa.piemonte.it/

Dati ambientali

<http://www.arpa.piemonte.it/dati-ambientali>

Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2021

<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2021/it>

BANCA D'ITALIA

www.bancaditalia.it

Economie Regionali. L'economia del Piemonte

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0001/2101-piemonte.pdf>

CAMERA DI COMMERCIO CUNEO

www.cn.camcom.it/

Congiuntura I trimestre 2021

<https://www.cn.camcom.it/it/congiunturaprimotrim2021>

Congiuntura IV trimestre 2020

<https://www.cn.camcom.it/it/modulistica/congiuntura-industriale-provincia-di-cuneo-nel-iv-trimestre-2020>

Export I trimestre 2021

<https://www.cn.camcom.it/it/comunicatoexportprimotrimestre2021>

Rapporto Cuneo 2021

<https://www.cn.camcom.it/it/rapportocuneo2021>

Rapporto Cuneo 2020

<https://www.cn.camcom.it/it/rapportocuneo2020>

CARITAS DIOCESANE E PARROCCHIALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Ascolto in rete.

www.caritascuneo.it/

Bibliografia e sitografia generale / 2

CONFINDUSTRIA CUNEO – Centro Studi

www.confindustriacuneo.it

Indagine congiunturale previsionale I trimestre 2021

<https://www.confindustriacuneo.it/servizio/centro-studi/notizia/35184/comunicato-stampa-il-primotrimestre-2021-secondo/>

Indagine previsionale imprese febbraio 2021

<https://www.confindustriacuneo.it/servizio/centro-studi/notizia/35246/comunicato-stampa-le-imprese-guardano-al-2021/>

EUROSTAT

ec.europa.eu/eurostat

Unemployment rate

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment_statistics

GDP at regional level

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=GDP_at_regional_level

Quarterly employment and GDP accounts

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Quarterly_national_accounts_-_GDP_and_employment

Industrial production statistics

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Industrial_production_statistics

International Trade in goods

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=International_trade_in_goods

Early leavers from education and training

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Early_leavers_from_education_and_training

FONDAZIONE CRC – Centro Studi e Innovazione – Quaderni e Ricerche

www.fondazionecrc.it/

Quaderno n. 39, *Il dono del 5x1000 – Sussidiarietà fiscale e Terzo settore*, 2020

Quaderno n. 40, *Granda e Global – Internazionalizzazione del sistema produttivo cuneese*, 2021

Quaderno n. 41, *Alta formazione e imprese. Per un ecosistema dell'innovazione in provincia di Cuneo*, 2021

Quaderno online, *Open your data: l'importanza dei dati territoriali nelle strategie di innovazione*, 2021

Aggiornamento Quaderno n. 32, *Premio Comune Smart 2020. L'evoluzione dello smartness della provincia di Cuneo al 2020*, 2021

Progetto di Ricerca, *Turismo e innovazione in provincia di Cuneo. Focus sul turismo outdoor*, 2021

www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/ricerche

www.fondazionecrc.it/index.php/analisi-e-ricerche/quaderni

Bibliografia e sitografia generale / 3

IL SOLE 24 ORE – Lab24

lab24.ilsole24ore.com/

Qualità della vita 2020

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

Qualità della vita: bambini, giovani e anziani

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni/>

INFOCAMERE

www.infocamere.it/

Movimprese

<https://www.infocamere.it/movimprese>

Registro Start-up Innovative

<https://startup.registroimprese.it/isin/home>

<https://startup.registroimprese.it/isin/static/startup/index.html?slideJump=32>

IRES PIEMONTE

www.ires.piemonte.it/

Rapporto di Quadrante Sud-Ovest

https://www.ires.piemonte.it/pubblicazioni_ires/Rapporto_di_quadrante_CN.pdf

Relazione annuale 2021

<https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/RelazioneAnnuale2021.pdf>

Clima d'opinione – dati

<http://www.regiotrend.piemonte.it/dati-xls>

La domanda del lavoro online in Piemonte 2020

<https://www.ires.piemonte.it/index.php/news/231-2021/1101-la-domanda-di-lavoro-online-in-piemonte-nel-2020>

ISPRA

www.isprambiente.gov.it/it

Rapporto rifiuti urbani 2020

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2020>

Bibliografia e sitografia generale / 4

ISTAT

www.istat.it/

dati.istat.it/

Il benessere equo e sostenibile in Italia (BES 2020)

<https://www.istat.it/it/archivio/254761>

BES 2020 aggiornamento intermedio dati ad agosto 2021

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

Aspetti della vita quotidiana 2021

<https://www.istat.it/it/archivio/91926>

Conti economici trimestrali II trimestre 2021

<https://www.istat.it/it/archivio/260575>

Conti economici trimestrali I trimestre 2021

<https://www.istat.it/it/archivio/258495>

Dati congiuntura

<https://www.istat.it/it/congiuntura>

Report annuale ISTAT 2021

<https://www.istat.it/it/archivio/259060>

Mercato del lavoro

<https://www.istat.it/it/archivio/258485>

Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)

<https://www.istat.it/it/archivio/8263>

Fase 1: le giornate in casa durante il lockdown (2020)

www.istat.it/it/files/2020/06/Giornate_in_casa_durante_lockdown.pdf

ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA' – EPICENTRO

www.epicentro.iss.it/

Sorveglianza PASSI 2016-2019 e 2017-2020

<https://www.epicentro.iss.it/passi/>

ITALIAOGGI

www.italiaoggi.it/

Indagine sulla qualità della vita, 2020

<https://www.italiaoggi.it/qualita-vita>

MINISTERO DELLA SALUTE

www.salute.gov.it/portale/home.html

Dati ospedali e posti letto

<https://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Bibliografia e sitografia generale / 5

OCSE

www.oecd-ilibrary.org/

Interim Economic Outlook

https://www.oecd-ilibrary.org/economics/oecd-economic-outlook_16097408

Employment Outlook 2021

https://www.oecd-ilibrary.org/employment/oecd-employment-outlook-2021_5a700c4b-en

REGIONE PIEMONTE

www.regione.piemonte.it/web/

Position Paper 2021 (in collaborazione con Ires e Arpa Piemonte)

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/presentati-strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-position-paper-2021>

Osservatorio turistico regionale

<https://www.visitpiemonte.com/it/homepage>

Cruscotto turismo Regione Piemonte

http://www.sistemapiemonte.it/turismo/otrf/statistiche_turismo/home.shtml

Opendata Regione Piemonte

<https://www.dati.piemonte.it/#/home>

Osservatorio istruzione Piemonte

<http://www.sisform.piemonte.it/>

Dati anno scolastico 2019/2020

<http://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2019-2020>

Dati formazione Professionale

<http://www.sisform.piemonte.it/dati-statistiche/formazione-professionale>

Osservatorio Culturale del Piemonte

<https://ocp.piemonte.it/>

La cultura in Piemonte: il 2019 e le sfide del Covid nel 2020 (2020)

https://ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazione-annuale-2019.pdf

La cultura in Piemonte nel 2020. Oltre i dati, questione di futuro. (2021)

https://ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazione-annuale-2020-2021.pdf

Il pubblico del cinema in Piemonte. Aprile, maggio e giugno 2021

https://ocp.piemonte.it/doc/report_mensili/ocp_reportmensili2021aprile_cinema.pdf

https://ocp.piemonte.it/doc/report_mensili/ocp_reportmensili2021maggio_cinema.pdf

https://ocp.piemonte.it/doc/report_mensili/ocp_reportmensili2021giugno_cinema.pdf

Monitoraggio degli effetti delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria Covid-19 nei comparti della cultura in Piemonte

<https://bit.ly/ocpcovidfebbraio> - <https://bit.ly/ocpcovidmarzofase2> - <https://bit.ly/monitoraggiocovidaprilemaggio>

<https://datastudio.google.com/reporting/430774bc-5bc3-4f14-9432-2083655ae997/page/6WWDC>

Piemonte Sociale – Direzione Coesione Sociale

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/servizi-sociali-territoriali-cifre>

Bibliografia e sitografia generale / 6

SPORT E SALUTE

www.sportesalute.eu/

Un anno di pandemia. Gli effetti del Covid19 sul Sistema Sportivo Italiano

https://www.sportesalute.eu/images/articoli/Un_anno_di_pandemia_impatto_su_ASD_SSD_Sport_e_Salute.pdf

SYMBOLA

www.symbola.net

Io sono Cultura 2020

<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2020/>

Io sono Cultura 2021

<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2021/>

TERNA

www.terna.it

Report *Produzione energia elettrica in Italia 2020*

Report *Consumi energia elettrica in Italia 2020*

<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/publicazioni-statistiche>

UNIONCAMERE PIEMONTE

www.pie.camcom.it/

Esportazioni Piemontesi, I trimestre 2021

http://images.pie.camcom.it/f/ComunicatiStampa/2017/29/29018_UCCP_1062021.pdf

Congiuntura in Piemonte: produzione manifatturiera, I trimestre 2021

http://images.pie.camcom.it/f/ComunicatiStampa/2017/29/29007_UCCP_2652021.pdf

UNIDO

www.unido.org/

Report, *World Manufacturing Production*, settembre 2021

<https://stat.unido.org/content/publications/world-manufacturing-production>

WTO

www.wto.org

World Trade Statistical Review 2021, agosto 2021

https://www.wto.org/english/res_e/statis_e/wts2021_e/wts21_toc_e.htm

La Fondazione CRC

La Fondazione CRC è un ente no profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e tramite progetti promossi direttamente, in partenariato con soggetti del territorio, nei settori dello sviluppo locale e dell'innovazione, dell'arte e della cultura, del welfare, dell'educazione, della salute pubblica e dell'attività sportiva. La Fondazione opera in provincia di Cuneo, prevalentemente nelle zone di principale operatività relative alle aree dell'Albese, del Braidese, del Cuneese, del Monregalese.

Presidente

Giandomenico Genta

Consiglio di Amministrazione

Giandomenico Genta, *Presidente*

Ezio Raviola, *Vice Presidente anziano*

Francesco Cappello, *Vice Presidente*

Enrico Collidà

Davide Merlino

Paolo Merlo

Giuliano Viglione

Consiglio Generale

Daniela Bosia • Annalisa Bove • Carlo Giorgio Comino • Piera Costa • Mariano Costamagna • Michele Antonio Fino • Marco Formica • Patrizia Franco • Giorgio Garelli • Massimo Gula • Graziano Lingua • Claudia Martin • Michelangelo Matteo Pellegrino • Cristina Pilone • Maurizio Risso • Vittorio Sabbatini • Mario Sasso • Mirco Spinardi • Giuliana Turco • Domenico Visca

Collegio Sindacale

Maria Gabriella Rossotti, *Presidente*

Lorenzo Durando

Nicola Filippi